

Da Cattinara all'Ater, 300 cantieri a rischio
Ance Fvg: i rincari dei materiali mettono in forse il completamento delle opere
PACINO / PAGINE 2 E 3



Bertuzzo: «Impossibile far quadrare i conti»
RIGO / PAGINA 3

LE IDEE

CARLO BERTINI
COSÌ CALENDATA TREMARE LA PREMIER

C'era un tempo, nella prima e seconda repubblica, in cui i protagonisti della scena politica erano piccoli partiti che riuscivano a far cadere i governi come nulla fosse. Romano Prodi ne sa qualcosa, perché nel 2006 ne aveva ben due nella sua maggioranza. / PAGINA 7

FRANCESCO JORI
L'INCAPACITÀ DI PENSARE AL FUTURO

Poveri di futuro, poveri nel futuro. La ricerca del Cnel sulla fuga dei cervelli, proposta in questi giorni, è solo l'ennesima conferma di un'autentica pandemia economica e sociale già ampiamente documentata da numerosi studi: l'Italia sta subendo un'inarrestabile emorragia di giovani. / PAGINA 7

PIER ALDO ROVATTI
SE VUOI PACE NON PREPARARE LA GUERRA

Quella che abbiamo nelle orecchie, e che vorremmo correggere, è un detto latino che risale ai tempi di Giulio Cesare: «*Si vis pacem, para bellum*», se vuoi la pace, prepara la guerra. Questa frase in latino è rimasta nei secoli, anzi nei millenni, perché corrisponde alla realtà dei fatti storici. / PAGINA 13

IDATI DI ACEGASAPSAMGA SULLA PIAGA DEGLI INGOMBRANTI ABBANDONATI. NUMERI POSITIVI PER LA DIFFERENZIATA

Rifiuti lasciati in strada: in un anno 22 mila casi e 184 tonnellate raccolte

La rimozione costa 500 mila euro e grava sulla Tari di tutti i triestini

Mobili, elettrodomestici esausti, assi da stiro, stendipanni, lampadari, bici e batterie d'auto abbandonati in strada o accanto ai cassonetti. Sono cattive abitudini che a Trieste pesano sulle tasche della comunità: nel 2025 oltre 184 tonnellate di rifiuti ingombranti. Rimuoverli ha richiesto quasi 22 mila interventi straordinari. CODAGNONE / PAGINA 14

PRESEPE DI PIAZZA UNITÀ: UN VIDEO
La statuetta decapitata da due ubriachi

SARTI / PAGINA 15

ATTIVITÀ TRASFERITE A OPICINA
Montebello addio Alpe Adria entra nel Centro ippico

TONERO / PAGINA 19

TRAGEDIA IN CARNIA: CEDE UN RAMO, CADE IL PRIMO. POI SCIVOLA IL SECONDO ESCURSIONISTA. IL TERZO DÀ L'ALLARME



Vanno in cerca di vischio e precipitano: due morti

Enemonzo: le operazioni di soccorso e di recupero dei due escursionisti deceduti

DALMASSO / PAGINA 11

NORDEST ECONOMIA

TERRANEO E VESCOVINI
«Auto europea così non va Ora l'Unione deve sterzare»

L'automotive in crisi: parlano gli imprenditori del Nord Est. GARAU, PACINO / NELL'INSERTO

GIANCARLO CORÒ
LAPESANTEZZA DEGLI ATTIVI COMMERCIALI
NELL'INSERTO

IL CASO

IL CALO IN CROAZIA NEL 2025

Il ministro del Turismo: «Giù i prezzi o sarà fuga»

Mettere un freno all'aumento dei prezzi. In caso contrario il settore del turismo ne risentirà in modo pesante, con ricadute negative su tutta quanta l'economia nazionale che per una certa parte proprio su quel comparto si regge.

È questo l'appello lanciato dal congresso degli albergatori della Croazia che si è tenuto a Zagabria: un messaggio firmato dal ministro croato del Turismo Tonči Glavina. I mesi di luglio e agosto infatti – quelli centrali, in cui si realizzano i guadagni maggiori – hanno fatto flop. MARSANICH / PAGINA 8

IL LIBRO DI RINO LOMBARDI

Trieste e la Bora: destini intrecciati



Molo Audace: Bora SARACINO / PAGINA 23

NATALE A TRIESTE

Folla in centro: tocca ai mercatini



BRUSAFERRO E MANTINI / PAGINE 16 E 17

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

CIVIDAL MARM GROUP

Guerre e incertezze globali le cause degli incrementi

L'aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime per l'edilizia è iniziato già alla fine del 2021, dopo la pandemia. Ad aggravare la situazione è stata poi l'invasione russa dell'Ucraina, a

partire dal febbraio 2022, che ha determinato la scarsa disponibilità di alcuni materiali e l'aumento dei costi energetici. Oggi pesano le tensioni internazionali e la crescente incertezza globale.



Rincari in media del 30% rispetto alle previsioni di gara

Secondo dati Istat elaborati dall'Ance, i prezzi di realizzazione delle opere sono aumentati di circa il 30% rispetto alle previsioni di gara, trainati dai rincari dei principali materiali da costruzione,

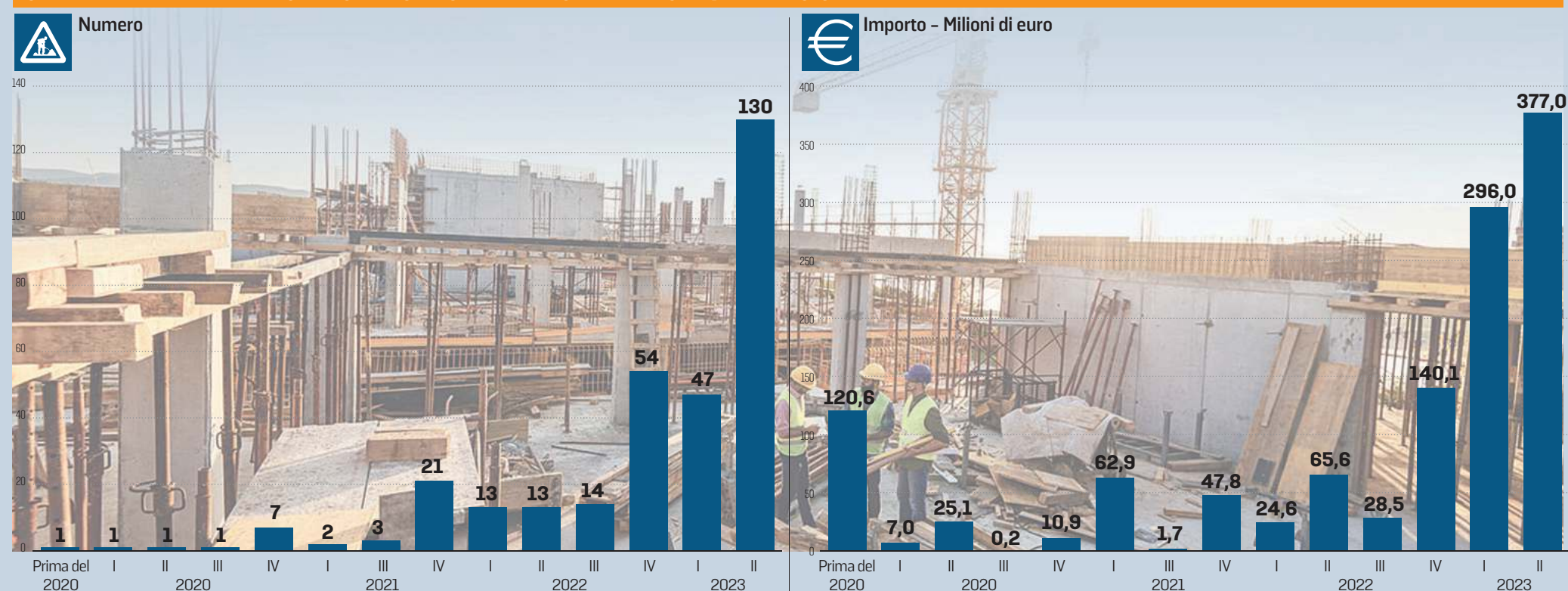
che rimangono tutti su livelli molto elevati rispetto al periodo pre-Covid. Si calcola che l'acciaio sia aumentato del 30%, il bitume del 49%, il rame costa addirittura il 65% in più.



Edilizia in Friuli Venezia Giulia

CANTIERI ATTIVI SENZA MECCANISMI CONTRATTUALI DI ADEGUAMENTO PREZZI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CANTIERI APERTI PER ANNO DI PUBBLICAZIONE DELLA GARA - FRIULI-VENEZIA GIULIA



Fonte: Elaborazione Ance su dati CNCE_Edilconnect

Cantieri pubblici 300 a rischio stop

Allarme dei costruttori della regione: l'aumento dei prezzi dei materiali può pregiudicare la conclusione delle opere. Sul territorio anche 74 interventi finanziati dal Pnrr. Ma non c'è alcun meccanismo di adeguamento ai rincari.

Giorgia Pacino

Una spada di Damocle per oltre 300 cantieri pubblici in Friuli Venezia Giulia. È l'allarme lanciato dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) di fronte al perdurante caro materiali, che sta mettendo a rischio la redditività delle imprese e la possibilità di garantire la prosecuzione dei lavori. Inclusi quelli dei cantieri finanziati dal Pnrr, la cui scadenza resta fissata alla fine del 2026.

I RINCARI

L'aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime per l'edilizia – iniziato già alla fine del 2021 dopo la pandemia e poi esacerbato dall'invasione russa dell'Ucraina, a partire dal febbraio 2022, a causa della scarsa disponibilità di alcuni materiali e dell'aumento dei costi energetici – non pare infatti potersi considerare superato: i costi di esecuzione delle opere pubbliche, segnalano i costruttori, rimangono

I progetti per i quali non è possibile allineare le tariffe ai rialzi valgono un totale di 1,208 miliardi di euro

Cattinara, con bando pubblicato prima del '20, vale 120,6 milioni ma spiccano anche interventi nelle scuole e nei complessi Ater

significativamente più alti rispetto a quelli previsti nei prezzi vigenti al momento delle gare. Secondo i dati Istat, i prezzi di realizzazione delle opere sono aumentati del 30% rispetto alle previsioni di gara, trainati dai rincari dei principali materiali da costruzione, che rimangono tutti su livelli molto elevati rispetto al periodo pre-Covid: l'acciaio è aumentato del 30%, il bitume del 49%, il rame costa addirittura il 65% in più. Secondo l'Ance, circa il 70% dei cantieri pubblici italiani – di cui un terzo finanziato con fondi Pnrr – rischia rallentamenti o blocchi se non verranno garantiti nuovi fondi per compensare l'aumento dei costi. L'Ance calcola che servano circa 2,5 miliardi di euro per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno.

LA NORMATIVA

Pesano sui rincari le tensioni internazionali e la crescente incertezza globale. Ad aggra-

vare la situazione, i costruttori segnalano ritardi nei ristori destinati a compensare i maggiori costi e la mancanza di risorse adeguate a coprire le esigenze del 2025 e del 2026. Non sono rari, poi, i casi di cantieri appaltati più di cinque anni fa, addirittura prima della pandemia, che non possono beneficiare della revisione dei prezzi introdotta due anni fa dal codice degli appalti. Il codice ha infatti recepito le disposizioni emergenziali, previste prima dal decreto Aiuti e poi dalla legge di bilancio 2023, che avevano dettato misure specifiche per l'aggiornamento dei prezzi e per il riconoscimento di un contributo alle imprese per i lavori eseguiti nel 2022 e 2023.

La normativa è stata più volte prorogata, passando da un regime emergenziale a una previsione strutturale, con l'introduzione a partire dal 2023 di una clausola di revisione prezzi obbligatoria nei documenti di gara e nei contratti di lavori, servizi e forniture, con attivazione automatica oltre determinate soglie e riconoscimento fino all'80-90% della variazione eccedente. Ad oggi, però, restano ancora aperti cantieri per gare bandite anche prima del 2020, senza nessun meccanismo di adeguamento contrattuale.

I CANTIERI IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia a rischio ci sono centinaia di opere pubbliche. I numeri del sistema Cnce Edilconnect, elaborati dall'Ance, parlano di 308 cantieri aperti in regione per un valore complessivo di 1,208 miliardi di euro, privi della possibilità di adeguare i prezzi ai rincari registrati negli ultimi anni. In relazione a questi cantieri non vige infatti alcun sistema di adeguamento dei costi. Vi rientrano alcuni lavori legati a finanziamenti ai Comuni in cui il soggetto attuatore è l'Ater e alcuni appalti integrati per lavori di edilizia scolastica. Sui 308 cantieri aperti, vivono una situazione

ancor più delicata gli interventi finanziati dal Pnrr: in regione sono 74, per un valore di 448,9 milioni di euro, quelli esposti al rischio di ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano. I più "pesanti", per numero e valore economico, sono lavori il cui bando di gara è stato pubblicato nel secondo trimestre del 2023: in Friuli Venezia Giulia se ne contano 130 per un valore di 377 milioni di euro. Ancora da completare anche 47 cantieri regionali avviati tra gennaio e marzo 2023, che valgono 296 milioni. Più numerosi, ma dal costo complessivo inferiore, sono i 54 cantieri avviati negli ultimi mesi del 2022: si tratta di opere da portare a termine per un totale di 140 milioni di euro. Da segnalare come ci sia un unico cantiere ancora aperto il cui bando di gara è stato pubblicato prima del 2020: l'ospedale di Cattinara, che da solo vale ben 120,6 milioni di euro. —

La revisione obbligatoria col nuovo codice degli appalti

Prima il decreto Aiuti e poi la legge di bilancio 2023 hanno dettato misure per l'aggiornamento dei prezzi e il riconoscimento di un contributo alle imprese per i lavori eseguiti nel 2022 e 2023. Nel 2023

l'introduzione nel codice degli appalti di una clausola di revisione prezzi obbligatoria nei documenti di gara. Per le gare bandite prima del 2020 è in arrivo un emendamento della Lega alla Manovra.



Per saldare tutti i lavori servono 2,5 miliardi di euro

L'Associazione nazionale costruttori edili calcola che servano circa 2,5 miliardi di euro per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno. Senza contare che

un terzo dei cantieri pubblici italiani è finanziato con fondi Pnrr e rischia ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano fissati alla fine del 2026.



Edilizia in Friuli Venezia Giulia

Numero dei cantieri aperti Milioni di euro
308 **1.208**

di cui PNRR
74 per **448,9** Milioni di euro

Prezzi di realizzazione delle opere
+30% rispetto alle previsioni di gara

Prezzi dei materiali da costruzione rispetto al pre-Covid

- acciaio **+30%**
- bitume **+49%**
- rame **+65%**

A livello nazionale a rischio rallentamento o blocco
70% dei cantieri pubblici

WITHUB

IL CONFRONTO

Dialogo avviato con la Regione per promuovere la casa accessibile

«Oggi una famiglia a medio reddito ha difficoltà a sostenere le spese per accendere un mutuo e completare l'acquisto di una casa ed è per questo che con la Regione abbiamo avviato un dialogo sul tema della casa accessibile». Il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo assicura che «anche a livello europeo il tema della casa accessibile è all'ordine del giorno. La Regione è attenta e sta valutando ulteriori misure».

Al momento la Regione ha già pubblicato due bandi finalizzati a favorire il recupero del patrimonio immobiliare privato migliorando

sicurezza ed efficienza energetica degli edifici esistenti e dare risposta anche alla domanda crescente di affitti a prezzi calmierati, sempre più introvabili sul mercato a causa del boom di appartamenti messi a disposizione dei turisti. Complessivamente sono stati stanziati circa 50 milioni divisi tra il bando per gli interventi di efficientamento energetico e quello per il recupero edilizio. A giudicare dal numero di domande pervenute la Regione conta di veder aumentare in breve il numero degli alloggi proposti in locazione a canone concordato. — C.Ri.

Cristian Rigo

«Se il Governo non rifinanzia il fondo per l'aggiornamento dei prezzari delle gare introdotto dal decreto Aiuti in Friuli Venezia Giulia 308 cantieri non saranno più sostenibili per le aziende». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo. Nella prima stesura della legge di Bilancio 2026 la misura introdotta nel 2022 è stata infatti cancellata. Da qui l'appello dell'Associazione nazionale dei costruttori edili che chiede un «finanziamento adeguato» per evitare il blocco dei cantieri pubblici.

L'AUMENTO DEI PREZZI

«La situazione - mette in guardia Bertuzzo - non è cambiata rispetto agli ultimi anni perché gli aumenti dei prezzi delle materie prime rispetto ai listini di riferimento restano troppo elevati». Con l'entrata in vigore dell'ultimo codice degli appalti, nel 2024, la revisione dei prezzi è prevista in automatico. «E dal 2022 - ricorda il presidente dell'Ance - era stato introdotto con il decreto Aiuti».

CONTI INGESTIBILI

Ma restano scoperti gli appalti precedenti: per le im-



MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DELL'ANCE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«A essere penalizzato è anche il mercato immobiliare: i costi elevati bloccano molti investimenti»

prese sostiene Bertuzzo, senza l'intervento dello Stato, è impossibile far quadrare i conti per la realizzazione di tutte quelle opere pubbliche le cui gare di appalto si sono concluse prima del 2022, anno in cui la crisi internazionale si è acuita con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. «Mediamente - sottolinea Bertuzzo - per effetto della revisione dei prezzi il costo di un cantiere è aumentato dal 20 al 40% e questo non rende sostenibile oggi la realizzazione di un'opera il cui appalto si basava sui listini antecedenti al 2022. L'impresa di fatto si troverebbe a lavorare in perdita». A pesa-

re, aggiunge il numero uno dell'Ance regionale, «è anche il costo dell'energia che è aumentato in modo esponenziale. Poi sicuramente ci sono state anche delle speculazioni ma se pensiamo per esempio a tutte le lavorazioni fatte in forno o con l'utilizzo di gas ma anche la produzione dei tubi in plastica, stiamo parlando di lavorazioni che richiedono un notevole consumo energetico e di conseguenza è normale immaginare un aumento del prezzo finale».

IL SOSTEGNO STATALE

Il primo decreto Aiuti risale al 2022. «E - precisa Bertuz-

zo - da quella volta è stato sempre rinnovato per il 2023, il 2024 e il 2025. Il problema è che non tutte le opere pubbliche affidate prima del 2022 sono state completate e quindi ci sono ancora interventi in sospeso i cui costi sono lievitati. In alcuni casi sono stati gli stessi enti locali a stanziare nuove risorse attingendo dal proprio bilancio per evitare il blocco dei cantieri. Se un ente non aveva disponibilità è intervenuto lo Stato, ma senza rinnovo del decreto Aiuti nemmeno nell'eventualità in cui la stazione appaltante abbia risorse sufficienti potrebbe intervenire per adeguare i prezzi».

IL MERCATO IMMOBILIARE

Per Bertuzzo l'impennata delle materie prime non sta penalizzando solo le opere pubbliche, ma anche il mercato immobiliare. «A esclusione delle zone dove il valore immobiliare riesce a coprire i costi di costruzione come, per esempio, quelle turistiche - spiega - è chiaro che al momento è impossibile condurre determinate operazioni e molti investimenti sono fermi. Il margine tra costo di costruzione e prezzo di mercato è troppo basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposizione
Lignano Sabbiadoro
L'EMOZIONE
DI SENTIRSI BENE
www.lignanosabbiadoro.it

Foto: F. Gallina

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Lignano Sabbiadoro

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO A NATALE, A LIGNANO SABBIAADORO
Quando la sabbia dorata dice arrivederci agli ombrelloni al sole,
la spiaggia lascia spazio a un Presepe che apre le porte all'immaginazione.
È questo il momento di augurarvi un felice Natale
e sognare insieme una prossima, splendida estate.
C'è tutto un mondo da scoprire a Natale, a Lignano Sabbiadoro,
in Friuli Venezia Giulia

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio

Le crisi internazionali

La Russia si allinea alla posizione degli Usa L'Europa è «a rischio»

La nuova strategia di sicurezza della presidenza Trump piace al Cremlino
E il figlio del tycoon evoca il disimpegno da Kiev del padre: «Sono corrotti»

Francesco Bettrò / ROMA

Washington cambia rotta, dà l'ennesima spallata all'Europa e Mosca si allinea.

La nuova strategia di sicurezza nazionale presentata dall'amministrazione di Donald Trump, che parla di rischio «cancellazione della civiltà» per il Vecchio Continente, è «coerente» con la visione del Cremlino e può garantire un «lavoro costruttivo» con gli Usa sulla soluzio-

I negoziati a Miami vanno avanti ma senza un passo di Mosca saranno vani



Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky insieme al primo ministro inglese Keir Starmer ANSA

ne ucraina.

IL BABY TYCOON

Quanto affermato dal portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, fa il paio con le parole del figlio maggiore del tycoon sulla possibilità che gli Usa si defilino nel sostegno a Kiev: «Non siamo gli idioti che firmano assegni», ha detto Donald Trump Jr alludendo alla fine degli aiuti militari. E, per non essere frainteso, ha rincarato la dose sostenendo che Trump senior potrebbe abbandonare il processo di pace. E in fondo farebbe anche bene nell'ottica del baby tycoon, dal momento che - nelle sue parole - l'Ucraina è molto più corrotta della Russia e che il presidente Volodymyr Zelensky sta prolungando la guerra perché è consapevole che se finisce non vincerebbe le elezioni.

ni. L'attacco frontale arriva dopo il dialogo di Zelensky con Steve Witkoff e Jared Kushner e proprio alla vigilia della visita del leader ucraino a Downing Street, dove incontrerà di persona il primo ministro britannico Keir Starmer, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Non ci sarà la premier italiana Giorgia Meloni che però ha fatto sapere di aver sentito il leader ucraino, spiegando che lo ospiterà nei prossimi giorni a Roma. Zelensky, Starmer, Macron e Merz avevano già partecipato a una riunione virtuale della «coalizione dei volenterosi» circa due settimane fa, durante la quale erano stati discussi i piani per fornire una forza di pace europea che potrebbe essere dispiegata in

L'AFFONDO

Macron minaccia il Dragone «Dazi se non ridurrà il deficit»

I riflettori sono tutti puntati su Washington e Mosca, ma Parigi riapre anche il fronte orientale. Tornato in patria e impegnato a tessere la diplomazia dei Volenterosi per Kiev, Emmanuel Macron ha alzato il tono rivelando di aver minacciato Pechino con l'introduzione di dazi se non interverrà per ridurre l'enorme surplus commerciale con l'Ue. «Ho detto loro che», senza un cambio di rotta, «noi europei saremo costretti a prendere provvedimenti forti nei prossimi mesi», ha confidato ai microfoni de Les Echos. Mi-

sure che potrebbero ricalcare la linea dura adottata da Donald Trump, con tariffe fissate inizialmente al 57% e, dopo l'intesa di ottobre, ridotte al 47%. La prospettiva difficilmente otterrà il pieno sostegno della Germania fortemente esposta sul mercato cinese. Ma proprio da Berlino, con il ministro degli Esteri Johann Wadepuhl pronto a volare a Pechino, è arrivata una sponda indiretta. Con il richiamo al Dragone a «spingere la Russia verso negoziati seri che rispettino la sovranità dell'Ucraina».



Il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin ANSA

Ucraina in caso di cessate il fuoco. A sfilarsi, come sempre, Viktor Orban che accusa i leader europei di spingere il continente «pericolosamente vicino» al conflitto ed elogia Trump come un presidente che «odia davvero la guerra».

I NEGOZIATI

Nel frattempo i negoziati a Miami tra la delegazione statunitense e quella ucraina a Miami hanno portato sì a «progressi», ma anche all'ammissione che senza un reale impegno di Mosca non ci potrà essere alcun accordo. Il nodo principale, oltre al controllo della centrale di Zaporizhia, è quello dei territori, come ricorda anche l'inviato speciale uscente del presidente Trump, Keith Kellogg, pur affermando che l'accordo

per porre fine alla guerra è «davvero vicino». La Russia attualmente controlla il 19,2% dell'Ucraina, inclusa la Crimea che ha annesso nel 2014, l'intera regione di Lugansk e oltre l'80% di Donetsk. Mosca vorrebbe che Kiev lasciasse anche quel 20% ancora sotto il suo controllo e per questo da oltre un anno sta cercando di conquistare, senza successo, lo snodo di Pokrovsk, che gli aprirebbe le porte della regione.

Più vanno avanti i negoziati, più la Russia aumenta la pressione anche con l'offensiva aerea. Nella notte tra sabato e domenica Mosca «ha lanciato un attacco combinato contro infrastrutture critiche in Ucraina» utilizzando «5 missili balistici e 241 droni di vario tipo», ha riferito l'aeronautica di Kiev. —

L'AFFONDO

Musk chiude l'account su X dell'Unione E attacca: «Praticamente il Quarto Reich»

Valentina Brini / BRUXELLES

Da Varsavia lo hanno invitato a «trasferirsi su Marte». Lui, dall'altra sponda dell'Atlantico, ha replicato prima smantellando lo spazio pubblicitario utilizzato dalla Commissione europea su X. Poi spingendosi ad accostare l'Europa al Quarto Reich.

Archiviata da tempo la faida con il suo acerrimo nemico Thierry Breton - l'ex com-

missario Ue francese con cui ha incrociato colpi per mesi - Elon Musk ha colto la multa da 120 milioni di euro inflitta da Bruxelles per riaprire uno scontro mai sopito: quello sulla libertà d'espressione, la regolamentazione del «far west del digitale» e l'applicazione delle norme gemelle Ue del Digital services act (Dsa) e Digital markets act (Dma).

Già alle prese con i precet-

ti della nuova dottrina di sicurezza nazionale Usa firmata Donald Trump, l'Ue aveva da poco incassato l'ennesima stoccata di Musk: «L'Ue va abolita».

Poi è arrivato l'attacco diretto, con l'annuncio del responsabile della strategia di X, Nikita Bier, della rimozione dello spazio pubblicitario utilizzato dalla Commissione, accusata di aver «sfruttato un exploit» - una falla tec-

nica - per pubblicare un link camuffato da video e «gonfiarne artificialmente la portata».

La replica è giunta con toni istituzionali ma fermi, per voce di un portavoce della squadra di Ursula von der Leyen, rivendicando l'uso «in buona fede» delle piattaforme social.

La tempistica della vendetta di Musk parla tuttavia da sé. Da due giorni il magnate



La foto ripostata da Elon Musk

rilancia quasi ogni critica contro Bruxelles, soffiando sul fuoco della polemica. Fino a pubblicare un laconico «praticamente» postato sot-

to un post che definiva l'Unione «Quarto Reich», accompagnato da un fotomontaggio con una svastica sotto la bandiera europea. —

Le crisi internazionali



«Pace possibile», ma il tedesco spinge sui due Stati. Bibi guarda al vertice con Trump

Netanyahu incontra Merz

«Presto la fase due del piano»

Figà-Talamanca / TEL AVIV

«Le opportunità di pace sono a portata di mano, passeremo molto presto alla fase due» del piano in 20 punti per Gaza. Benjamin Netanyahu guarda all'incontro entro la fine del mese con Donald Trump, che lo stesso presidente americano vorrebbe trasformare nell'annuncio dell'avvio della seconda fase dell'accordo di cessare il fuoco con Hamas.

IL PREMIER TEDESCO

D'accordo anche Friedrich Merz, nella sua prima visita in Israele da cancelliere tedesco e dopo lo strappo - poi ricucito - dell'embargo parziale di armi verso lo Stato ebraico per l'offensiva nella Striscia. In visita allo Yad Vashem, Merz ha ricordato la «responsabilità storica» della Germania nella Shoah e ribadito l'attuale impegno nel «difendere l'esistenza e la sicurezza» dello Stato ebraico. «Una pace duratura è possibile, dobbiamo attuare la fase 2», ha detto quindi il cancelliere nella conferenza stampa congiunta, in linea con Netanyahu sul fatto che «Hamas non può avere alcun ruolo a Gaza».

Ma ha insistito sulla soluzione a due Stati, spiegando che «può essere attuata solo attraverso i negoziati», in contrapposizione alla fuga in avanti di alcuni Paesi, come Francia e Gran Bretagna, nel riconoscimento della Palestina.

Tuttavia, il futuro Stato palestinese sembra essere l'unico «disaccordo» tra i due leader: «Non creeremo uno Stato alle nostre porte che ha il solo scopo di distruggerci», ha ribadito il premier israeliano. «Abbiamo quasi completato la prima parte» dell'accordo, ha detto Netanyahu ricordando che manca ancora il corpo di un ostaggio deceduto, il sergente maggiore Ran Gvili, che Hamas e Croce Rossa stanno cercando nel quartiere di Zeitoun a Gaza City. «E poi preve-



Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, e il cancelliere tedesco, Friedrich Merz ANSA

diamo di passare a breve alla seconda fase, che è più difficile, o altrettanto difficile», ha avvertito il premier, perché prevede il disarmo di Hamas, la smilitarizzazione di Gaza e il dispiegamento della Forza internazionale di stabilizzazione.

LE CONDIZIONI DI HAMAS

Il capo negoziatore della fazione palestinese, Khalil al Hayya, ha già fatto sapere che il gruppo deporrà le armi solo nelle mani di uno Stato palestinese sovrano e dopo il ritiro totale dell'esercito israeliano. E ha respinto l'ipotesi che la For-

za di pace entri a Gaza con il compito di disarmare i miliziani, nella sua visione dovrà solo monitorare i confini e il cessate il fuoco.

Il capo dell'Idf, Eyal Zamir, in visita alle truppe a Gaza, ha però dichiarato che la Linea Gialla, che segna il primo ritiro dell'esercito nella Striscia, «è il nuovo confine», avvalorando i timori di molti che l'enclave palestinese possa rimanere divisa in due per decenni. A frenare resta il Forum delle famiglie di rapiti secondo cui «Hamas usa l'ultimo ostaggio come merce di scambio» e mette in guardia il primo mini-

stro dall'andare avanti prima che torni la salma di Ran Gvili. Secondo Times of Israel, inoltre, Netanyahu avrebbe avuto fa un incontro, non reso pubblico, con Tony Blair una settimana fa per discutere della futura amministrazione di Gaza. L'ex premier britannico è stato infatti incaricato da Trump di gestire con lui la governance transitoria della Striscia nell'ambito del Board of Peace previsto dal piano. Faccia a faccia con il tycoon, Bibi discuterà anche della grazia chiesta al presidente Isaac Herzog per chiudere il suo processo per corruzione. —

I RAID USA

Hegseth: «Lotta ai narcos come ad Al Qaida»

NEW YORK

Pete Hegseth, sempre più nella bufera per i raid Usa nel Mar dei Caraibi, difende gli attacchi contro le navi dei presunti narcotrafficienti che trasportano la droga negli Stati Uniti. E assicura: «Continueremo a ucciderli» con il sostegno di Donald Trump che, in qualità di presidente, può «ordinare azioni militari come ritiene opportuno». «Questi narcoterroristi sono gli Al Qaida del nostro emisfero e continueremo a dar loro la caccia proprio come abbiamo fatto con Al Qaida: li troveremo e li uccideremo fino a quando avveleneranno la nostra gente con narcotici così legali da essere paragonabili ad armi chimiche», ha detto Hegseth dal palco del Reagan National Defense Forum, dal quale è tornato ad affrontare anche il raid del 2 settembre ritenuto da molti un vero e proprio crimine di guerra.

L'imbarcazione, che non era neanche diretta verso gli Stati Uniti ma in Suriname, è stata colpita ripetutamente per uccidere i sopravvissuti al primo raid: gli ordini di colpire sono arrivati dall'ammiraglio Frank Bradley dopo essersi consultato con un legale e nonostante i sopravvissuti a bordo si fossero fatti notare. «Prenderei la stessa decisione», ha ribadito Hegseth difendendo Bradley, ritenuto da molti un capro espiatorio della Casa Bianca per salvare il capo del Pentagono, già travolto dallo scandalo delle chat su Signal. Trump si è impegnato a pubblicare il video integrale di quanto accaduto il 2 settembre per cercare di sgombrare il campo dai dubbi, ma Hegseth ha preso tempo: «Lo stiamo visionando». —

IL GOLPE MILITARE

Tentato colpo di Stato in Benin

Esito poco chiaro

Otto uomini in uniforme mimetica, elmetto sulla testa e fucile a tracolla, si presentano davanti alle telecamere della tv di Stato: «Il signor Patrice Talon viene rimosso dall'incarico di presidente della repubblica», dichiarano. È iniziato così il tentativo di prendere il potere il cui esito appare poco chiaro. Il governo del Paese africano ha infatti replicato a stretto giro ai ribelli: sostiene che «le forze armate» e «i loro vertici» abbiano «il controllo della situazione».

ALTA TENSIONE CINA-GIAPPONE

Tokyo: «I loro radar sui nostri caccia»

Pechino risponde: «Solo esercitazioni»

Francesco Rodella / ROMA

Caccia giapponesi «pericolosamente agganciati» dai radar di jet cinesi. O «intrusioni maliziose» di aerei inviati da Tokyo su esercitazioni «normali e legali» organizzate da Pechino. Sopra Okinawa l'aria si è fatta densa di tensione tra i due Paesi asiatici, anche se le versioni sulle frizioni ad alta quota riferite nelle ultime ore dalle due capitali cam-

biano radicalmente a seconda della sponda.

Ad alzare la voce per primo è stato il governo giapponese. Il ministro della Difesa, Shinjiro Koizumi, ha infatti denunciato che sabato aerei militari cinesi, decollati dalla portaerei Liaoning, hanno puntato i loro radar verso alcuni caccia giapponesi in volo al largo dell'isola di Okinawa. Episodi che si sarebbero ripetuti almeno due volte, a distanza di po-

che ore, tra i J-15 di Pechino e gli F-15 di Tokyo, con i rilevatori dei primi che avrebbero quindi smesso di scandagliare il cielo e iniziato a tracciare i secondi come bersagli specifici. Per la premier nipponica, Sanae Takaichi, atti «estremamente deprecabili», andati «oltre quanto necessario per la sicurezza dei voli» e degni di una «forte protesta» nei confronti della Cina per l'accaduto. In risposta alle accuse,

un portavoce del ministero della Difesa cinese, il colonnello Zhang Xiaogang, ha contrattaccato: gli aerei di Pechino, ha affermato in un comunicato, stavano sostenendo esercitazioni «nel pieno rispetto del diritto internazionale» a est dello stretto di Miyako. E i giapponesi hanno «maliziosamente disturbato le azioni del gruppo operativo cinese», inviando caccia a «intromettersi nelle zone di



Un caccia in volo ANSA

addestramento».

L'ultimo capitolo di un'escalation di tensione partita circa un mese fa è avvenuto in un punto specialmente caldo

del Pacifico, a corta distanza aerea da Taiwan, su cui la Cina reclama il diritto di annessione anche con una crescente pressione militare. —

L'OBIETTIVO DELLA NUOVA NORMATIVA

Lega, stretta sulla cittadinanza Esame e norme anti-maranza

A Montecitorio la proposta di legge. Salvini: previsti requisiti più stringenti
Stretta anche sui ricongiungimenti familiari. I distinguo di Forza Italia e Fd



Il tema della cittadinanza torna a tenere banco ANSA

Paolo Cappelleri / ROMA

Un esame di integrazione per diventare italiani, tempi di residenza legale più lunghi per ottenere la cittadinanza e nuove cause che portano a revocarla: la Lega punta a una stretta sulla normativa, depositando alla Camera una proposta di legge. «La cittadinanza è una cosa seria, e va trattata come tale!», chiarisce con tanto di punto esclamativo Matteo Salvini, spiegando che oltre a «requisiti più stringenti», il testo prevede «norme 'anti-maranza' e una stretta sui ricon-

giungimenti».

SCETTICISMO BIPARTISAN

Un'iniziativa che tra le opposizioni è contestata e anche fra gli alleati non tutti condividono, visto che già in estate c'erano state forti tensioni con Forza Italia, che invece sostiene la riforma dello Ius Scholae. I toni sono anche diversi da quelli usati sul tema dal ministro della Difesa Guido Crosetto in un'intervista ad Avvenire: «Dobbiamo offrire a uomini e donne del mondo, che vogliono esserlo veramente, la possibilità di diventare cittadi-

ni italiani. Penso al percorso per una cittadinanza che dia forza all'Italia. Il mio obiettivo è dare forza a chi ha cura e rispetto per l'Italia». I risultati del referendum di giugno sulla cittadinanza, «unitamente ai sondaggi e all'ascolto quotidiano dei cittadini nelle strade e nelle piazze, consentono di affermare che gli italiani considerano lo status di cittadino come un riconoscimento importante, da attribuire solo agli stranieri residenti nel territorio nazionale che dimostrino di meritarlo», si afferma nella presentazione del testo,

di cui è primo firmatario Jacopo Morrone, con il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari e i deputati Giorgia Andreuzza, Ingrid Bisa ed Elena Maccanti.

LA PROPOSTA

Il testo, è depositato a Montecitorio e si attende di capire se e quando inizierà il suo iter parlamentare in commissione. La Lega chiede che lo straniero nato in Italia, per diventare italiano a 18 anni, superi un esame (definito dal Viminale) sull'effettiva integrazione nonché la conoscenza delle regole sociali e giuridiche minime. Inoltre non deve avere condanne o procedimenti penali per delitti non colposi. Si prevede la revoca in caso di condanna definitiva oltre i 5 anni o superiore a 3 per reati di violenza di genere, stupro, maltrattamenti contro familiari e conviventi, stalking, revenge porn, nonché quelli cosiddetti «culturalmente motivati», come la costrizione o induzione al matrimonio, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili o la tratta di esseri umani. La Lega propone di raddoppiare da 2 a 4 anni il periodo di residenza legale in Italia per minori, figli o discendenti di secondo grado di italiani, nonché per chi ha un genitore italiano per nascita, da 3 a 10 anni per stranieri nati in Italia, da 4 a 8 per cittadini Ue, e da 5 a 10 per apolidi. Invece si propone di accorciare le procedure amministrative da 24 a 12 mesi, e di ridurre da 10 a 2 anni il termine per l'adozione della revoca della cittadinanza, eliminando l'ipotesi di impossibilità di revoca se l'interessato non possiede o non può acquisire un'altra cittadinanza. Una stretta è prevista anche sui ricongiungimenti familiari, di fatto con l'esclusione di genitori a carico o over 65. Inoltre si chiede di aumentare il reddito minimo annuo per richiedere il ricongiungimento. —

LEGGE DI BILANCIO

I fari della Manovra sulla rottamazione Pressing sull'oro

ROMA

Sale il pressing per assegnare le riserve auree della Banca d'Italia al «popolo italiano». Nonostante l'altolà arrivato nei giorni scorsi dalla Banca centrale europea, l'emendamento alla manovra firmato di Fratelli d'Italia incassa il sostegno della Lega, con il senatore Claudio Borghi, che è anche uno dei quattro relatori della legge di bilancio.

Non sono dunque bastati dubbi sulla «concreta finalità» dell'emendamento espressi nei giorni scorsi dalla Bce che, richiamando i trattati, ha anche ricordato come la detenzione e la gestione delle riserve appartengano alla Banca d'Italia. All'indomani delle parole dell'Eurotower il governo ha chiarito che il tema è ancora sul tavolo e si lavora ad una riformulazione. Inoltre, secondo quanto riporta Repubblica, in un documento dei tecnici del Mef l'emendamento risulta «segnalato Pcm» (Presidenza del consiglio dei ministri) e avrebbe anche l'avallo della Lega. La mossa preoccupa però l'opposizione. «La normativa europea e nazionale è chiarissima. Nessun governo può



Alcuni lingotti d'oro ANSA

'disporre', né modificarne il regime giuridico con un emendamento simbolico», avverte il capogruppo del Pd in Senato Francesco Boccia. «L'oro della Banca d'Italia non è un salvadanaio del governo», è «un presidio tecnico di stabilità», mette in guardia sui rischi l'esponente Dem. I tempi stringono: per giovedì sono attesi gli emendamenti del governo. Molti i temi cui si guarda, compreso quello della rottamazione. La Lega ha tra i suoi emendamenti prioritari quello per ampliare la platea della nuova rottamazione. —

SU UN MURO IN TOSCANA

Minacce contro Meloni Per Crosetto allarme Br

ROMA

Il clima, evocato, è quello «degli anni Settanta, degli anni della violenza e del terrorismo». L'aria è brutta, pesante, irragionevole». Il rischio, dietro l'angolo, è «che all'improvviso ci si trovi a fare i conti con delle Brigate Rosse 4.0». Guido Crosetto l'allarme, circostanziato, lo lancia. E, nemmeno a farlo apposta, a poche ore dall'uscita nelle edicole della sua intervista all'Avvenire, su un anonimo muro di Marina di Pietrasanta (comune della Versiliana

che conta appena 2.000 anime) appare una scritta che quell'allarme rende quanto mai attuale: «spara a Giorgia» e una firma «Br» accanto ad una stella a 5 punte.

Poco credibile per essere vera, ma non per questo derubricabile a goliardata per smussarne il significato. E sembrano premonitrici le parole del ministro della Difesa che si dice «spaventato da una violenza che cresce, da un odio ideologico e politico che si cerca di alimentare». Che chiama «tutti ad abbassare i toni». —

LA STORIA

Fini ritorna ad Atreju a 17 anni dall'ultima volta «Commosso dell'invito»

ROMA

L'ultima volta di Gianfranco Fini ad Atreju fu nel 2008, nel 2010 fu fischciato in contumacia e 14 anni fa Giorgia Meloni, dopo aver «riflettuto moltissimo», decise di non invitarlo più. «Comunque - disse l'allora presidente della Giovane Italia - penso sia inevitabile che torni in futuro». Quel futuro è arrivato, e il leader di



Gianfranco Fini nel 2008

quella che fu Alleanza nazionale oggi salirà sul palco della festa di FdI, nell'evento clou della terza giornata: un confronto con Francesco Rutelli, trentadue anni dopo la sfida per il Campidoglio che segnò l'avvento del bipolarismo e della Seconda Repubblica.

Un passaggio significativo, anche perché ora il partito della premier vede «le condizioni per entrare in una Terza Repubblica, con una destra pienamente di governo», come ha spiegato Giovanni Donzelli. «L'invito che abbiamo fatto a Fini e Rutelli parte da qui - ha chiarito il responsabile organizzazione di FdI -. Non è solo una voglia di amarcord». E però la fine di una damnatio memoriae per Fini, che nei giorni scorsi si è detto «com-

mosso» per la possibilità di tornare fra i protagonisti di quella che è considerata la più grande festa della destra italiana. L'ultima volta salì sul palco il 13 settembre 2008, l'anno successivo dovette rinunciare per altri impegni. Poi basta. Nel 2010 tutto cambiò con la frattura con Silvio Berlusconi, e quel «che fai mi cacci?» durante il Consiglio nazionale del Popolo della libertà. Qualche mese più tardi ad Atreju, ci andò il Cavaliere e gli bastò nominare Fini per generare una bordata di fischi dei ragazzi della Giovane Italia, nata dalla fusione delle organizzazioni giovanili di An e Forza Italia. E nel 2011 Meloni chiuse la porta all'allora presidente della Camera. —

A GENNAIO LE NOVITÀ

I 5 Stelle preparano i cambi al vertice

I volti del M5S cambieranno a inizio 2026. A metà gennaio, arriverà a scadenza il mandato del capogruppo al Senato Stefano Patuanelli. Con ogni probabilità, in concomitanza con la scelta della guida della compagine Cinque Stelle a Palazzo Madama, il presidente del Movimento Giuseppe Conte proporrà i nomi di chi lo affiancherà al vertice del partito per i prossimi quattro anni. L'attuale orga-

nigramma è infatti «congelato» da ottobre, da quando l'assemblea degli iscritti ha confermato la leadership a Conte, che ora ha il compito di scegliere la nuova squadra, in primis i vicepresidenti.

Gli uscenti sono: Paola Taverna che, col ruolo di vicesegretario, è un gradino più in alto rispetto agli altri, e i parlamentari Michele Gubitosa, Riccardo Ricciardi e Mario Turco. —

I nodi della politica

L'ANALISI

La piccola Azione ago della bilancia Calenda fa tremare Meloni e Renzi

Stando agli ultimi sondaggi un accordo con la sinistra potrebbe risultare decisivo nel 2027
E la riforma elettorale che prepara la premier rischia di trasformarsi in un boomerang

CARLO BERTINI

C'era un tempo, nella prima e seconda repubblica, in cui i protagonisti della scena politica erano piccoli partiti che riuscivano a far cadere i governi come nulla fosse. Romano Prodi ne sa qualcosa, perché nel 2006 ne aveva ben due nella sua maggioranza. «Romano, i miei non li tengo più!» era la frase che Clemente Mastella (con i suoi tre senatori e l'1,4 per cento racimolato dall'Udeur), urlava in faccia a Prodi per strappare qualcosa. E ancora più du-

**Da mesi l'ex ministro è corteggiato da FI
Ma lui vuole tenersi le mani libere**

ri gli scontri con Fausto Bertinotti, forte del 6 per cento di Rifondazione comunista, che ritirò il suo appoggio e mandò in crisi l'esecutivo.

Ebbene, malgrado Giorgia Meloni voglia «dare stabilità al Paese» introducendo un premio di maggioranza nel sistema elettorale, il diavolo si nasconde nei dettagli. E uno in particolare dovrebbe farle tremare i polsi: se i numeri attuali dovessero restare immutati – e non è da escludere – la minuscola creatura di Carlo Calenda, Azione, potrebbe divenire l'ago della bilancia del 2027. L'ultimo sondaggio ufficiale realizzato dopo le regionali il 5 dicembre dà il centrodestra al 47,6 per cento e il cen-



A sinistra
Carlo Calenda
leader di Azione
A destra in alto
la premier
Giorgia Meloni
Sotto Elly Schlein



tro sinistra al 44,7 nelle intenzioni di voto, a soli tre punti di scarto.

Attenzione: nel “campo largo” (Pd, M5s, Avs, Iv, + Europa) non è conteggiata Azione, che veleggia intorno al 3 per cento. Quindi si capisce bene quanto quei voti faranno gola a molti e paura ad altri. Se Calenda stringesse un accordo di coalizione con la sinistra come ha fatto Ren-

zi, l'alleanza di Meloni non partirebbe più in vantaggio. Il “campo largo” pertanto avrebbe tutto da guadagnare da un'intesa con il pur “inaffidabile” Calenda, come lo bollano quelli del Pd.

Viceversa, Azione potrebbe finire risucchiata dalle correnti contrarie che spirano da destra. Da mesi Calenda subisce il corteggiamento di Forza Italia, che lo invita

alle sue feste di partito e che punta al grande abbraccio, magari con l'offerta di un posto da ministro al prossimo giro. Ma lui ancora non abbocca e vuole tenersi le sue *fi-ches* in tasca: quando dice al *Foglio* «per noi è giusto e normale parlare con FI, su molte cose la pensiamo allo stesso modo, ma restiamo fuori dai due poli», fa capire di volersi tenere le mani libere per alza-

re la posta al momento giusto.

Più a ridosso del voto, infatti, se facesse un accordo con uno dei due poli, l'altro potrebbe dirsi già mezzo sconfitto. Se si tenesse fuori dai giochi, dovrebbe invece superare lo sbarramento al 3 per cento che FdI vuole tenere nella nuova legge elettorale per i partiti che corrono da soli; e che Forza Italia vuole

alzare al 4 proprio per spingerlo ad allearsi.

Ma chi ha più di un timore è Matteo Renzi. L'ex premier sa che i suoi sforzi per costruire una “casa riformista” che porti un 5-7 per cento al mulino del “campo largo”, rischiano di essere vanificati dall'imprevedibile Calenda: perché quel bacino di consensi, ovvero il voto dei moderati delusi, potrebbe essere calamitato da Azione, specie al nord, nei distretti industriali e nelle grandi città. E qui si inserisce l'altro dettaglio diabolico evocato sabato su Repubblica da Roberto D'Alimonte, esperto di sistemi

Italia Viva sa che gli sforzi per una casa riformista rischiano di essere vanificati

elettorali: l'eventualità che nessuno dei due poli superi il 40 per cento e che non si possa attribuire il premio che rende una maggioranza imbattibile. E questo perché ogni sistema proporzionale – come quello che prepara Meloni – può appunto avvantaggiare i terzi poli fuori dagli schieramenti. In quel caso, tutti i seggi sarebbero ripartiti secondo le percentuali di voti presi e quelli dei centristi farebbero la differenza per formare una maggioranza in Parlamento: e Azione diventerebbe l'ago della bilancia. Insomma, la futura legge Meloni, potrebbe perfino rivelarsi un boomerang per la premier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'INCAPACITÀ DI PENSARE AL FUTURO

FRANCESCO JORI

Poveri di futuro, poveri nel futuro. La ricerca del Cnel sulla fuga dei cervelli, proposta in questi giorni, è solo l'ennesima conferma di un'autentica pandemia economica e sociale già ampiamente documentata da numerosi studi: l'Italia sta subendo un'irreversibile emorragia di giovani (200mila solo lo scorso anno) che devasta la risorsa più preziosa di un Paese, la materia grigia. Con un'aggravante nefasta: ad andarsene sono i più preparati, figli di un Settecentrione dove pure il lavoro non manca. E in questa deriva il Nord Est è l'area più colpita dal fenomeno, che ne sta pagando un prezzo salato.

Non è una catastrofe piovuta dal cielo, i segnali li abbiamo sotto gli occhi da tanti, troppi anni. È dal remoto

1952 che gli under 24 in Italia sono in sistematico calo: da allora fino al 2024, la diminuzione è stata del 37 per cento. La serie storica presenta un trend da allarme rosso soprattutto tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: prendendo in considerazione i laureati, vale a dire la punta di diamante dell'esodo, tra il 2011 e il 2024 la percentuale di quelli che se ne sono andati è passata a Padova dal 19 al 66 per cento; a Venezia dal 18 al 61; a Treviso dal 22 al 59; a Belluno dal 18 al 59; a Udine dal 17 al 60; a Pordenone dal 12 al 54; a Trieste addirittura

dal 5 al 61. A rendere più urtanti questi numeri, concorre un altro deficit tipicamente nordestino: per dieci che se ne vanno, metà ne arrivano da fuori. Negli ultimi dieci anni, il Friuli Venezia Giulia ha perso 7.500 laureati, il doppio di quelli giunti dall'estero; per il Veneto il rapporto è addirittura di un ingresso per dieci uscite.

Siamo i peggiori nell'intero nord. Perché se è vero che l'esodo coinvolge tutte le regioni, quelle nordestine sono le uniche a presentare un saldo negativo: Lombardia ed Emilia riescono ad attrarre

più cervelli di quelli che scelgono di andarsene, grazie a un'azione corale che accomuna economia e politica. Il sistema emiliano, per proporre un significativo esempio, può contare su una legge regionale specifica per attrarre e trattenere talenti, approvata all'unanimità dai partiti; in casa nostra, si litiga e ci si divide su qualsiasi tema dal grande al piccolo, a prescindere. È un vizio cui si aggiungono retribuzioni più basse che altrove, precariato più alto, scarso raccordo tra università e territorio, stimoli di carriera più ridotti, condizioni

di vita meno attrattive.

Ma poiché la questione è nazionale, nazionale non può che essere la risposta, pur con le dovute integrazioni locali: occorrono politiche di ampio respiro, non limitate al terreno dell'economia. C'è al riguardo una significativa recentissima ricerca di Wpp (multinazionale britannica di ricerche di mercato) e Thea Group (società di consulenza e formazione, organizzatrice tra l'altro dei forum di Cernobbio): non esiste “un'impresa nel deserto”, per ricorrere a una felice immagine dello studio; bisogna

anche rendere attrattivi i territori, per consentire ai giovani di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita: investendo nel sistema formativo, nelle politiche abitative, nel sistema dei servizi a partire da quelli sanitari e sociali. Sono tutti settori in cui il Veneto in maniera specifica presenta criticità che la legislatura appena decollata è chiamata a sanare; dovendo peraltro fare i conti con un bilancio risicato e con una burocrazia ipertrofica.

Dal Nord Est all'intero Paese, non è più tempo di accorati lamenti e di indignate denunce: dal sistema politico a quello delle imprese, servono fatti concreti, basati sulla capacità di pensare al futuro. Per non sprofondare tutti assieme nella palude di un grigio presente. —

Il caso

Turismo, Zagabria lancia l'allarme «Attenti a gonfiare troppo i prezzi»

Croazia, a luglio e agosto un milione di presenze in meno. Il ministro: con rialzi eccessivi settore in pericolo

Andrea Marsanich / FIUME

Mettete un freno al turbinio dei prezzi. In caso contrario il settore del turismo ne risentirà in modo pesante, con ricadute negative su tutta quanta l'economia nazionale che per una certa parte proprio su quel comparto si regge.

È questo l'appello lanciato dal congresso degli albergatori della Croazia che si è tenuto a Zagabria: un messaggio firmato dal ministro croato del Turismo Tonči Glavina e dal direttore dell'Assoturistica croata, Kristijan Staničić. Entrambi hanno riferito che i dati relativi ad arrivi e pernottamenti quest'anno sono positivi per quanto riguarda la bassa stagione, mentre i mesi di luglio e agosto – quelli centrali, in cui si realizzano i guadagni maggiori – hanno fatto flop. Come ha rilevato il ministro Glavina, la Croazia

nel comparto turistico presenta i prezzi più alti del Mediterraneo, preceduta dalla sola Francia. La conseguenza degli aumenti esplosi soprattutto dopo l'ingresso del Paese in area Schengen, con l'adozione dell'euro dal 2023, è stata spettacolare, ma in negativo: a luglio e agosto scorsi il Paese è stato visitato da 964 mila vacanzieri in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Un buco dal conto salato: 140 milioni di euro di introiti in meno. «Se non correggeremo i prezzi al ribasso – ha aggiunto il ministro – la Croazia risulterà meno competitiva e il calo di arrivi e pernottamenti diventerà una costante andando ad abbattersi duramente sul comparto ricettivo, uno dei volani della nostra economia».

Glavina ha poi ricordato che dal 2020 a oggi i prezzi nel Paese sono lievitati del 50%, ben più di quanto avve-



Turisti in una via del centro storico di Rovigno la scorsa estate FOTO ANDREA LASORTE

Dal 2020 costi lievitati anche del 50%: lo spettro della perdita di competitività

nuto nei Paesi concorrenti del Mediterraneo, come Grecia, Turchia, Italia, Spagna. Secondo Staničić c'è un traguardo da toccare: ribassare i costi, o in alternativa aumentare in tempi rapidi la qualità dei servizi. «Non c'è

una terza via per restare sulla rotta. Le correzioni dei prezzi diventeranno prima o poi necessarie e chi tarderà in questo senso andrà incontro a conseguenze non facili per il futuro della sua attività». Tanto Glavina quanto

Staničić hanno poi criticato il comportamento di alcuni Paesi, parlando di campagne denigratorie nei riguardi della Croazia, con lancio di notizie su palline di gelato a 5 euro, alghe e squali.

In attesa di conoscere i dati definitivi del 2025, caratterizzato appunto dalle assenze di luglio e agosto, si può ricordare che i numeri del 2023 e del 2024 erano stati più che incoraggianti. Due anni fa, il Paese aveva registrato l'arrivo di 20,6 milioni di villeggianti e di 108 milioni di soggiorni, con incrementi di rispettivamente del 9 e del 3% sul 2022.

Il 2023 come detto era stato l'anno dell'introduzione dell'euro che, secondo albergatori, ristoratori, commercianti e altre categorie, ha contribuito all'impennata dell'inflazione.

Nel 2024, anno in cui l'esplosione delle tariffe turistiche e non solo si è rivelata nettissima (così come nel 2025), le presenze erano state 21,3 milioni e i pernottamenti 108,7 milioni, cifre superiori rispetto all'anno precedente.

Queste le cifre, ma anche il premier Andrej Plenković intanto ha invitato chi di dovere a comportarsi in modo saggio quanto a prezzi in vista del 2026, per non vedere poi conseguenze amare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distributori
di benessere
per le
tue pause



Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO illiria
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO
MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA
TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

La crisi dell'energia

Sanzioni anti Nis in Serbia Primi benzinai a secco

L'effetto delle misure Usa contro l'industria di raffinazione controllata da Gazprom
Ma il premier Macut rassicura: «La situazione energetica del Paese resterà stabile»

BELGRADO

Le sanzioni americane contro il gruppo petrolifero serbo Nis (Naftna Industrija Srbije), detenuto in maggioranza dalla russa Gazprom, hanno portato alla chiusura della prima stazione di servizio Nis in Bosnia-Erzegovina. Il caso si è verificato nella cittadina di Veljaci, a ridosso del confine con la Croazia. La stazione di rifornimento, situata due chilometri dal confine, è molto frequentata essendo più economica rispetto ai prezzi croati, ed è preferita anche dai turisti diretti a Medugorje.

In Bosnia-Erzegovina, la compagnia petrolifera serba Nis opera attraverso le sue consociate Nis Petrol Banjaluka e G-Petrol Sarajevo, con 42 stazioni di servizio e circa 500 dipendenti. Una piccola frazione dei numeri che la compagnia vanta in Serbia, dove la



Un distributore della compagnia di raffinazione serba Nis, controllata dalla russa Gazprom FOTONIS.RS

crisi dei rifornimenti di benzina e gasolio pare a un passo. Il premier serbo Djuro Macut ha voluto rassicurare sulla situazione energetica del paese, in crisi per le sanzioni e pure nell'incertezza sul prosieguo delle forniture di gas russo. Nonostante il presidente

Aleksandar Vučić abbia assicurato l'esistenza di riserve soltanto fino a fine gennaio, il premier ha detto di avere «la situazione pienamente sotto controllo: la situazione è del tutto stabile e continuerà ad esserlo», ha detto Macut alla tv pubblica Rts, spiegando che «vi so-

no incontri frequenti ed è in programma una nuova riunione del team che supervisiona il settore energetico con il presidente Vučić». Macut ha sottolineato che non vi saranno problemi con gli approvvigionamenti di carburanti, gas ed elettricità.

Dopo una serie di rinvii delle sanzioni, gli Usa non ammettono più deroghe per revocare le misure entrate in vigore il 9 ottobre. L'amministrazione Trump pretende la completa uscita dei russi dalla proprietà di Nis, ma finora Gazprom non ha trovato un acquirente disposto a subentrare nel 56% delle quote. E non vi è ancora chiarezza sulla eventuale proroga del contratto con Mosca per le forniture di gas alla Serbia a prezzi di favore, anche se Vučić nei giorni scorsi si era detto fiducioso sulla firma di una nuova intesa con la Russia, dopo l'incontro con l'ambasciatore di Mosca a Belgrado.

Le sanzioni hanno arrestato il flusso di greggio in arrivo dalla Croazia attraverso l'oleodotto Janaf e prodotto il rallentamento forzato della grande raffineria di Pančevo, che di fatto ha cessato le attività. A rischio ci sono le forniture per l'autotrazione e un complesso industriale che impiega 14 mila persone e vale il 5% del Pil serbo.

Il governo serbo sarebbe pronto a una forma di nazionalizzazione, che significherebbe spendere 1,5 miliardi di euro per acquisire quote Gazprom. Non sembrano invece aver dato risultati le trattative con cui l'ungherese Mol si era fatta avanti per entrare in Nis con l'11,3% del pacchetto azionario, facendo così scendere la presenza di Gazprom sotto il 50%. —

IL CASO IN MOLDAVIA

Campo serbo per addestrare provocatori

BELGRADO

La polizia moldava ha effettuato oltre 50 perquisizioni in tutto il paese nell'ambito di un'operazione contro un gruppo organizzato, che avrebbe pianificato destabilizzazioni e disordini di massa in Moldavia, al fine di provocare tensioni sociali che potessero sfociare in proteste violente. Le autorità riferiscono che l'addestramento del gruppo si è svolto in un campo a Banja Koviljaca, in Serbia, sotto supervisione di istruttori stranieri.

Nel comunicato della Polizia moldava si precisa che le perquisizioni riguardano oltre 35 persone di età tra 21 e 54 anni. Sono stati sequestrati cellulari, schede sim, carte bancarie — tra cui alcune emesse da istituti finanziari russi —, valute straniere, passaporti con timbri di ingresso e uscita dalla Serbia, radio-ricetrasmittenti, un dispositivo di attivazione a distanza e un fucile. —



**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 85 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PFI esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000 € in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar. SITUAIS <https://situas.istat.it/web/8/humreoro/body?id=91&datefrom=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 Iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/12/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

A MILANO

Evasione da cinema dal carcere di Opera

Il detenuto, un 41enne, ha segato le sbarre di ferro e si è calato dall'alto utilizzando delle lenzuola per agevolare la discesa

Marco Maffettone / ROMA

Una evasione da film dal carcere di Opera, a Milano. L'autore è il 41enne Toma Taulant, in passato già protagonista di tre tentativi (riusciti) di scappare dalle case circondariali. Questa volta ha utilizzato il più classico degli schemi: detenuto nel settore di massima sicurezza, nel corso della notte tra sabato e ieri, il cittadino albanese è riuscito a darsi alla fuga dopo avere segato le sbarre di ferro e utilizzato delle lenzuola annodate per calarsi dalla cella dove stava scontando una pena che scade nell'ottobre del 2048 legata ad una serie di reati tra cui anche rapine.

LA DINAMICA

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'uomo ha raggiunto il muro di cinta della struttura, alto sei metri, riuscendo a scavalcarlo per poi darsi alla fuga nel cuore della notte. Taulant è ora ricercato su tutto il territorio nazionale e non solo. Chi indaga sta analizzando le telecamere a circuito chiuso presenti a Opera per ricostruire la dinamica di quanto avvenuto ed escludere

re eventuali «aiuti» forniti al detenuto nel suo progetto di evasione. Dall'analisi dei video si cercheranno anche risposte su possibili contatti che ha avuto nelle ore precedenti alla sua iniziativa.

I PRECEDENTI

Nel suo curriculum, infatti, ci sono altri quattro clamorosi episodi di evasioni. L'ultima fuga da un penitenziario risale al febbraio del 2013: assieme

Si tratta della quarta fuga per l'albanese, che deve scontare una pena fino al 2048

me a un altro detenuto, riuscì a scappare dal carcere di Parma, e anche in quel caso «il mago della fuga» si trovava ristretto nell'ala di massima sicurezza. Il suo compagno di evasione - che stava scontando una pena all'ergastolo - venne poi ucciso da un gioielliere nel corso di una rapina in una villa nel novembre del 2015. Dopo alcuni mesi, a settembre, il malvivente venne individuato e bloccato in Bel-

gio. Fu trasferito in un penitenziario non lontano dalla città di Liegi ma anche lì beffò guardie e sistemi di sicurezza e sparì. La sua prima evasione risale al 2009 e in quel caso la fuga avvenne dalla casa circondariale di Terni.

I NUMERI

Nel 2025 sono state circa una decina le evasioni in Italia. «Questo ennesimo episodio, unito al dramma che si vive ogni giorno nelle prigioni, certifica ulteriormente il fallimento delle politiche penitenziarie condotte dai governi almeno negli ultimi 25 anni, ivi compresi quelli più recenti», commenta Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa Polizia Penitenziaria ricordando che nel carcere di Opera 1.338 detenuti «sono stipati in 918 posti disponibili (sovrappollamento del 153%) e vengono gestiti, per com'è possibile, da soli 533 agenti, quando ne necessiterebbero almeno 811 (-34%). Una situazione oggettivamente insostenibile che, oltre a ledere i fondamentali diritti umani dei reclusi, mette a durissima prova gli operatori del Corpo di polizia penitenziaria». —



L'esterno del carcere di Opera e, nel riquadrino, Toma Taulant ANSA

L'INDAGINE

L'avvocato di Dragos: «Tatiana e il ragazzo erano d'accordo su tutto»

BARI

I silenzi di Tatiana Tramaccere. I dubbi della sua famiglia sui motivi che l'hanno portata a sparire per 11 giorni, nascondendosi poco lontano da casa, nella mansarda di Dragos Ioan Gheormescu. E le parole di suo padre Rino sulle condizioni in cui è stata ritrovata: «Era sofferente e smagrita. Non si reggeva in piedi», ha detto adombrando il sospetto che l'allontanamento non sia stato volontario e che

durante la permanenza in quella casa possa aver subito dei soprusi.

Dubbi che Angelo Greco, l'avvocato del 30enne romeno, ha voluto spazzare via: «Non c'è stato nessun maltrattamento o altro - ha spiegato all'ANSA -. E l'allontanamento, volontario, era frutto della volontà della ragazza». La 27enne studentessa di psicologia, con la passione per le poesie pubblicate sui social dov'è seguita da decine di migliaia di persone, sarebbe an-

cora molto provata. Non è stata ancora in grado di parlare con gli inquirenti e neppure con i suoi parenti. Non ha detto nulla che possa aiutare a capire perché ha inscenato la sua scomparsa facendosi aiutare da Dragos al quale la legherebbe un sentimento di affetto reciproco. «Si è chiusa in un silenzio quasi totale, nella sua stanza, da sola - ha spiegato Rino Tramaccere al Corriere della sera -. Non vuole vedere nessuno. Non parla, non chiede nulla, è ancora sotto choc, ma tornerà la nostra Tatiana di sempre: solare, felice, con tanta voglia di vivere». Nei dintorni della casa ci sono ancora cronisti e curiosi che cercano di parlare con lei. Ma «ora - ha evidenziato suo padre - bisogna solo proteggerla, anche dalle notizie che continuano a circolare sulla sua vicenda».

Quando i carabinieri l'hanno trovata, era in un armadio e la prima cosa che avrebbe detto loro è «non ho fatto niente». Poi avrebbe precisato di non essere stata sequestrata e che tutto era stato organizzato da lei e Dragos. «Siamo andati noi familiari a riprendercela dall'abitazione in cui si trovava ed è stato drammatico per le condizioni in cui l'abbiamo trovata», ha aggiunto suo padre: «Non riusciva neppure a reggersi in piedi, non ce la faceva a camminare. Abbiamo dovuto sorreggerla, tenerla su a forza di braccia. Non riusciamo a comprendere perché era ridotta così» e «non sappiamo» se sia stata maltrattata: «Ce lo siamo chiesti». «Dragos - ha rimarcato il suo avvocato - conferma quello che ha dichiarato ai carabinieri di Lecce: tutto è stato fatto di comune accordo». —

IN SICILIA

Fuga di monossido nel palazzetto Intossicate 15 pallavoliste

Sono state tutte ricoverate e dimesse, aperto un fascicolo per lesioni colpose. Sequestrato l'impianto di riscaldamento

CATANIA

«È stata una brutta storia, ma per fortuna tutto si è risolto positivamente e tutte le persone portate in ospedale sono state dimesse». È il sindaco di Zafferana Etnea, Salvatore Russo, a fare il quadro di una situazione che avrebbe potuto avere esiti drammatici: la fuga di monossido di carbonio dall'impianto di riscaldamento del palazzetto comunale di Zafferana Etnea che ha intossicato le atlete che sabato sera stavano giocando la partita di pallavolo femminile tra Zafferana Volley e Volley '96 Milazzo. Alcune sono svenute sul posto, altre hanno accusato forti mal di testa e difficoltà nel respirare. In 15 sono state portate all'ospedale Cannizzaro di Catania; per otto, visto il livello alto di presenza nei polmoni di monossido di carbonio, è stato necessario il ricorso alla camera iperbarica, mentre altre sette sono state sottopo-

ste all'ossigeno-terapia nel pronto soccorso dello stesso nosocomio. Tutte, alla fine, sono state dimesse.

Sull'accaduto la Procura di Catania ha aperto un fascicolo, senza indagati, per lesioni colpose e ha disposto il sequestro dell'impianto di riscaldamento, eseguito dai vigili del fuoco. Tra i punti da chiarire con l'inchiesta perché sia stato acceso nonostante, pare, non fosse stato ancora omologato. La paura ieri è stata tanta e l'Ads Volley '96 Milazzo l'ha tradotta, nero su bianco, con un post su Facebook: «il monossido di carbonio è un gas letale e silenzioso» e «le nostre atlete hanno rischiato la vita e questo, per noi, è inaccettabile». La Zafferana Volley ha precisato di essere «del tutto estranea alla vicenda» e che la sua squadra «non ha mai giocato né si è mai allenata» nel palazzetto comunale.

Il sindaco Russo parla di un tragico incidente: «l'impianto di riscaldamento - spiega - era guasto e qualcuno nell'accendere le luci dell'impianto ha alzato anche quell'interruttore che è nel quadro elettrico. Sapevamo che fosse guasto». —

IL BLITZ A ROMA

Intasca mazzetta in auto Arrestato un primario

Un primario è stato arrestato a Roma il 4 dicembre scorso mentre intascava una mazzetta da tremila euro da un imprenditore.

Si tratta di Roberto Palumbo, responsabile del reparto Nefrologia dell'ospedale Sant'Eugenio. Con lui gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato anche l'imprenditore, Maurizio Terra, che si occupa di strutture con strumentazione per la dialisi. Ed è proprio la gestio-

ne dei pazienti dializzati al centro dell'inchiesta della Procura di Roma che vede indagate complessivamente 12 persone. Il medico è stato portato in carcere, l'imprenditore è ai domiciliari, in attesa che il gip decida sulla convalida. I pm di piazzale Clodio indagano da circa un anno su un giro di mazzette legate alla gestione dei pazienti in dialisi dimessi e che venivano «dirottati» in strutture private. —

L'AGGUATO A BOLOGNA

Disabile aggredito Caccia a tre giovani

Deriso per la sua condizione di fragilità, insultato e poi anche accerchiato e picchiato, con schiaffi e un pugno sferrato in viso, da un gruppetto di ragazzi. Un episodio di violenza accaduto alla periferia di Bologna venerdì pomeriggio a un uomo di 52 anni, con una forma di disabilità.

Tutto è accaduto venerdì, poco dopo le 16, a Corticella, in via Bentini. Il 52enne, con una forma di disabilità, molto conosciuto in quartiere e

molto attivo, stava andando in oratorio, dove trascorre tutti i pomeriggi, dal supermercato dove lavora. Un gruppetto di ragazzi avrebbe iniziato a deriderlo, insultarlo e poi a picchiarlo. Con un pugno al volto lo feriscono sul labbro. Passano pochi minuti e qualcuno si accorge di quello che sta accadendo. I ragazzi scappano e la vittima è soccorsa nella vicina farmacia. A quanto appreso, gli aggressori sarebbero tre. —

Tragedia in montagna a Enemonzo



COS'È SUCCESSO

Intorno alle 10
I tre cugini Sandro Valent, Mauro Darpin e Franco Iaconissi partono da Enemonzo dopo aver fatto colazione assieme. Vogliono raccogliere vischio per le festività

Dopo le 12.30
Valent scivola e precipita per 30 metri in un canalone vicino a Clap forat, seguito da Darpin che aveva cercato di soccorrerlo

13.30
Viene attivato l'elisoccorso regionale che stava svolgendo un'esercitazione sullo Zoncolan e mezz'ora dopo il Soccorso alpino della Stazione di Forni Avoltri

Tra le 15.30 e le 16
Vengono recuperati i corpi privi di vita dei due cugini



A DARE L'ALLARME IL PARENTE CHE LI HA VISTI SCIVOLARE ED È RIMASTO POI PER ORE SOTTO CHOC. INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE

Andavano a raccogliere il vischio Morti dopo il volo nel canalone

Sandro Valent, 57 anni, e Mauro Darpin, 65, sono precipitati per trenta metri. Salvo un terzo cugino

Chiara Dalmasso

Un passo falso, un ramo che cede, il terreno impervio e scivoloso che fa il resto: il canalone li ha inghiottiti così, davanti a un parente che era con loro. Mauro Darpin e Sandro Valent, cugini, 65 e 57 anni, sono morti nei boschi sulle vette carniche di Enemonzo, località di cui erano originari sebbene avessero scelto di vivere altrove: a Portogruaro il primo, a Udine il secondo. Il tragico incidente è avvenuto tra le 12.30 e le 13 nei boschi di fronte al campo di volo Zampieri, tra Enemonzo e la frazione di Quinis. Il terreno su cui camminavano, stando alle prime testimonianze, era di proprietà di uno dei tre.

IL TESTIMONE

«Sono distrutto» ha dichiarato Franco Iaconissi, cugino di entrambi, anche lui originario

I SOCCORSI

IN ALTO, UNA IMMAGINE DEI SOCCORSI GIUNTI RAPIDAMENTE SUL POSTO

L'area è boschiva e poco battuta. Secondo le prime ricostruzioni il gruppo non aveva una attrezzatura adatta

«Il primo si è appoggiato a un ramo che ha ceduto di schianto. Poi anche l'altro è sparito nel vuoto»

del luogo, che condivideva con loro l'escursione in montagna. L'uomo, per ore in stato di choc, ha visto precipitare i due – stando alle testimonianze prima Valent e poi Darpin – per oltre 30 metri e ha dato l'allarme. Intanto era sceso a piedi, sulla stessa strada che avevano seguito insieme poco prima.

LA DINAMICA

Secondo le prime ricostruzioni, i tre erano partiti da Enemonzo e si erano incamminati, con attrezzatura non adeguata, nei boschi al di là del greto del Tagliamento, dove in questo periodo cresce rigoglioso il vischio protagonista delle decorazioni natalizie. Approfitando del sole e del clima quasi mite i tre, guadagnata altitudine, si sono inerpicati nella boscaglia per raccogliere qualche ramo della pianta. I tre, che camminavano fuori dal sentiero, transitavano in una

zona ripida, impervia e probabilmente umida, le foglie a nascondere il ciglio del crinale. «Per procedere in un punto molto esposto o forse per scongiurare una scivolata – ha detto Iaconissi al soccorso alpino del Fvg – uno dei due si è appoggiato a un ramo che ha ceduto di schianto, facendolo precipitare». Il secondo, probabilmente d'istinto, per capire cosa stesse accadendo e forse provare ad aiutare il cugino si è affacciato: «Anche lui è sparito nel vuoto» conclude il testimone.

I SOCCORSI

La macchina degli aiuti si è attivata rapidissima, l'elicottero sanitario era già impegnato in un'esercitazione sul monte Zoncolan poco distante dal luogo della tragedia. A bordo del mezzo c'erano due tecnici del soccorso alpino e un medico: l'equipaggio si dirottò subito in zona, individuando i cor-

pi. I tecnici e il medico, calati col verricello nel punto esatto in cui giacevano Darpin e Valent, non han potuto che constatarne il decesso: vano ogni tentativo di rianimazione.

LE OPERAZIONI DI RECUPERO

Circa alle 14 la Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino dopo la segnalazione di due precipitati. Il soccorso alpino, supportato da Guardia di finanza e Vigili del fuoco di Tolmezzo si è occupato del recupero delle salme, ottenuto il nullaosta dal magistrato di turno della Procura di Udine, sulla scorta della relazione dei carabinieri. «Siamo saliti in 4 – ha spiegato Alessandro Fior, capostazione del soccorso alpino di Forni Avoltri – due tecnici della guardia di finanza e due di noi». Calati anche loro nel punto in cui giacevano le due vittime, «abbiamo aiutato a completare le opera-

zioni di recupero, che hanno richiesto due successivi voli dell'elicottero». Il mezzo si è alzato dal greto del Tagliamento una terza volta per riportare a valle i soccorritori. Le salme sono state condotte all'obitorio dell'ospedale di Tolmezzo.

LE CAUSE

Come riferito dai soccorritori, l'area in cui sono precipitati Darpin e Valent è piuttosto impervia: boschiva, poco battuta, il rischio di cadere aumenta se il terreno è scivoloso, come spesso in questo periodo. Il meteo ieri pare non abbia avuto un ruolo determinante: la giornata era soleggiata e non sembra ci fosse ghiaccio nel punto che i tre stavano affrontando. La possibilità di scivolare, per l'insidiosità del terreno, inumidito dalle recenti piogge e coperto di foglie e sassi, era purtroppo molto alta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO E IL SAX

Dipendente dell'Inps e appassionato musicista diplomato al Tartini

Un musicista, appassionato di montagna, preciso sul lavoro. Mauro Darpin, 65 anni, con il suo sax sapeva accarezzare ogni brano rendendolo unico. Dipendente Inps di lungo corso, lavorava all'istituto previdenziale a Portogruaro.

La sua grande passione era la musica. Era docente di sassofono moderno alla Fondazione Luigi Bon. Aveva partecipato a seminari e corsi tenuti da



Mauro Darpin

maestri di fama internazionale e aveva conseguito il diploma triennale di Scuola di jazz al conservatorio Tartini di Trieste, sotto la direzione di Glauco Venier, nel 2004 approfondendo poi gli studi con il biennio di specializzazione al conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto diplomandosi nel 2008.

Aveva collaborato con molti musicisti veneti e friulani sia in piccole formazioni sia in ambito orchestrale. Con la Abbey Town Jazz Orchestra di Sesto al Reghena aveva accompagnato sul palco Maceo Parker, Tony Hadley, Renzo Arbore e altri. Darpin aveva registrato a nome proprio due cd, «Bricolage» e «Geography». Anche sabato sera aveva suonato a Pordenone. —

ORIGINARIO DELLA CARNIA

L'ingegnere di Udine manager delle tecnologie con l'amore per le vette

Alle parole Sandro Valent preferiva i fatti. Nel lavoro, dove era molto stimato da tutti i colleghi, e anche nella vita privata che custodiva con la riservatezza tipica della Carnia, terra di origine della sua famiglia di cui amava la montagna e a cui era molto legato pur vivendo a Udine con la moglie Alessandra Basso. Dopo la laurea in ingegneria gestionale all'università di Udi-



Sandro Valent

ne, di recente aveva anche conseguito un master in Business administration con i corsi dell'ateneo friulano. Nel suo profilo LinkedIn Valent si descriveva: «Da 25 anni nel settore dell'information technology, prima con ruoli tecnici e consulenziali, ora con funzioni commerciali». Valent lavorava come account manager alla Alfa sistemi srl di Udine. Nell'azienda, che cerca di identificare le migliori soluzioni di It a supporto degli obiettivi di business facendo leva sulla conoscenza delle specificità di settore e rispettando i processi unici e caratterizzanti dei clienti, Valent aveva lavorato venti anni fa e dopo altre esperienze era tornato per dedicarsi soprattutto al ramo commerciale. —

Economia e lavoro

Incentivi all'occupazione Si punta su donne e giovani

La giunta Fedriga rivede il sistema di politiche attive che vale 10 milioni all'anno. D'ora in poi sostegno anche all'apprendistato e un iter amministrativo più snello

Giorgia Pacino

Un focus specifico su donne e giovani e regole più semplici per facilitare la procedura a sportello. Ammonta a circa dieci milioni l'anno la spesa destinata dalla Regione al sistema di incentivi a sostegno dell'occupazione, che la giunta ha appena rivisto approvando un nuovo regolamento attuativo della legge regionale 18 del 2005. L'intervento, proposto dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, ridefinisce in modo organico il sistema, per tener conto di nuovi bisogni e di nuovi strumenti.

«Nel 2008 le regole erano molto legate ai percorsi per riportare all'interno del mondo del lavoro chi ne era uscito a causa della crisi del 2008-2010, poi ci si era concentrati sulle stabilizzazioni. Da quest'anno – spiega Rosolen – abbiamo deciso di concentrare



L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. A destra, giovani apprendisti in azienda



gli incentivi all'occupazione sulle due categorie più fragili del mondo del lavoro, che sono anche quelle a cui si può ancora attingere per trovare persone che rispondano alle esigenze delle nostre aziende, ovvero i giovani e le donne».

La nuova disciplina rafforza

le misure già in vigore, privilegiando le assunzioni a tempo indeterminato di donne e under 35. La possibilità di incentivi per il tempo determinato è invece riservata solo a favore di lavoratori over 60. Da quest'anno la Regione ha, inoltre, creato due canali distinti per il

supporto all'occupazione, uno destinato appunto alle fasce deboli e che utilizza le risorse destinate alle politiche attive e uno riservato a coloro che escono da percorsi di crisi occupazionale. È la cosiddetta "norma Tirso", introdotta lo scorso luglio e stabilizzata in fi-

nanziaria a partire dal 2026. «Questo perché il capitolo Pal (relativo alle politiche attive del lavoro, ndr) ha un dato plafond, delle tempistiche e una procedura a sportello, con la conseguenza che le persone coinvolte in crisi aziendali rimanevano fuori dai percorsi di incentivazione», spiega l'assessore. Per rendere più sicuro nel tempo il finanziamento destinato a donne e giovani, sempre da quest'anno la Regione utilizza a questo fine risorse del Fondo sociale europeo, riservando i fondi regionali alla stabilizzazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali.

Altra novità è il sostegno alla formazione: «Finora abbiamo finanziato con gli incentivi l'azienda che aveva un apprendista e decideva di stabilizzarlo. Da adesso in poi, visto che nella grande maggioranza dei casi si tratta proprio di giovani o di donne, finanziamo già l'impresa affinché li prenda come apprendisti», aggiunge l'assessore.

Il nuovo testo introduce, infine, una serie di semplificazioni funzionali a snellire l'iter amministrativo: si riduce la durata minima del rapporto incentivato, si elimina il ricorso a deleghe esterne nella presentazione delle domande e si limita la documentazione richiesta ai casi non verificabili tramite banche dati ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A UDINE

Tappa in Fvg per il partito Ora! di Boldrin

Conta già 15 mila iscritti a livello nazionale e circa 500 tesserati in Friuli Venezia Giulia "Ora!", neonato partito politico fondato dall'imprenditore Alberto Forchielli e dall'economista Michele Boldrin a partire dall'esperienza maturata con l'associazione Drin Drin. Ieri pomeriggio a Udine si è tenuta la tappa friulana del tour nazionale "Il coraggio dell'alternativa", organizzata dal partito, che si definisce di «estremo centro», insieme a Radicali italiani e Più Europa. Era il secondo appuntamento udinese, dopo quello di inizio anno dedicato al tema "Il coraggio dell'ovvio". A marzo è in programma un nuovo evento, questa volta a Trieste. L'incontro di ieri – a cui hanno partecipato anche Piero Petrucco, ad di Icop, e Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine – era incentrato sul rapporto tra le università e il tessuto sociale ed economico del territorio.

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100

da 89€/rata mese*

Anticipo 4.760€ - 36 rate - rata finale 10.431€ o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 07/01/2026, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 07/01/2026.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.760, importo totale del credito € 11.840,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 29,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.394,31, Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.629,31 in 36 rate da € 88,84 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,6%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 07/01/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su Dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sq.re/daciasandero

Le idee

SE VUOI LA PACE PREPARA LA PACE

PIERALDO ROVATTI

Quella che abbiamo nelle orecchie, e che vorremmo correggere, è un detto latino che risale ai tempi di Giulio Cesare: «*Si vis pacem, para bellum*», se vuoi la pace, prepara la guerra. Questa frase in latino è rimasta nei secoli, anzi nei millenni, perché corrisponde alla realtà dei fatti storici, e, inoltre, possiede la rapidità e la chiarezza della nostra lingua antica, che - non a caso - continuiamo a studiare nelle scuole.

Ma è davvero opportuno che la ripetiamo convinti che corrisponda ancora - e magari sempre di più - a quanto accade nello scenario internazionale di oggi, considerando che pochi credono che questo detto sia roba del passato, anzi la maggioranza di noi è convinta che una simile corrispondenza - *mutatis mutandis*, cioè cambiando ciò che c'è da cambiare - resti del tutto attuale.

In attuale - purtroppo - appare il contrario, ovvero che per avere la pace occorre prepararla, come se dicessimo «*si vis pacem, para pacem*», cosa che purtroppo non avviene. E allora chiediamoci perché cerchiamo di dare una qualche risposta a ciò che sembra una assoluta ovvietà.

Perché continuiamo a parlare di guerra, quasi che la desiderassimo? Non basta rifarci all'esigenza di costruire difese nazionali alla minaccia di un conflitto generalizzato. E può anche far sorridere che si lanci l'idea di un supplemento di "leva" per rinviare l'esercito: se una guerra potrà scoppiare, sarà ben diversa da quella che infantilmente immaginiamo (dico "infantilmente" perché assomiglierebbe a quella dei giochi infantili tradizionali).

Espressioni come "conflitto nucleare" oppure "guerra ibrida", per quanto possiamo riempircene nella bocca, non trovano riscontro effettivo in ciò che possiamo realisticamente immaginare. Il conflitto nucleare è una paura, diciamo pure un "terrore", che ha conosciuto qualche precedente nel passato, ma che nel presente rimane una minaccia racchiusa in quegli armamenti nucleari che i paesi forti posseggono e per ora adoperano solo come una minaccia (le cui conseguenze non sono realisticamente immaginabili).

La guerra ibrida appare, invece, insidiosamente presente, ancorché scarsamente visibile nei suoi aspetti informatici e cibernetici, tuttavia ancora scarsamente praticata e insegnata. Comunque, se ci sarà guerra sarà anche (e forse soprattutto) una guerra di tipo misto, appunto ibrido. Farei quindi una considerazione molto semplice: in che relazione possiamo rap-



Bombardamento russo a Dnipropetrovsk (Ucraina)

presentarci chi eventualmente avrà a che fare con una "leva" supplementare e il conflitto ibrido che si annuncia per le guerre future?

L'unico legame che possiamo immaginare per dare una risposta a questa domanda e ad analoghi rimandi alle guerre del futuro, risulta purtroppo ciò che possiamo chiamare il "desiderio della guerra", quel desiderio che fa sì che molti immaginino come desiderabile l'esperienza della guerra vissuta in prima persona.

Potremmo, allora, chiederci se l'esperienza della pace sia altrettanto desiderabile e trarne una conclusione poco confesabile: che, se anche immaginassimo davvero di cosa è fatta la pace, non ne ricaveremo un effetto entusiasmante. Sarà davvero così? E perché?

Per tentare una risposta, mi limiterei a immaginare la banalità di una pace noiosa derivante da una vita senza sussulti. Ma credo che occorra aggiungere altri aspetti, più materiali, connessi al mondo capitalistico nel quale viviamo.

Un occhio, anche rapido, rivolto a questo nostro "mondo", ci racconta che è un'ingenuità credere che guerra e pace possono essere analizzate al di là degli interessi economici. E allora dovremmo cercare di farci almeno un'idea del ruolo decisivo di questi interessi, che vengono prima e vanno al di là del piacere della pace e del piacere della guerra.

È deludente una simile riflessione, ma è necessario metterla in campo per capire qualcosa di più, per esempio a riguardo della difficoltà di dare una qualche consistenza alla frase «*si vis pacem, para pacem*», la quale, presa così, sembra al tempo stesso ovvia e quasi assurda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOSOFI DI FRONTE ALLA GUERRA

DIEGO MARANI

Quel che è sorprendente nella polemica sul rifiuto dell'Università di Bologna di fornire ai cadetti dell'Accademia di Modena un corso di filosofia non è tanto il fatto in sé, ma l'evidenza che mai fino a oggi ai nostri vertici militari sia stata insegnata la filosofia. Se compito dell'Accademia è formare chi deve prendere decisioni estreme, sarebbe ragionevole che fra i militari si coltivasse anche il pensiero critico.

La filosofia non insegna a sparare, ma insegna a non sparare senza domandarsi prima il perché. Uno Stato che affida la violenza legittima a persone formate anche al pensiero critico riduce il rischio che la forza si impadronisca della politica. Ma la filosofia riguarda i militari perché da sempre la guerra è un fenomeno che i filosofi, nel corso dei secoli, hanno cercato di comprendere, giustificare o condannare.

Per Eraclito, nel VI secolo avanti Cristo, la guerra non è un accidente, ma il motore dell'universo. «Polemos è padre di tutte le cose», scrive, e il conflitto genera equilibrio, come la tensione tra opposti che regge il mondo. Platone, invece, la considera un male sociale: nella Repubblica immagina una città giusta dove la guerra è ridotta al minimo, giustificabile solo per difesa. Aristotele ne fa un mezzo, non un fine: la guerra serve a garantire la pace e la virtù della polis, non a espandere il dominio. Con Cicerone nasce l'idea di guerra giusta: legittima solo se dichiarata per difendere o riparare un torto. Sant'Agostino, nei primi secoli del Cristianesimo, riprende il concetto e lo inserisce in un disegno divino: la guerra, sebbene male, può essere strumento di giustizia. San Tommaso d'Aquino codifica la teoria: una guerra è giusta se è proclamata da un'autorità legittima, per una causa retta e con un'intenzione morale. La violenza, dunque, può essere moralmente accettabile, ma solo entro limiti rigorosi.

Con Machiavelli, la guerra diventa una necessità politica, uno strumento del potere: «La guerra non si evita, si rinvia a vantaggio dell'altro». Thomas Hobbes sposta il discorso sul piano antropologico: nello stato di natura, gli uomini vivono in una guerra di tutti contro tutti. Solo lo Stato sovrano, il Leviatano, può porvi fine garantendo sicurezza e ordine. Spinoza, invece, vede nella pace il prodotto della ragione: una società retta dalla libertà e dalla razionalità tende naturalmente a evitare la guerra.

Il sogno più alto lo formula Immanuel Kant nel 1795, con il trattato *Per la pace perpetua*, dove propone una federazione di re-



Alma Mater: la sede dell'Università di Bologna

pubbliche basata sul diritto internazionale. La guerra, per Kant, non è inevitabile: può essere sradicata con istituzioni giuste e con la maturità morale dei popoli. Hegel restituisce alla guerra una funzione dialettica: essa mantiene viva la "salute etica" dei popoli e impedisce la stagnazione dello spirito. Nietzsche invece la esalta come metafora della vita stessa, espressione della volontà di potenza.

Carl von Clausewitz, teorico militare ma di respiro filosofico, la definisce "la continuazione della politica con altri mezzi", formula destinata a influenzare l'intero pensiero moderno. Dopo due guerre mondiali, la filosofia non può più guardare alla guerra senza orrore.

Hannah Arendt, in *Sulla violenza*, distingue tra potere e violenza: il primo nasce dal consenso, la seconda dalla sua assenza. Simone Weil denuncia la guerra come una macchina che annienta l'anima umana, trasformando gli uomini in strumenti ciechi di un destino collettivo. Michel Foucault ribalta Clausewitz: «La politica è la continuazione della guerra con altri mezzi». La guerra, per lui, è inscritta nei rapporti di potere che attraversano la società.

Dalla sacralizzazione antica alla condanna morale moderna, fino alla sua banalizzazione tecnologica, la guerra resta un tema che interroga la filosofia. Forse perché, come suggeriva Kant, la pace non è uno stato naturale dell'uomo, ma un compito infinito: un orizzonte di giustizia che ancora oggi, tra conflitti e silenzi, resta da costruire. Insomma, di filosofia sembra che ci sia molto bisogno in caserma. A meno che non sia vera quell'altra famosa massima, sempre filosofica, di Georges Clemenceau secondo cui «la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai militari». —

Ci ha lasciato la

Prof.ssa

**Serena Fonda
in Umani**

la ricordano con amore e ammirazione il marito GIULIANO, la figlia MARZIA e la nipote GAIA.

La famiglia ringrazia la dott. ssa Parlato, l'équipe di Medicina Interna della Salus e tutti coloro che ci hanno aiutato in quest'anno difficile.

La saluteremo venerdì 12 dicembre dalle 10.30 nella sala azzurra in via Costalunga e la celebrazione sarà alle 11.40.
Trieste, 8 dicembre 2025

Profondamente commossi partecipano al dolore di GIULIANO, MARZIA e GAIA:

- ROBERTO e CINZIA con MICHELE, MARTINA e MATTEO
- GUJA e GIANBRUNO
Trieste, 08 dicembre 2025

Partecipano al dolore della famiglia:

- MILVIA, MANUELA, ANDREA.
Trieste, 08 dicembre 2025

Ciao

Sere

grazie a te il mare è diventato la mia vita.
PAOLA DEL NEGRO
Trieste, 08 dicembre 2025

L'OGS con grande cordoglio ricorda la

PROF.SSA

Serena Fonda

e il suo ruolo fondamentale nella crescita della biologia e dell'ecologia marina all'interno dell'Istituto.
Trieste, 08 dicembre 2025

IX ANNIVERSARIO

**Alda Zoldan
Tamborini**

Sempre con me.

PAOLA

Trieste, 08 dicembre 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord est
multimedia**

PAOLETTI

Dal 1963

**lingotti
monete
preziosi
stime/perizie**



via Roma, 3

**040 630430 - 040 639086
TRIESTE**

TRIESTE



La nettezza urbana e il riflesso sulle tasche dei cittadini

COSA FUNZIONA E COSA NO

ATTIVO DA FEBBRAIO

Hub a Giarizzole



A partire da febbraio 2026 Trieste disporrà di un quinto centro di raccolta per rifiuti, realizzato con fondi Pnrr dietro all'ex inceneritore di Giarizzole. Il centro sarà dedicato alla raccolta di rifiuti ingombranti, rifiuti urbani pericolosi (pile, batterie, oli motori) o assimilabili a urbani, oltre a rifiuti valorizzabili.

SOLO SULL'ALTIPIANO

Flop cassonetti



I "cassonetti intelligenti" non hanno convinto. Dopo tanti annunci, alla fine la sperimentazione è stata limitata al solo Altipiano, dove da gennaio i bidoni saranno utilizzabili solo con tessera o app: ottomila gli utenti interessati. Stop in centro città: qui i bidoni, costati ben un milione, resteranno spenti.

IN ARRIVO A CASA

La nuova guida



Tra domani e sabato 122 mila famiglie riceveranno la nuova guida alla raccolta differenziata a cura di AcegasApsAmga. I cittadini riceveranno la guida in una busta: è importante fare attenzione alla cassetta delle lettere e a non confonderla con la pubblicità. Inoltre, resta sempre attiva l'app del Rifiutologo.



Il conferimento dei rifiuti in un cassonetto: la raccolta differenziata a Trieste stenta a decollare e resta sotto il 50 per cento FOTO ANDREA LASORTE

RACCOLTA DIFFERENZIATA E ABBANDONO DI RIFIUTI INGOMBRANTI A TRIESTE

1° gennaio - 30 settembre 2025

70.770 ton
Rifiuti raccolti

46,52%
Percentuale differenziata

29,67 ton
Oli esausti raccolti

184 ton
Rifiuti ingombranti abbandonati

21.825
Numero interventi abbandonati

16.830
Numero prenotazioni per ritiro



Rifiuti abbandonati: 184 tonnellate Pesano sulla Tari mezzo milione

Su la differenziata ma restano le cattive abitudini: in un anno 22 mila interventi per ingombri su strada

Francesco Codagnone

Mobili, elettrodomestici, assi da stiro, stendipanni, lampadari, biciclette e batterie dell'auto. Materiali d'ogni tipo, abbandonati sui marciapiedi accanto ai cassonetti della differenziata. Certe cattive abitudini non muoiono. Nel 2025 i triestini hanno abbandonato per strada oltre 184 tonnellate di rifiuti ingombranti, l'equivalente di circa 131 automobili (dati fino al 30 settembre). Rimuoverli ha richiesto 21.825 interventi straordinari, addirittura cinquemila in più rispetto ai 16.830 regolari ritiri a domicilio, nonostante il servizio a prenotazione sia gratuito.

«Un atto di inciviltà, che offende le persone per bene e pesa sulle tasche di tutti», commenta l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder. Il lavoro extra di AcegasApsAmga per rimuovere gli ingombranti abbandonati costa infatti mezzo milione di euro l'anno, a carico dei cittadini tramite la Tari (la tassa sui rifiuti). Come intervenire? «Si devono potenziare i controlli: in molti casi – annota Babuder – sono cittadini che effettuano sgomberi abusivamente».

Multe e controlli sì, ma servono soprattutto azioni concrete e promuovere una mag-

giore sensibilità per la raccolta differenziata, tanto più in una città storicamente maglia nera in questo ambito. In tal senso il 2025 ha riportato un primo, timido dato positivo. Nei primi dieci mesi dell'anno la media di differenziata a Trieste si è attestata infatti al 46,52% delle 70.770 tonnellate di rifiuti raccolti: in aumento, per quanto lieve, rispetto alla media del 46% nel 2024 (45% nel 2022).

Il risultato può far sperare, ma resta ancora molto lontano dalla media nazionale del 66% e dall'obiettivo fissato da Comune e AcegasApsAmga del 60% entro il 2027. Il lavoro da fare è ancora tanto. Tra domani e sabato circa 122 mila famiglie troveranno nella propria cassetta delle lettere la prima guida alla raccolta differenziata curata dalla multiutility. A febbraio entrerà poi in funzione un nuovo centro di raccolta, realizzato con fondi Pnrr e della controllata Hera dietro all'ex inceneritore di Giarizzole: si affiancherà ai quattro già presenti in città (a San Giacomo, Campo Marzio, Roiano e Opicina), e sarà dedicato alla raccolta di rifiuti ingombranti, speciali o urbani pericolosi (come pile, batterie, oli motori).

A questi si sommano una serie di attività in parte connesse ai finanziamenti europei, che

tra il 2024 e il 2025 hanno visto l'introduzione di 81 cestini "smart" autocompattanti a energia solare per la differenziata in 27 postazioni della città, e l'istituzione di 50 contenitori per la raccolta degli oli esausti (ad esempio, quelli usati per friggere). Una soluzione da tempo richiesta dai cittadini, considerando che prima l'unico modo per smaltire gli oli era recarsi nei centri di raccolta, e così in molti finivano piuttosto per smaltire l'olio in modo errato. La risposta è stata positiva: nel 2024 ne sono state raccolte 31,19 tonnellate, nel 2025 altre 29,67. Altra novità: nel 2026 arriveranno 22 contenitori per la raccolta stradale delle capsule del caffè usate.

Fallimentare, invece, la proposta dei "cassonetti intelligenti", che a differenza di quanto inizialmente annunciato verranno limitati al solo Altipiano. A partire dal 1° gennaio circa ottomila utenti della I e II Circoscrizione potranno utilizzare i 367 nuovi bidoni dell'indifferenziata solo con tessera o app, mentre i bidoni già acquistati e posizionati in centro città rimarranno spenti e, con ogni probabilità, spostati fuori Trieste. Un dietrofront della giunta, costato un milione di euro persi dal Pnrr. —

I due dispositivi saranno collegati ai pontili Acqua in golfo più pulita con i "cestini del mare" per gli scarti galleggianti

L'INIZIATIVA

Mozziconi di sigaretta, imballaggi alimentari, lattine di cola, bottiglie e tappi di plastica, a galleggiare sulle acque del golfo si trova un po' di tutto. Troppo facile dare tutta la colpa alla bora: in molti hanno ancora la cattiva abitudine di gettare rifiuti d'ogni tipo a terra, ed è un attimo perché finiscano in acqua, inquinando irreparabilmente in mare.

Tra le tecnologie sviluppate per tentare di sanare il golfo c'è "Seabin", il "cestino del mare": un contenitore filtrante per l'immondizia che galleggia a filo d'acqua, capace di intercettare e "risucchiare" i rifiuti sulla superficie del mare. Nel 2026, dopo le prime sperimentazioni degli scorsi anni, il Comune ne ac-

quisterà e attiverà altri due. Come funzionano? In linea di massima, grazie all'azione spontanea di vento e correnti, i detriti e i rifiuti vengono convogliati direttamente nel contenitore e catturati in una borsa (che può contenere fino a diversi chili di materiali), mentre l'acqua scorre attraverso la pompa e torna in mare, pulita.

L'iniziativa sarà resa possibile da un contributo regionale, che sosterrà non solo l'acquisto ma anche le spese di gestione: dall'alimentazione dei cestini marini, alle operazioni di svuotamento e pulizia. Verranno collegati ai pontili, scegliendo tra i punti del lungomare più frequentati e, quindi, troppo spesso inquinati: tra questi, ad esempio, il Pedocin, l'Ausonia, in generale le Rive cittadine. —

F.C.



LA POLIZIA LOCALE

Identificazione o autodenuncia

Si stringe il cerchio attorno ai due vandali che hanno danneggiato una delle statue del presepe di piazza Unità, qui a sinistra rimossa. Se non ci sarà l'autodenuncia proseguiranno le indagini per l'identificazione. Non ci sono solo le telecamere del presepe come indicate nell'immagine sopra, la Polizia locale intervenuta sul posto segue una pista. (Foto Lasorte e Bruni)



Entrati ubriachi nel presepe Vandali incastrati in un video

Nelle riprese delle telecamere si vedono due persone intente a farsi un selfie con il telefonino in piazza Unità: cadono con la statua del pastore poi decapitata

Gianpaolo Sarti

Nessuna azione di matrice per così dire "religiosa". Nulla, insomma, contro la cristianità e i suoi simboli. Semplicemente due giovani pesantemente alterati dall'alcol che, dopo una serata brava, decidono di entrare nel presepio di piazza Unità – sì, proprio entrare come fossero loro stessi personaggi – per farsi qualche foto. E così, tra un selfie con l'asinello e uno con il bue, tra una risata e l'altra, finisce che uno dei due cade rovinosamente per terra, urta un pastorello e gli spezza la testa. E giù altre risate...

Questo quanto trapela dal video che ha registrato il danneggiamento della statua, di

fatto decapitata. Buona parte della tragicomica scena è stata infatti ripresa dalla telecamera installata in prossimità della staccionata di legno che delimita l'area del presepio e che i due irrispettosi buontemponi, evidentemente, hanno scavalcato nel cuore della notte, cercando di non farsi vedere dai passanti ma senza curarsi dei dispositivi di sicurezza. La presenza dei sistemi di videosorveglianza, peraltro, è anche segnalata con un cartello posizionato proprio davanti alla casetta in cui sono collocati i manufatti di Giuseppe e Maria con la mangiatoia per il Bambinello. Ma l'alcol, si sa, annebbia la vista.

La Polizia locale ha acquisi-

to le immagini e in queste ore le sta analizzando per risalire alla coppia di giovani con l'intenzione di identificarli. Saranno denunciati per il reato di danneggiamento.

L'episodio ha suscitato un certo scalpore tra sabato – quando si è diffusa la notizia – e ieri. Anche perché ogni anno si verificano atti vandalici contro il presepe di piazza Unità, adornata dagli alberi decorati e addolcita dalle musiche natalizie.

Un'atmosfera che si respirava anche ieri, durante l'intera giornata domenicale: intere famiglie di triestini con i bambini al seguito, ma anche centinaia di turisti, complice la giornata dalla tempe-

ratura relativamente mite hanno invaso la piazza e il resto del centro cittadino punteggiato dalle casette di legno dei mercatini. Da Ponterosso fino a Cavana e oltre si faceva quasi fatica a camminare. I locali pieni e i bimbi che giocavano hanno contribuito a rendere la domenica molto piacevole, dal clima certamente pre festivo.

In tanti, in piazza Unità, si sono soffermati davanti al presepe. Chi per farsi una foto ricordo, chi anche per commentare il danneggiamento del pastorello. «Certa gente non ha rispetto...», mormorava una coppia di sessantenni. «Ma come si fa? Entrare dentro al presepe da ubriachi e distruggere una sta-

tua... ma questi ragazzi non hanno di meglio da fare?».

La testa staccata del pastorello, che in un primo momento sembrava fosse stata rubata, è stata recuperata dalla Polizia locale: era infilata sul bastone di un'altra statua. Con molta probabilità il manufatto sarà riparato e riposizionato al suo posto accanto alle pecorelle e agli altri personaggi del presepio.

Sabato pomeriggio era stato il sindaco Roberto Dipiazza a intervenire in piazza Unità e a occuparsi personalmente, con l'aiuto di un barista, di mettere in salvo il pastorello decapitato. «Bisogna portare rispetto per i simboli della nostra tradizione cristiana – ha osservato – questi comportamenti non sono tollerabili». Che si tratti di azioni volute, cioè di veri e propri atti mirati, oppure di incidenti causati da persone ubriache, in realtà poco cambia: la Polizia locale non intende soprassedere. Gli agenti, dunque, passeranno al setaccio le immagini in modo da individuare una sequenza video in cui sia possibile vedere con chiarezza i volti dei due giovani responsabili del danneggiamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNEGGIAMENTI

Colonnina abbattuta sulla ciclabile Cottur



La colonnina sradicata

Incidente o, più verosimilmente, atto vandalico? A giudicare dal danno causato sembrerebbe di chiara origine dolosa l'abbattimento di una delle colonnine posizionate a Campanelle sulla pista ciclopeditonale Cottur, percorso molto frequentato dai triestini in tutte le stagioni per svolgere attività motoria all'aria aperta. Ma dove purtroppo i vandalismi e il degrado non sono una novità: nei mesi scorsi erano stati segnalati altri casi, dalla segnaletica verticale divelta e buttata nella vegetazione ai rifiuti sparsi lungo la pista.

Stavolta è toccato a un eco-contatore: un'apparecchiatura della Ziboni mobilities che misura i flussi ciclo-pedonali per supportare il continuo sviluppo di una mobilità "green", attenta all'ambiente. Acquisire dati sul numero di ciclisti e pedoni che utilizzano quotidianamente un percorso è fondamentale per pianificare e gestire l'uso delle infrastrutture ciclopeditonali. La colonnina è stata letteralmente sradicata, tanto che si è staccato anche un pezzo del basamento in cemento. Evidentemente qualcuno si è divertito ad abbatterla, causando un danno, anche economico, non irrilevante vista che l'apparecchiatura andrà riparata, se sarà possibile, e reinstallata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI DI SAN GIACOMO E CAMPANELLE: ATTESI DE GAVARDO E MILOCCHI

Risse, maranza e auto bruciate Dibattito in V Circoscrizione

Le risse e gli atti vandalici che si stanno susseguendo nel rione di San Giacomo, in particolare modo all'interno dei giardini, saranno al centro di un incontro in Quinta Circoscrizione programmato per giovedì sera alle 19.30 nella sala dell'oratorio parrocchiale con accesso da via Cristoforo Colombo.

Sono attesi l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo e il coman-

dante della Polizia locale Walter Milocchi.

All'ordine del giorno, in particolare, vari casi di cronaca come le molteplici automobili incendiate nella zona di Campanelle. A ciò si aggiungono altre criticità segnalate dai residenti di via dei Leo. «Da quando sono assessore mi sono recata varie volte in Quinta Circoscrizione per discutere di queste problematiche», spiega l'assesso-

re. «Personalmente sono contenta di essere chiamata, in modo da poter capire da vicino, nel modo più approfondito possibile, quali sono le situazioni di disagio e di insicurezza che riguardano le singole realtà territoriali della nostra città. Ed è una possibilità, anche, per spiegare il lavoro che fa l'amministrazione comunale e, soprattutto, la Polizia locale».

La zona di San Giacomo,



Auto divorate dalle fiamme a Campanelle FOTOSILVANO

ma non solo, da tempo è alle prese con ripetuti atti vandalici. Le situazioni più allarmanti riguardano, appunto, i continui roghi appiccati alle vetture posteggiate a Campanelle. Ma, come si è visto an-

che in questo ultimo periodo, preoccupano – e molto – le risse delle bande giovanili, soprattutto dei maranza. Il fenomeno si è palesato già lo scorso anno. E ora sta ritornando con insistenza: pochi

giorni fa, ad esempio, due gruppi di ragazzi (con ogni probabilità minorenni) si erano picchiati all'interno dello skate park situato in via Pettiti di Roreto, dietro alla caserma del Comando provinciale dei Carabinieri di via dell'Istria.

I componenti delle due bande si erano presi a pugni e a calci. I residenti, quando si erano affacciati alle finestre, avevano assistito a un fugge fugge generale lungo le vie del rione. I giovani, infatti, si erano dileguati non appena avevano sentito le sirene della Polizia. La gente chiede una maggior presenza delle forze dell'ordine sul territorio, anche in borghese. —

G.S.

Le manifestazioni di dicembre



In finale trionfa la 26enne Skalamera, barista di "Home Sapore di Casa" Battuto Stefani di "Pep's Cibo e Vino". In lizza c'erano 30 partecipanti

Tecnica e passione per il caffè più amato Il miglior capo in B è quello di Pamela

LA COMPETIZIONE

Roberta Mantini

Pamela Skalamera è la regina del capo in B. Lo ha decretato il voto della giuria che l'ha proclamata vincitrice del "Capo in B Championship" al termine della finalissima di ieri dove ha battuto Normann Stefani. Entrambi all'esordio in questa sfida, legata a uno dei modi di bere il caffè più amati dai triestini, sono arrivati in finale dopo un confronto con altri 28 colleghi.

Il "Capo in B Championship" è giunto alla sua decima edizione, un appuntamento atteso sia dal pubblico sia dai professionisti. Le candidature per concorrere al titolo sono state numerose, tanto da far pensare agli organizzatori di modificare il format. Se fino al 2024 gli sfidanti si esibivano direttamente davanti al pubblico, quest'anno, nei giorni precedenti alla finale, una giuria composta da Gianni Pistrini, Gianfranco Brunen, Edy Bieker, Roby Altin, Franco Schillani, Diego Vidiz e Alice Cernecca si è recata in tutti i 30 bar dei candidati per assaggiare i capo in B, selezionando i due migliori: Pamela Skalamera di "Home Sapore di Casa" e Normann Stefani di "Pep's Cibo e Vino".

La gara si è svolta in piazza Verdi, in una delle casette del Mercatino del Caffè, organizzato nel contesto del Trieste Coffee Festival in collaborazione con la Fipec. Gli sfidanti si sono esibiti davanti a un pubblico numeroso, composto da triestini affezionati

PAMELA SKALAMERA
LA BARISTA DI "HOME SAPORE DI CASA"
(FOTO MASSIMO SILVANO)

La vincitrice: «Era la mia prima gara anche se faccio questo lavoro da anni. Una grandissima emozione»

all'evento e da molti curiosi.

Il tempo a disposizione per preparare i migliori quattro capo in B e lasciare la postazione pulita era di 10 minuti. La sfida ha richiesto tecnica e velocità ed è stata seguita con attenzione dalla giuria, che successivamente ha degustato e valutato i Capo in B serviti secondo sei parametri più la valutazione complessiva. I giurati hanno assegnato un voto da 1 a 9 valutando sia gli aspetti tecnici sia quelli sensoriali. Tra gli elementi tecnici rientravano la precisione e la pulizia della postazione (macchina e lancia vapore durante e dopo la gara), criterio che valeva doppio; l'esecuzione, intesa come assenza di sprechi, estrazione corretta e pressatura uniforme; e le proporzioni tra espresso, latte e schiuma. Gli elementi sensoriali comprendevano la tessitura del latte, ovvero elasticità e consistenza della crema, anch'essa con valore doppio; l'equilibrio gustativo, valutato in base al bilanciamento

tra acido, dolce e amaro, anch'esso con punteggio doppio; e infine gli aspetti decorativi e la preparazione, come la latte art e il servizio.

Il primo a mettersi alla prova è stato Stefani, che ha concluso la preparazione dei quattro capo in B in poco meno di sette minuti, mentre Skalamera ne ha impiegati poco più di nove. «Sono molto contenta – ha commentato a caldo Pamela – perché non ho mai partecipato a gare di caffetteria, anche se sono nel settore da parecchi anni». Durante la prova la 26enne era visibilmente emozionata: «L'emozione ha giocato un brutto scherzo, però sono riuscita a riprendermi, recuperando nel finale». I quattro capo in B presentati «erano giusti e sono fieri di aver affrontato questa esperienza, che è stata una sfida personale».

I locali che hanno partecipato sono: Amazon Coffee Shop, Al Bareto, Antico Caffè Marconi, Antico Caffè San Marco, Bar Bibidi Bobidi Bu, Bar Black & White, Bar Bel Bar, Bar da Lorena, Bar Ispiro, Bar Maggio, Bar Martini, Bar Stadio, Caffè Barcola, Home Sapore di Casa, My Bar, Pasticceria Caffè Pirona, Pep's Cibo e Vino, ristorante Le Terrazze dell'hotel Riviera, Royal Bar, Teatro Verdi Caffè Bistrot, Trattoria Pizzeria Spetic, Viezzoli, Urban Caffè, 040 Social Food, Rex, Urban Excelsior, Local. Oggi alle 16 in piazza Verdi andrà in scena il "Moka Contest", la gara aperta a tutti, per preparare in soli 10 minuti il miglior caffè con la caffettiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SECONDO CLASSIFICATO

«Schiuma impeccabile»

Il secondo posto del Capo in B Championship è di Normann Stefani: «È la prima volta che partecipo alla sfida. Mi sono comportato come nel locale dove lavoro da anni. Alcuni aspetti, fuori dal mio contesto abituale, mi hanno penalizzato un po', ma la schiuma è riuscita come sempre e ne sono contento. Mi fa piacere per Pamela: è giovane, volenterosa, se lo merita».



I SEGRETI DELLA PREPARAZIONE

La ricetta: così sarà perfetto

Il capo in B perfetto nasce da una combinazione di caffè e latte, ma non si tratta solo di preparare un espresso in un bicchiere e aggiungere latte montato alla perfezione: i due elementi devono essere bilanciati con precisione millimetrica. Un capo in B impeccabile, per gli esperti, è composto da una parte di caffè espresso, due parti di latte e una parte di schiuma.



Ecco il Capodanno in piazza Unità: musica, spettacoli e fuochi d'artificio

Sul palco allestito per San Silvestro anche un trasformista
La macchina organizzativa e della sicurezza già al lavoro

Laura Tonero

La macchina operativa per l'organizzazione dello spettacolo di San Silvestro in piazza dell'Unità sta mettendo a punto gli ultimi dettagli dell'evento.

La musica dal palco si alzerà alle 22.30 e si fermerà solo per lasciare spazio a mezzanotte ai fuochi d'artificio – che dureranno 15 minuti e saranno accompagnati da effetti scenici di luci in piazza – per poi riprendere e far ballare quanti si riverseranno in centro fino all'una e mezza.

Il Comune per quella serata

investe 210 mila euro. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi non fornisce particolari dettagli. L'unica indicazione che trapela è che a curare lo spettacolo sarà la stessa società che si occupa dell'organizzazione del noto evento "Ceghedaccio".

Sul palco comunque si alterneranno una band che proporrà delle cover di successo, un dj che farà ballare il pubblico e accompagnerà la piazza allo scoccare della mezzanotte, ma ad animare la notte di San Silvestro arriverà anche un trasformista: cambi d'abito, trucchi per affascinare

quanti riempiranno la piazza in attesa di salutare il nuovo anno. Scontata per il countdown la solita sfilata di politici ad augurare un felice 2026 ai cittadini.

Per consentire le operazioni di allestimento del palco in piazza dell'Unità, da sabato 27 e fino alle 18 del 3 gennaio, sarà istituito il divieto di sosta e di fermata in via dell'Orologio, sull'area di carico e scarico accanto al palazzo della Regione. Il palco che verrà montato come consuetudine ai piedi del Municipio, rivolto verso il mare, misurerà 10 metri per 8 e sarà dotato

Le manifestazioni di dicembre



LA SQUADRA AL LAVORO

Le frittelle istriane di Portole

Le frittelle vengono preparate rapidamente, servite calde, con decorazioni a scelta, e poi ci sono le palcinke, dai diversi ripieni. Alla casetta di piazza Ponterosso gestita da un gruppo di Portole si creano code. Dietro al bancone tutto il team con il sorriso spiega che «le frittelle soprattutto vanno fortissimo e siamo felici di poter lavorare a Trieste, su questa piazza».



IL TERRITORIO DI NICCHIA

Basilicata e parco del Pollino

Dalla Basilicata Michela Caporusso ha portato a Trieste tanti prodotti legati alla tradizione del suo territorio. Ci sono i salumi, sempre molto apprezzati dal pubblico, oltre ai peperoni presentati con diverse preparazioni, ma anche pasta fresca o biscotti al finocchio. «I salumi del parco nazionale del Pollino – dice – sono sempre i più richiesti».



Le casette in piazza della Borsa, via delle Torri e piazza Ponterosso si adeguano ai prodotti richiesti ma senza dimenticare la tradizione

Parte subito l'assalto ai mercatini di Natale dalla palacinka vegana fino al Parmigiano bio

LE CURIOSITÀ

LE PROPOSTE IN CAMPO

ALESSANDRO E DAMIR FIERI DEL LORO PARMIGIANO (FOTO ANDREA LASORTE)

Micol Brusaferrò

I Mercatini di Natale iniziano con il pienone. Tanti i triestini presenti, ma soprattutto molti i turisti, da tutta Italia e dall'estero, che si sono riversati nel centro cittadino per l'apertura delle casette in legno posizionate da piazza della Borsa fino a via delle Torri, passando per piazza Ponterosso. Alcuni chioschi hanno registrato code fin da primi minuti di lavoro, soprattutto quelli dedicati al cibo ma anche alle proposte di idee regalo. Le bancarelle saranno aperte tutti i giorni fino al 6 gennaio, il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e la domenica dalla 10 alle 20, mentre il venerdì, il sabato e nei prefestivi la chiusura è prevista alle 21.

Molto gettonati gli stand con vin brulé, succo di mela caldo e bombardino, caratterizzati da bicchieri fumanti da sorseggiare passeggiando. È il peperone invece il re dello stand di Michela Caporusso, da Potenza: «È quello Igp di Senise – precisa – che piace molto, qui amano tanto comprare ogni anno anche i salumi del parco nazionale del Pollino». Anche il profumo dello spazio di Camilla Fornasiero, con i suoi the da tutto il mondo, attira la curiosità di tante persone: «Sono di Trieste ma l'azienda è francese – spiega – Le particolarità? Sicuramente il the fragole e champagne e quello ai fiori d'arancio».

File ordinate in attesa di gustare i cilindri dolci, ripieni,

Medea e Daniele habitué ungheresi: «In un'ora già venduti cinquanta dolci, specie quelli ai gusti vaniglia e cannella»

da Medea e Daniele che arrivano dall'Ungheria. «Da dieci anni non manchiamo mai – ricordano – e la giornata è cominciata molto bene, solo nella prima ora di apertura abbiamo venduto una cinquantina di pezzi. I gusti più amati sono vaniglia e cannella».

Su Ponterosso si concentrano molte delle offerte di cibo e drink, con stand di cucina internazionale, come i piatti della tradizione austriaca e serba, o dolci preparati da un team che arriva da Portole, in Istria. «Vanno forte le frittelle con Nutella e cannella – dicono – mentre le palacinke sono vegane e anche queste sono molto richieste; fin da subito abbiamo visto tante gente, sia triestini sia turisti, speriamo continui così».

Tanti sapori anche dalla Sicilia, dall'Abruzzo, dalla Sardegna, dalla Toscana o dal Piemonte. In via Ponchielli Alessandro e Damir per la prima volta hanno portato a Trieste «un Parmigiano speciale, non quello classico.

Questo arriva dalla montagna, è biologico ed è realizzato grazie al latte di quattro mucche diverse. Non l'avevamo presentato finora qui e ci auguriamo venga apprezzato. Ai Mercatini di Natale di Trieste veniamo da dieci anni, ci piace la città, che è bellissima, e anche la gente».

Quanto all'oggettistica, ci sono decorazioni natalizie, come casette e gingilli in ceramica o Babbo Natale ed elfi di varie forme e materiali. E poi candele, profumatori, borse, berretti e vestiario invernale, bigiotteria, tessuti, giocattoli in legno e tante altre idee regalo. Alcuni stand sono dedicati anche a servizi cittadini, è il caso di quello ambientale di AcegasApsAmga in piazza della Borsa, fino al 24 dicembre, con la campagna «È Logico», per incentivare un corretto conferimento dei rifiuti. Altre due postazioni sono invece occupate rispettivamente, dagli Amici del Presepio, con collezioni dedicate alla Natività, e dalla Confcommercio provinciale insieme al Convention Visitors Bureau Trieste dove, in alcune giornate, possono essere ritirati, dietro un'offerta minima di 15 euro, sia i biglietti per l'evento «Buon Anno Trieste» 2026 del 6 gennaio, sia alcuni gadget. Postazioni operative dal mattino ieri, con il taglio del nastro programmato nel pomeriggio, accompagnato al coro «Voice of Haven». Ma la musica ha riempito la città anche con altre formazioni, itineranti, con «The Christmas Carols» vocal group e con Les Babettes e Riccardo Pitacco alla chitarra. —

anche di un maxi schermo, così da consentire anche a chi è nella parte più lontana della piazza di godere dello spettacolo.

Dalle 7 del 30 dicembre alle 18 del primo gennaio, sarà invece vietato sostare – pena anche la rimozione del mezzo – in via delle Muda Vecchia, in largo Granatieri sui tre posti dopo l'attraversamento pedonale.

Per questioni di sicurezza, il tratto delle Rive tra piazza Tommaseo e via Mercato vecchio resterà chiuso dalle 20 del 31 dicembre alle 2 del primo gennaio, con il divieto di transito sulle rive, in ambo i sensi. Per consentire lo spettacolo pirotecnico e per questioni di sicurezza, in accordo con l'Autorità portuale, sarà vietato il transito sul Molo Audace, su riva III Novembre, riva del Mandracchio e in prossimità della Scala Reale.

La Polizia locale sarà impegnata a presidiare il rispetto di quei provvedimenti al traffico, ma come le altre forze di polizia sarà in campo anche per garantire la massima sicurezza dei cittadini, nel tentativo quindi di prevenire risse, schiamazzi, tensioni.

Nei prossimi giorni verrà firmata anche l'ordinanza che limita nella zona di piazza dell'Unità l'uso del vetro e delle lattine. In campo si saranno anche una cinquantina di addetti alla security, concentrati proprio sul monitoraggio dell'area destinata al-

NON SOLO CIBO NEGLI STAND
ALCUNE PROPOSTE AI MERCATINI
(FOTO ANDREA LASORTE)

E per il monitoraggio dell'intero spazio e dei quattro accessi all'area dello show ci saranno in campo anche 50 steward

Dj e band dal vivo dalle 22.30 all'una I giochi pirotecnici dureranno 15 minuti Rive chiuse a partire dalle 20

BINOMIO CON LA COMETA

Il cielo si illumina



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle illustrazioni presenti sul calendario "Margherita Hack & divagazioni sulla Luna"

Nella pubblicazione dedicata all'astrofisica e pensata per gli studenti la scienza diventa racconto tra illustrazioni e riferimenti letterari

Il calendario della Hack Metà almanacco e metà opera d'arte

LA CURIOSITÀ

Giulia Basso

Sfogliando "Margherita Hack & divagazioni sulla Luna", il calendario 2026 appena arrivato sui banchi di oltre mille studenti in Italia e all'estero, la scienza smette di essere fredda materia da studiare e diventa racconto. Nelle splendide illustrazioni di Roberta Zucca che accompagnano i dodici mesi, l'indimenticabile astrofisica fiorentina siede accanto a Leopardi sotto un cielo punteggiato di stelle, o attraversa in bicicletta i vortici cosmici della "Notte stellata" di van Gogh.

Il progetto "Viva Marga" ha preso forma concreta: un calendario che è insieme bussola scientifica e mappa del tesoro

letterario. Dodici mesi per accompagnare ragazzi delle medie e superiori di 29 scuole nella preparazione del concorso dedicato, in questa edizione, al rapporto tra Marga e la luna. Un viaggio che li porterà alle premiazioni della primavera 2026, ma che inizia già ora con questo oggetto ibrido, metà almanacco e metà opera d'arte.

Laura Capuzzo, curatrice del progetto per "Radici&Futuro", ha orchestrato un dialogo tra epoche e linguaggi. «Immaginiamo Margherita che si diverte a giocare con la Luna», spiega. E infatti gennaio la vede nell'officina di Galileo, tra lenti e tubi che diventeranno il primo cannocchiale. Febbraio la porta nel Paradiso dantesco, dove la Luna splende "quasi adamante che lo sol ferisse". Marzo in un'osmiza carsica, a contemplare l'eclissi insieme

ai suoi studenti mentre il mare riflette luci rossastre.

Ogni pagina nasconde sorprese. Chi sapeva che Johann Nepomuk Krieger, selenografo tedesco dell'Ottocento, aveva scelto Trieste come osservatorio per completare l'atlante lunare? Nel calendario di settembre, Margherita lo incontra nel cratere che porta il suo nome, mentre lui mostra orgoglioso uno dei suoi disegni. Le illustrazioni di Roberta Zucca trasformano ogni mese in una finestra sull'immaginazione.

Margherita diventa viaggiatrice del tempo: ora astronauta che pianta sulla Luna la bandiera della pace invece di quella americana, ora compagna di viaggio di Astolfo nell'Orlando Furioso, ora ascoltatrice attenta di "L'ultima Luna" di Lucio Dalla che esce dalla radio d'epoca. Il calendario nascon-

de una strategia pedagogica sottile. Ogni tavola abbina spiegazioni scientifiche rigorose a estratti letterari, Qr code che aprono finestre digitali e fasi lunari accuratamente calcolate. Gli studenti di Trieste, Gorizia, Firenze, ma anche di Graz, Capodistria, Rovigno, Belgrado, Sarajevo, Scutari scopriranno che l'astronomia dialoga naturalmente con la poesia, che Ariosto mandava Astolfo sulla Luna a recuperare il senno molto prima che l'uomo vi mettesse piede davvero. Un progetto pensato per stimolare quella stessa curiosità che spingeva Margherita Hack a pedalare per le strade di Trieste, a nuotare nel mare di Sistiana, a portare l'astrofisica nei teatri e nelle piazze.

La presentazione ufficiale del calendario si terrà venerdì alle 17.30 all'Aula Magna dell'Università della Terza Età. Insieme alla curatrice Laura Capuzzo e all'illustratrice Roberta Zucca interverrà Maria Luisa Princivalli, già amica e collega di Margherita Hack, che porterà ricordi diretti della grande scienziata. Gli studenti dell'istituto "Roli" leggeranno alcuni dei testi presenti nel calendario. I mille studenti che prepareranno i loro elaborati avranno ora una guida particolare. Non un manuale che impone percorsi, ma una mappa che suggerisce direzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondò il Laboratorio di Biologia Marina trasformandolo in un centro di eccellenza

Morta Fonda Umani «Scienziata unica che amava il mare»

IL LUTTO

Venerdì se n'è andata Serena Fonda Umani, e con lei una stagione intera della ricerca marina italiana. Chi l'ha conosciuta racconta di una scienziata capace di trasformare un piccolo laboratorio in un punto di riferimento internazionale, di convertire alla causa del mare anche chi veniva da un altro ambito, di andare a cercare i giovani ricercatori invece di aspettare che bussassero alla sua porta. Quando nel 1972 fondò il Laboratorio di Biologia Marina di Trieste, aveva già chiaro che la scienza del mare non poteva restare confinata nelle descrizioni tassonomiche. Voleva capire come funzionava l'ecosistema, non solo catalogarlo. «Era una docente anomala», ricorda il genetista Alberto Pallavicini, che lei andò a cercare poco dopo il suo arrivo come ricercatore a Trieste, nei primi anni Duemila: «Era lei che veniva a cercare noi».

Quella capacità di tessere relazioni diventa evidente quando alla fine degli anni Novanta il fenomeno delle mucillagini invade l'Adriatico. Il Laboratorio, passato sotto la sua direzione da due persone a quasi quaranta, diventa il centro nevralgico degli studi internazionali. «Serena era il punto focale di tutta questa attività», racconta Paola del Negro, direttrice di Ogs, che con lei ha condiviso trent'anni di ricerca e un'amizia profonda («Ha portato lo studio dal microscopio all'ecosistema, dalla biologia all'ecologia»). Grande amante del mare, ha partecipato a numerose campagne oceanografiche dall'Adriatico all'Antartide, alternandosi con Del Negro nelle spedizioni. Quest'ultima ricorda una donna «che non si è mai risparmiata. Era diretta, senza peli sulla lingua quando serviva, ma attenta alla storia delle persone».

Quando rimase incinta del-

la prima figlia, il suo professore di farmacologia le disse che «la ricerca non è per le donne». Serena invece rispose: «Guarda me, ce l'ho pur fatta io. Se ce l'ho fatta io puoi farcela anche tu». Anni dopo, quando Del Negro divenne direttrice dell'Ogs, le chiese come avesse fatto a gestire il personale e fare ricerca contemporaneamente. La



Serena Fonda Umani

**Docente anomala,
andava a trovare lei
i propri ricercatori
e non viceversa**

risposta fu immediata: «Ma io avevo te». «Lei mi ha fatto amare il mare, altrimenti sarei rimasta una biologa di laboratorio».

Laureata in Scienze Biologiche a Trieste, professoressa di Ecologia, è stata tra le prime oceanografe italiane e una delle più eminenti esperte mondiali dell'ecologia dei tintinnidi. Ha guidato il Laboratorio di Biologia Marina fino al 2005, è stata Presidente della Società Italiana di Ecologia e membro del cda della Stazione Zoologica Anton Dohrn. Nel 2016 tra le cento migliori scienziate italiane. «Ho lavorato fintanto che mi sono divertita a lavorare», disse. Negli ultimi mesi la figlia Marzia l'ha assistita con la stessa forza che Serena aveva insegnato a tante sue allieve. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOBILISTA PIRATA FERMATO DALLA POLIZIA LOCALE

Rischia di investire una donna Multato dopo l'inseguimento

Gianpaolo Sarti

Una pattuglia della Polizia locale ieri pomeriggio si è lanciata all'inseguimento di un'auto pirata che ha rischiato di investire una cinquantenne triestina mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali con il suo cane.

È successo poco dopo le 18 in via San Pasquale, nel rione di Rozzol, all'altezza della



Le strisce in via San Pasquale

rotonda di via del Bergamini.

La vettura – una macchina scura di grossa cilindrata – procedeva a velocità sostenuta in direzione del Ferdinando. Il conducente non si è fermato e non ha nemmeno rallentato nonostante la presenza della signora sulle strisce con il cane al guinzaglio. Anzi, ha addirittura accelerato.

Mentre l'auto sopraggiun-

geva, la donna si trovava già a metà della carreggiata. Ha dovuto bloccarsi di colpo, tenendo ben fermo il cane con il guinzaglio, in modo che lei è l'animale non fossero travolti.

Ma alla scena ha assistito una pattuglia della Polizia locale che stava passando nelle vicinanze. Gli agenti, non appena hanno notato il comportamento gravemente pericoloso dell'automobilista, hanno azionato le sirene e i lampeggianti. E hanno inseguito il veicolo.

Il conducente è stato fermato nel giro di poco tempo. L'uomo è stato immediatamente multato (e anche rimproverato) per il suo comportamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Φ
PREZIOSE
JOLIE

LA GIOIELLERIA CLASSICA E MODERNA

per esaudire un desiderio

PROMO NATALE

SCONTI DAL 10% AL 30%

Via Mazzini 43/D - TS - Tel. 3471653696

LA REALTÀ DELLA FAMIGLIA SANCIN OPERAVA ALL'IPPODROMO DAL 2012

Addio a Montebello L'Alpe Adria entra nel Centro ippico triestino di Opicina

Il gemellaggio dà vita a un maneggio di respiro regionale
Ottanta cavalli nelle scuderie e tra gli istruttori solo donne

Laura Toner

Unendo le forze e l'esperienza di due storiche realtà da una settimana a Trieste è nato un unico centro ippico. Il circolo Alpe Adria, che dal 2012 operava all'interno dell'ippodromo, ora ha lasciato la struttura di Montebello per creare un gemellaggio con il Centro ippico triestino di Villa Opicina. Che diventerà a tutti gli effetti punto di riferimento non solo locale ma anche regionale, vista la struttura, l'esperienza, i risultati raggiunti negli anni a livello agonistico, la qualità delle istruttrici federali. Le quali, appunto, sono tutte donne: Matilde Di Pretoro, anima da

tempo del Centro ippico triestino e tecnico responsabile della scuola di equitazione, Elisa e Alice Sancin, Francesca Ardemagni e Franca Maucci.

Tra l'altro, punto di forza del nuovo sodalizio – che ora si chiama semplicemente Centro ippico triestino mentre l'insegna Alpe Adria non c'è più – è anche il numero dei cavalli. Nella scuderia, infatti, dopo che da una settimana anche i trenta equini che curava a Montebello l'Alpe Adria hanno raggiunto Villa Opicina, se ne contano addirittura ottanta. Una scuderia consistente quindi, che conta anche dei pony, utili al primo approccio con l'equitazione dei

più piccoli.

L'Alpe Adria si era trasferito a Montebello da Gabrovizza 13 anni fa, dopo che il proprietario del terreno aveva deciso di destinarlo a un'altra attività. «Anche dalle ultime notizie emerge che per il futuro dell'ippodromo ci sono altri progetti – spiega Alice Sancin, che con il padre Giuseppe e la sorella Elisa è stata l'anima dell'Alpe Adria – così ora che ci è capitata la possibilità di avviare questa unione, questo gemellaggio, non ci abbiamo pensato due volte, viste anche le prospettive di creare uno dei più importanti centri ippici e poter raggiungere ottimi risultati a livello agonistico».



Matilde Di Pretoro e Alice Sancin. Sotto le scuderie a Opicina e, a destra, la struttura di Montebello FOTOLASORTE

Le sorelle Sancin e Di Pretoro si conoscono fin dall'infanzia, tra loro c'è amicizia e stima. «Siamo cresciute insieme – constata Di Pretoro – quindi il progetto di unire le forze ci ha subito entusiasmato».

Il Centro ippico triestino, nato nel 1942, è un piccolo paradiso in mezzo al Carso, con un'area a disposizione di 32 mila metri quadrati, con due maneggi coperti, due campi ostacoli esterni, la giostra, il tondino, la club house, spogliatoi con docce per i cavalieri.

La struttura ora ha avanzato richiesta di un finanziamento regionale per installare un impianto fotovoltaico, puntando all'efficientamento energetico, ma anche idrico con il progetto di una vasca di contenimento dell'acqua piovana, utile poi a irrigare i campi del maneggio, evitando in quel modo di usare l'acqua corrente.

In quel centro si insegna ad andare a cavallo a partire dalla giovane età. A livello agonistico si pratica – con diverse medaglie già conquistate ne-

gli anni – il dressage, il completo e il salto ad ostacoli. «L'obiettivo per l'anno nuovo sarà quello di avviare corsi di pony game – anticipa Di Pretoro – e di volteggio», ovvero la ginnastica artistica a cavallo. Chi non vuole seguire un corso, ha già un minimo di dimestichezza con l'equitazione e per passione vuole saltuariamente vivere l'esperienza di andare a cavallo, ci sono le passeggiate sul Carso, da prenotare e certamente di interesse anche per i turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

A Borgo San Mauro rinasce lo spazio gioco Pollicino

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ampliato come superficie e dotato di una nuova recinzione: si sono conclusi i lavori di miglioramento dello spazio gioco "Pollicino" a Borgo San Mauro. Con una spesa di 20 mila euro, ricavati dall'avanzo di bilancio, è stata così aumentata la capacità di accoglienza e ampliata l'area giochi, con particolare attenzione all'ambiente.

La vecchia recinzione da tempo accusava i segni dell'inevitabile logorio dovuto

all'esposizione alle intemperie, perciò l'amministrazione comunale di Duino Aurisina l'ha sostituita. Ora "Pollicino", spazio destinato al gioco e situato nei pressi del complesso polifunzionale dei Servizi sociali di Borgo San Mauro, si ripropone come punto di riferimento per i più piccoli e si inserisce in un più ampio piano di ammodernamento dell'area giochi.

«Pollicino – dice il sindaco, Igor Gabrovec – è uno spazio molto apprezzato dalle tante famiglie del territorio che

hanno bambini. Il nostro impegno è renderlo sempre più attrattivo e fruibile e in tal senso abbiamo in programma altri interventi di manutenzione e abbellimento nell'area del giardino e nello spazio gioco circostante». La vecchia recinzione in legno è stata sostituita con una nuova struttura ecosostenibile in plastica riciclata, progettata per delimitare e proteggere un'area più ampia rispetto al passato. Il materiale impiegato permette inoltre di ridurre i costi di manutenzione e ga-



Il rinnovato spazio gioco Pollicino a Borgo San Mauro

rantisce una maggiore sicurezza ai bambini che, nello spazio all'aperto, possono alternare momenti di gioco libero ad attività strutturate, come i travasi o i giochi con

l'acqua.

«Lo spazio esterno per i giochi è stato ampliato anche per consentire una maggiore frequentazione e quindi aumentare la ricettività del luogo».

go – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano – in questo modo "Pollicino" si inserisce pienamente nel percorso di potenziamento della quantità e della qualità dei servizi che il Comune offre ai cittadini».

Lo spazio gioco di Borgo San Mauro è un ambiente ludico, ricreativo ed educativo, pensato per le famiglie e finalizzato ad aiutare i genitori nell'individuazione dei reali bisogni dei bambini, favorendo una maggiore consapevolezza nell'affrontare il complesso ruolo genitoriale. Possono accedere al servizio i bambini dai 18 ai 36 mesi, con priorità per i residenti nel Comune di Duino Aurisina. Il servizio è comunque aperto anche ai bambini provenienti da famiglie residenti in altri Comuni dell'altipiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI MERCATINI DI NATALE

Sicurezza e prevenzione A Portopiccino lo stand dei Carabinieri

DUINO AURISINA

In occasione dell'inaugurazione dei tradizionali mercatini di Natale a Portopiccino è stato aperto uno stand informativo dell'Arma dei Carabinieri allestito nella piazzetta.

L'iniziativa, fortemente voluta dal Comando Provinciale, si inserisce in un più ampio progetto di

“prossimità e ascolto del cittadino”, volto a rafforzare la presenza dell'Arma tra la gente, anche in contesti di aggregazione e di festa.

Nello stand, i visitatori hanno ricevuto materiale informativo su temi di particolare attualità, tra cui: sicurezza in ambito domestico e urbano; prevenzione delle truffe, in particolare



Lo stand dei Carabinieri a Portopiccino

ai danni degli anziani; uso consapevole dei social e tutela dei minori online; contrasto alla violenza di genere.

Lo stand ha contribuito a rendere la giornata non so-

lo un'occasione per un momento di gioia, ma anche un'opportunità dal punto di vista dell'informazione e della crescita della sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiama ALESSANDRO
senza impegno **392 8372474**
PREVENTIVI GRATUITI

**SVUOTIAMO
CASE**

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, ecc.
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO

VOLONTARIATO**Il grazie dell'Aias a Tessere la Rete**

«L'associazione Aias Trieste ringrazia l'associazione Tessere la Rete – sottolinea la presidente Claudia Marsilio – per aver messo in risalto e aver dato valore alla figura del volontario, durante l'evento per la Giornata Internazionale del Volontariato che si è tenuto al Teatro Verdi».

**PRO LOCO****Servola ritorna "borgo dei presepi"**

Al circolo Ivan Grbec sotto l'egida della pro loco di Servola e del museo del presepio gestito dalla Associazione Triestina Amici del Presepio Aps, è stata presentata l'iniziativa "Servola borgo dei Presepi" che mira a far conoscere a un pubblico più vasto possibile l'atmosfera e l'attrattiva di questa rappresentazione.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Nami – giovane cagnetta allegra e simpatica, merita un'opportunità all'Astad.



Cheddar – Giovane gatto sfortunato in attesa di un'adozione del cuore, all'Astad.



Milù – Giovane gattina un po' timida, è in attesa di una famiglia, al Gattile.



Olivia – Simpatica gattina di 7 mesi, è al Gattile assieme all'amica Milù.



Zeus – Dolce e tranquillo aspetta una nuova famiglia in canile a Porpetto.

Il Rifugio Astad di Opicina questa settimana cerca casa per la giovane Nami, cagnolina di 3-4 anni giovinale, simpatica e carina da impazzire! Saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto la famiglia che vorrà prendersene cura.

Cheddar è un giovane gatto di 5 anni, semicieco, per questo si cerca per lui una casa tranquilla e sicura. È un gatto che non salta, molto buono e tranquillo, un po' sfortunato, ma con tanto amore da dare. Per informazioni su Nami o Cheddar, visite su appuntamento telefonando al 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 o inviare un'email a rifugio.astad@gmail.com.

Al Gattile ci sono ancora diversi mici che purtroppo stanno attendendo da troppo tempo un'occasione per avere la famiglia e la casa che si meritano: Lola e Frank, Ale, Franz e Colombina, tanti bei giovani tigratini. Sono appena arrivate in struttura invece Milù e Olivia, 2 gattine di 7 mesi.

La prima è più fiduciosa e spensierata, la seconda di natura più timida, ma hanno entrambe un carattere dolce. Per informazioni e visite chiamare il 3922971162.

Zeus taglia medio grande di 5 anni, abituato alla vita in famiglia, ora in canile aspetta qualcuno che gli dia una seconda possibilità. È un cane dal carattere speciale, collaborativo, dolce e discreto. Pronto a nuove esperienze, competente e affettuoso, mai

inadente ti viene incontro con delicatezza e si accuccia in attesa di una carezza. Per informazioni Gabriella 3478377112.

È in attesa di una seconda occasione da molto tempo anche Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, necessita di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per informazioni Laura al 3383515362.

Nella "non-fattoria" di Susanna una seconda vita per gli animali

Nicole Cherbancich

Un progetto in grado di rivoluzionare le regole dell'affetto, nel quale anche gli animali da reddito possono diventare compagni di vita. Si tratta de "Ilmondodisusanna", la cui non-fattoria trova luogo tra il verde di Prosecco e da ormai 15 anni accoglie e mira a valorizzare capre, conigli, maiali, galline e così via. Nel tentativo di portare agli occhi di tutti le potenzialità del loro universo emotivo interiore, oltre ad allontanarli da un sistema zootecnico fortemente ingiusto.

Il santuario, situato tra i boschi del Carso triestino, rappresenta la realizzazione di un sogno, ovvero quello di prefigurarsi come aiuto concreto agli animali coinvolti in situazioni difficili. Diverse concomitanze, tanto particolari quanto fortunate, hanno permesso la nascita di un progetto volto ad accogliere animali da carne in difficoltà, conducendoli fino alla fine dei loro giorni in maniera pienamente naturale, senza varcare la soglia di alcun macello o senza subire alcun genere di sfruttamento. «Mi sono innamorata di questo luogo sin da subito – racconta Susanna Rigutti, proprietaria de Ilmondodisusanna –: ero solita passeggiare da queste parti e avevo notato il terreno, ma non sapevo a chi appartenesse. Solo successiva-



L'asina Frenci

mente ho scoperto che si trattava di una proprietà della signora dalla quale avevo acquistato la mia casa. Ho comprato il terreno con i soldi di mia nonna, la persona che mi aveva avvicinato alla natura sin da piccola, per un totale di 2.500 metri quadri. Non enorme, ma ci si sta bene».

Ilmondodisusanna, negli anni, ha ospitato pecore, asini, maiali, galline, anatre, arrivando a oltre un centinaio di animali. Nessuno di questi è mai stato ceduto o preso in stallo temporaneamente, morendo per cause naturali, malattie o predazioni da parte di animali selvatici. Il "per sempre" è un elemento fondamentale nella filosofia de Ilmondodisusanna, infatti ogni individuo vi trascorre serenamente la seconda parte della propria vita. Al momento gli animali presenti

non sono molti e, in un modo o nell'altro, provengono tutti da situazioni di sfruttamento: gli asini venivano utilizzati per intrattenere i bambini, caricandoli sulla schiena e trasportandoli in giro; il maiale era un animale prettamente da carne; le pecore provenivano da un gregge dismesso in Veneto. Ci sono anche due capre, anziane e sdentate, conigli, oche, anatre, galline. Il loro destino sembrava segnato, così come quello di tanti animali da reddito, ma l'arrivo nella non-fattoria a Prosecco ha consentito loro di conoscere affetto, rispetto e cura.

«Ci sono tante persone che mi aiutano e sostengono, ma sul nostro territorio manca la consapevolezza di questo tipo di animali – conclude Rigutti –: sul benessere di cani e gatti si riflette, ma l'attenzione che viene data a queste creature è minima. Bisogna lavorare ancora tanto e, personalmente, è quello che sto facendo, con immenso impegno». Organizzando conferenze sugli animali da reddito e sugli allevamenti, dando luogo a eventi e occasioni per fare la conoscenza degli abitanti di questo mondo forse atipico ma senz'altro molto gratificante a livello affettivo. Ulteriori informazioni, oltre che sulla pagina Facebook, sono reperibili sul sito www.ilmondodisusanna.it. —

GLI AUGURI

ELISABETTA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni da Giuliana, Martina, Stefano e Sofia.

IL CIRCOLO MURENA DIVING SPORTING

Il Circolo Murena Diving Sporting Club di Trieste si è riunita per la consueta cena sociale di Natale. Una folta partecipazione di soci ha caratterizzato una serata festosa, rafforzando il legame di un sodalizio che si prepara ad affrontare le prossime iniziative e vuole allargarsi.

QUELLI DEL "PALAZZO DEGLI AMERICANI"

Tutti con i tradizionali cappellini natalizi davanti a una tavolata imbandita. I muli e le mule del "Palazzo degli Americani" di Barcola si sono riuniti per gli auguri di Natale, ricordando i bellissimi anni trascorsi insieme. Un brindisi al presente, con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno e anche prima.

**I robot per i farmaci
della Sinteco
negli ospedali
tedeschi e croati**

STEFANO VIETINA / APAG. V

**«Innovazione e Ai,
per lo Sportsystem
è stato un anno
di fuochi d'artificio»**

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV

**Dalle stufe a pellet
alle pompe di calore
L'evoluzione di Mcz
con le acquisizioni**

VALENTINA VOI / APAG. VI

IL COMMENTO

**L'INSOSTENIBILE
PESANTEZZA
DEGLI ATTIVI
COMMERCIALI**

GIANCARLO CORÒ

Fra gli aspetti che connotano la competitività dell'economia del Nord Est rientra senz'altro la sua elevata apertura internazionale, con esportazioni che superano sistematicamente le importazioni. L'attivo commerciale di Veneto e Friuli Venezia Giulia si attesta nel suo insieme sui 27 miliardi di euro.

Per quanto l'analisi a scala regionale dei saldi con l'estero richieda qualche cautela — una parte dei beni intermedi e delle materie prime impiegate dalle imprese dipende infatti da importazioni registrate in altre regioni — il valore dell'attivo commerciale del Nord Est è davvero ragguardevole, superiore al 10 per cento del Pil. Per capirci, in Germania, l'economia con la più elevata incidenza del surplus con l'estero, la quota è il 5 per cento. Per l'insieme dell'Italia è il 3 per cento. Valore, quest'ultimo, non distante da quello della Cina, spesso accusata di invadere il mondo con le sue merci a basso costo.

Anche se i dazi americani stanno attualmente spingendo le esportazioni cinesi verso altri mercati, fra cui l'Europa, da oramai due decenni l'economia cinese sta riducendo la dipendenza dalla domanda estera, assorbendo una quota crescente della sua produzione industriale sul mercato interno. Il paradosso cinese, come lo ha chiamato Richard Baldwin, uno dei maggiori esperti di commercio internazionale, si spiega infatti con una produzione che sale a tassi superiori a quelli dell'interscambio con l'estero.

Segue a Pag. II >



Il test center dello stabilimento di Hefei, in Cina, dove la Volkswagen produrrà la sua nuova generazione di auto elettriche

La decisione di Volkswagen di produrre in Cina la nuova generazione di auto elettriche mette a nudo il rischio di desertificazione del settore in Europa. In vista delle decisioni che Bruxelles dovrà prendere a breve, gli imprenditori del Nord Est suonano l'allarme Alessandro Vescovini di Sbe-Varvit: «L'Ue cambi rotta o l'automotive sarà azzerato»

GIORGIA PACINO E GIULIO GARAU / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

IL QUADRO

I pm e le vie obbligate su Mps

ROBERTA PAOLINI

Quando la Procura di Milano ha acceso il faro sulle presunte violazioni nella scalata a Mediobanca era evidente che quel fascicolo si sarebbe potuto diramare. Una banca quotata è un soggetto vigilato, dalla Banca centrale europea e ovviamente dalla Consob, e quindi l'inchiesta dovrà imboccare strade obbligate. Dove porteranno si saprà solo alla fine. I pm milanesi hanno inviato alla Consob e alla Bce

una relazione informativa di quanto emerso finora, con gli elementi da valutare sul fronte regolatorio. È un passaggio che apre scenari sensibili.

Se, ad esempio, la Consob ritenesse dimostrata un'azione congiunta tra Delfin, Caltagirone e l'ad di Mps nella salita verso Piazzetta Cuccia, si configurerebbe quel "concerto" che fa scattare l'obbligo di Opa totalitaria oltre la soglia del 25%. Un punto su cui la stessa autorità di mercato, con un atto del 15 settembre, aveva escluso un coordina-

mento fra i soggetti oggi indagati. Ma quel documento non rappresenta un sigillo definitivo: l'indagine della Procura può portare nuovi elementi e, ricordano fonti vicine al dossier, i due uffici continuano a lavorare in parallelo, ciascuno dentro il suo perimetro. C'è poi la variabile Bce, con autorizzazioni condizionate a salire, per Delfin e Caltagirone, al 20% di Mps. Sullo sfondo l'Europa, con gli impegni sottoscritti dall'Italia al momento del salvataggio pubblico di Siena. —

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

GIORGIA PACINO

Il sorpasso è avvenuto da tempo. E, per tentare di recuperare terreno, c'è chi prova a correre anche su un altro circuito. Volkswagen ha avviato la produzione di auto elettriche interamente realizzate in Cina, nel centro di He-fei. Destinate al momento al solo mercato asiatico, le auto saranno prodotte a costi inferiori del 50% rispetto a quelli sostenuti in Germania. Un tentativo di recuperare competitività rispetto ai produttori cinesi che, non solo sull'elettrico, dettano ormai il passo a livello globale.

Nel primo semestre del 2025 la produzione automobilistica globale è aumentata del 3,5%, raggiungendo i 37,7 milioni di vetture. A guidare la crescita è ancora una volta l'Asia, che contribuisce per oltre il 60% e rappresenta quasi la metà di tutte le immatricolazioni di auto nuove. L'Europa si ferma al 15,9%. Nei primi sei mesi dell'anno nel Vecchio continente sono state costruite 5,9 milioni di auto, in calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. La Germania si conferma primo produttore con una quota del 35,2%. Fanalino di coda l'Italia: il primo semestre ha fatto segnare un meno 33%, con appena 136 mila unità prodotte.

Se l'Europa arranca, la Cina corre. Nel Paese la produzione è cresciuta del 12%, sfiorando i 13 milioni di veicoli nei sei mesi, trainata dai sussidi governativi, dalla ripresa della domanda interna e dall'aumento delle esportazioni. Non a caso il Dragone è oggi la principale fonte di importazione di auto nuove nell'Ue: nei primi sei mesi del 2025 la crescita è stata del 36%, con 465 mila vetture arrivate in Europa. Oltre un quarto delle importazioni totali da Paesi extra Ue.

«La decisione di Volkswagen ha fatto scalpore, ma di fatto i costruttori cinesi sono presenti già da tempo sui mercati occidentali con prezzi concorrenziali. E anche la qualità dei veicoli prodotti in Cina è ormai paragonabile a quella occidentale». Enrico Carraro, presidente di un gruppo da 736 milioni di euro nel 2024, segue da tempo un approccio *local for local*. Tra i nove stabilimenti attivi nel mondo, il gruppo di Campodarsego specializzato in sistemi di trasmissione per trattori e veicoli off-highway ne conta uno anche in Cina.

L'annuncio di Volkswagen mette a nudo l'auto europea

LA PRODUZIONE DI AUTOMOBILI A LIVELLO GLOBALE

UNIONE EUROPEA		H1 2023	H1 2024	H1 2025	Var. %
6,514,526	6,145,075	5,971,493			
Stati Uniti					
3,891,389	3,921,987	3,684,403			
Cina					
10,970,956	11,550,891	12,973,189			
Giappone					
3,733,893	3,372,798	3,562,881			
India					
2,305,451	2,501,389	2,629,991			

	H1 2023	H1 2024	H1 2025	Var. %
Germania	2.129.027	2.012.026	2.100.757	+4,4 ▲
Spagna	1.007.205	1.062.303	934.414	-12,0 ▼
Rep. Ceca	739.376	773.828	732.633	-5,3 ▼
Slovacchia	570.873	525.223	569.847	+8,5 ▲
Francia	529.381	447.348	497.576	+11,2 ▲
ITALIA	299.302	204.637	136.229	-33,4 ▼
Ungheria	258.135	235.696	218.823	-7,2 ▼
Romania	268.965	252.068	235.561	-6,5 ▼
Belgio	153.999	119.228	99.521	-16,5 ▼
Svezia	148.003	151.288	135.348	-10,5 ▼

Fonte: Acea Economic Market report

WITHUB

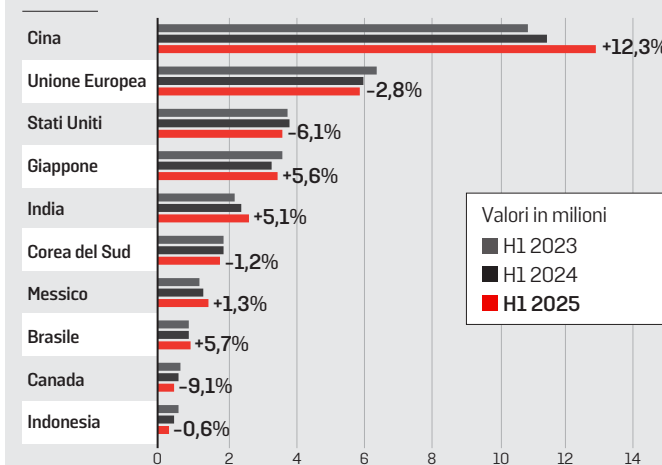
«Abbiamo uno stabilimento con 300 persone che serve il mercato domestico, ma continuiamo a produrre anche in Europa. In Friuli, a Maniago, abbiamo linea di produzione di componentistica per veicoli stradali».

Al di là dei timori sull'arretramento del vessillo europeo, per Carraro servire quei mercati può rivelarsi un'opportunità per la componentistica italiana. «Il settore, come quello dell'automotive, subirà dei profondi mutamenti nei prossimi anni, ma poi si arriverà a un livellamento: certi prodotti saranno più convenienti se realiz-

Gli imprenditori del Nord Est alle prese con le prospettive di un ulteriore ridimensionamento del settore automotive

zati in Cina, altri se fatti in Europa. A noi come Italia conviene investire in prodotti ad alto contenuto di ricerca per riuscire a competere». Produrre su altri mercati potrebbe, dunque, rivelarsi una carta vincente non solo per i grandi come Volkswagen, ma anche per i nostri campioni della componentistica. «Noi ci siamo riusciti perché avevamo una dimensione che ci permetteva di farlo. Il problema si pone per le aziende più piccole non hanno la possibilità di fare questo tipo di espansione e spesso neppure quella di investire in ricerca e sviluppo», sottolinea Car-

I PRIMI 10 PAESI PRODUTTORI



Fonte: Acea Economic Market report

WITHUB

+12%
La crescita della produzione di auto registrata in Cina nel primo semestre

-33%
Il calo delle vetture realizzate in Italia. Il Paese è fanalino di coda in Europa

raro, che vede spiragli positivi per il settore dopo due anni di guerre e crisi del mercato tedesco. «Sembra che adesso ci troviamo sulla *flat zone*, la zona piatta finale del calo. Si può intravedere un'inversione di tendenza positiva verso la metà del 2026».

Non è stupito dalla decisione del gruppo tedesco Lorenzo Terraneo, ad della goriziana Miko, azienda produttrice della microfibrina Dinamica che ha proprio nell'automotive la sua destinazione principale. «È una conseguenza del boom del mercato elettrico in Cina. Noi stessi stiamo lavorando molto

SEGUE DALLA PRIMA

LA PESANTEZZA DEGLI ATTIVI COMMERCIALI

GIANCARLO CORÒ

In particolare, la quota delle esportazioni sul valore aggiunto manifatturiero è in Cina al 40%, superiore di 10 punti a quello degli Usa, ma vicino a quello del Giappone e udite, udite!-pari alla metà di Germania e Italia!

Certo, nel valutare queste

quote bisogna considerare la diversa dimensione delle economie. Tuttavia, un punto appare chiaro: l'industria europea – in particolare quella italiana e del Nord Est – dipende non meno di quella cinese dalla domanda estera. Se la proiezione internazionale è stata a lungo ritenuta un fattore di forza, in assenza di correttivi rischia ora di trasformarsi in debolezza. In altri termini, puntare tutto su export e attivi commerciali non è più sostenibile in un mondo in cui stanno crescendo le tensioni geopoliti-

che e nel quale ogni area rivendica la propria sovranità industriale e tecnologica.

Negli ultimi anni il quadro internazionale è infatti cambiato. Le tensioni geopolitiche sono anche il risultato di squilibri commerciali che hanno modificato in misura significativa la geografia della produzione e alimentato l'instabilità finanziaria. Negli ultimi vent'anni la Cina è passata dal 10 al 35 per cento della produzione manifatturiera mondiale. Germania e Italia hanno sostanzialmente mantenuto le

Puntare tutto sull'export non è più sostenibile in un mondo in cui stanno crescendo le tensioni geopolitiche

loro quote – rispettivamente 6 e 3 per cento – mentre gli Stati Uniti l'hanno dimezzata, passando dal 25 al 13 per cento.

Questo cambiamento non è stato privo di conseguenze sociali e politiche. Interi regioni

manifatturiere un tempo fiorenti sono state svuotate di attività che davano non solo lavoro, ma anche dignità, identità e una prospettiva alla classe media americana, che ha dovuto fronteggiare sia tecnologie di automazione che processi di delocalizzazione. In questo senso, le barriere tariffarie alzate dal Donald Trump rappresentano il segnale più evidente che tale situazione non era più sostenibile. Non è detto che imporre dazi alle importazioni sia la risposta più efficace al pro-

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - 040 362548
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT

sui veicoli elettrici anche in Europa. Altro sarebbe l'impatto se si producessero in Cina auto per il mercato europeo», ragiona l'ad. La società, che ha da poco mandato in archivio un 2024 da 184 milioni di ricavi, in crescita del 10%, è parte di un gruppo presente anche in Usa e Cina. «Per chi come noi è già fornitore di Volkswagen potrebbe essere un'opportunità: può darsi che ci chiedano di fornire materiale anche per le auto prodotte in Cina. Nel nostro caso, poi, ci sarebbe il vantaggio di un gruppo che produce già sul posto».

D'altronde, anche in un settore di nicchia come quello dei rivestimenti per auto la concorrenza cinese si comincia a sentire. «È un rischio per la filiera. Così come il fatto che in Europa si facciano sempre meno macchine: vediamo i piani produttivi da qui a cinque anni e tutti i grossi gruppi prevedono di produrre meno. Per fortuna ci sono anche tante case automobilistiche nuove arrivate in Europa, soprattutto giapponesi, ma anche la Tesla in Germania e Byd, il grosso gruppo cinese che produrrà in Ungheria. L'arrivo di nuovi marchi può aprire nuove opportunità».

È più pessimista sulle prospettive dell'auto europea Luca Businaro, ad della montebellunese Novation Tech – 117 milioni di ricavi consolidati nel 2024 – specializzata nella lavorazione di materiali compositi e fibra di carbonio, da sempre partner strategico per l'industria automobilistica europea. «L'auto europea forse non sta scomparendo, ma rischia di sparire se l'Europa non si sveglia». Per Businaro la mossa della Volkswagen è diretta conseguenza di due fattori: la decisione cinese di agevolare il più



Enrico Carraro



Lorenzo Terraneo



Luca Businaro

possibile la produzione locale di auto elettriche, bloccando le vendite di veicoli europei, e la scelta dell'Unione europea di spingere sull'elettrico imponendo alle case produttrici di seguire una strada non ancora matura. «Competere sull'elettrico è una partita difficilissima e a oggi saremmo perdenti», avverte Businaro. «L'auto elettrica è prettamente cinese perché i cinesi hanno investito 20 anni fa su queste tecnologia e sulle terre rare. Ora la norma europea (che fissa al 2035 lo stop alle auto a benzina e diesel, ndr) ha imposto alle case automobilistiche di bilanciare la vendita tra auto a motore endotermico e auto elettriche. È una norma assurda, perché non si possono rispettare le quote di auto elettriche e di conseguenza non si possono produrre altre auto a motore endotermico».

Germania e Italia chiedono da tempo di rivedere la normativa e il nostro Paese, insieme a Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Bulgaria ha chiesto formalmente una correzione di rotta sul regolamento, parte del pacchetto Fit for 55. La tanto attesa revisione era attesa per il 10 dicembre, giorno in cui la Commissione avrebbe dovuto presentare un piano di misure per il rilancio del settore. Tutto rinviato, invece, almeno stando alle dichiarazioni del commissario ai Trasporti, Apostolos Tzitzikostas, che ha parlato di uno slittamento di qualche settimana per presentare «un pacchetto automobilistico che sia veramente completo e includa tutti gli aspetti necessari». Intanto l'auto europea aspetta. Sperando di non finire, dalle retrovie, direttamente fuori strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ALESSANDRO VESCOVINI, PRESIDENTE DI SBE-VARVIT

«Industria a rischio, l'Ue cambi rotta»

GIULIO GARAU

«L'annuncio della Volkswagen di spostare la costruzione di auto elettriche in Cina è la dimostrazione plastica del fallimento delle politiche ambientali europee. La filiera elettrica è in mano alla Cina e non è possibile vincere la competizione che fa leva sul controllo della supply chain mondiale di litio, cobalto e dei materiali per la produzione di batterie. Un fatto epocale e la Commissione Ue dovrà decidere se posticipare gli obblighi imposti ai produttori europei di elettrificare tutti i modelli entro il 2035: solo l'Europa lo ha chiesto. Una follia ideologica che rischia di condannarci alla desertificazione industriale. L'Ue è responsabile solo per il 6% dei gas serra mondiali».

È molto preoccupato Alessandro Vescovini, imprenditore a capo di Sbe-Varvit, uno dei leader mondiali nella produzione di giunti meccanici di fissaggio per molti settori industriali, con una capacità annua di oltre 100 mila tonnellate di prodotto, esportato in oltre 70 paesi. Mille dipendenti in sei stabilimenti in Italia tra cui Monfalcone e Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia, uno in Serbia e uno negli Usa e 340 milioni di fatturato. Tra i clienti Volkswagen, Stellantis, Mercedes e Ford. **Crede sia stata una scelta pilotata?** «Sono scelte talmente assurde che non possono essere frutto di un errore o di una allucinazione collettiva, ma di una volontà perversa che ha favorito i nostri competitor. I legislatori Ue erano perfettamente consapevoli della difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e che non saremmo mai stati competitivi. Ma hanno deciso comunque di procedere a marce forzate verso la distruzione di un intero settore e di tutta la sua



ALESSANDRO VESCOVINI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DI SBE-VARVIT

filiera e di spalancare le porte ai produttori cinesi. **Come si sono mossi negli altri paesi extra Ue?** «I giapponesi hanno fatto una scelta opposta, hanno stabilito limiti alle emissioni ma lasciando ai produttori la scelta tecnologica. Toyota, primo

«La scelta di Vw è la prima di una lunga serie, l'auto elettrica si farà in Cina e in Europa il settore sarà azzerato»

produttore mondiale, ha puntato sulle vetture ibride con risultati economici migliori ed aumentando le quote di mercato». **Non è così per Volkswagen.** «Il gruppo tedesco, secondo produttore mondiale, costretto dalle normative Ue, vende l'11% delle auto elettriche sul mercato, di cui il 27% in Europa, scelta che sta penalizzando la sua redditività (ha perso 1,07 miliardi nel terzo trimestre, ndr)». **Ma l'auto elettrica è ritenuta la via migliore per abbattere le emissioni.** «A causa dell'elevato contenuto di energia per la sua produzione, tra batterie e allumi-

nio, azzerata il suo maggiore impatto CO2 solo dopo 50 mila km e a patto che si utilizzi sempre energia verde. Peccato che la maggior parte delle auto venga utilizzata di giorno e ricaricata la notte, quando la produzione di energia da fonti rinnovabili è al minimo». **Come legge dunque la decisione di Volkswagen?** «Una scelta inevitabile, la prima di una lunga serie di produttori che ne seguiranno l'esempio e che ha messo la commissione Ue di fronte alla realtà: le auto elettriche si faranno in Cina e l'industria europea sarà azzerata a meno di un ripensamento che auspichiamo».

Questa situazione si sta riverberando su tutta la filiera e le aziende come Sbe. «Da anni l'industria della componentistica assiste al calo dei volumi del powertrain (cambi e motori) ed al collasso di molte aziende della filiera europea ed italiana. Una vettura elettrica ha bisogno del 30% in meno di componenti rispetto ad una a motore endotermico, una vettura ibrida ne ha invece di più. Per fortuna in questi anni Sbe è riuscita a diversificare la clientela sostituendo il calo della domanda automotive, che pesa meno del 7% sulle vendite, con altri settori».

C'è una via d'uscita? «L'unica soluzione per compensare l'aleatorietà delle rinnovabili è puntare sul nucleare di nuova generazione». **Fa impressione sentir parlare così un imprenditore che, primo fra tutti, ha spinto sulla decarbonizzazione.** «Sono stato tra i primi in Italia, deriso da molti, ad investire nel fotovoltaico, più di 15 anni fa. Ma chi ha conoscenza tecnica sa che un impianto fotovoltaico produce a queste latitudini solo per 1.100 ore all'anno. Per ridurre le emissioni ed andare sulla totale elettrificazione c'è solo il nucleare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

blema della riduzione dell'occupazione manifatturiera – negli Stati Uniti scesa sotto l'8%, contro il 18% in Europa e Cina – ma era inevitabile attendersi una qualche reazione.

A questo punto dobbiamo chiederci come ripensare un modello di sviluppo che ha contato troppo sulle esportazioni, penalizzando consumi e investimenti interni. Ciò non significa rinunciare ai benefici di un'economia aperta, ma prestare più attenzione agli equilibri delle bilance commerciali. In altri termini, tanto più un'e-

conomia esporta, tanto più dovrà importare. L'economista americano Michael Pettis ha suggerito di recuperare l'idea di Keynes di una unione doganale dove ci si impegna a mantenere le bilance commerciali in una fascia di oscillazione, un po' come avviene per le valute in regime di cambi fissi. Se Usa e Ue, che insieme fanno la metà del Pil mondiale, trovasse un accordo su questa base, potrebbero costringere la Cina a muoversi di conseguenza, altrimenti sarebbero giustificati dazi compensativi che ne

limiterebbero le esportazioni.

In questo modo, la crescita delle esportazioni non andrebbe a discapito di industria e servizi di chi importa, in quanto sarebbe garantita una certa reciprocità nella domanda estera. Per l'Italia e il Nord Est la prospettiva di ridurre gli attivi commerciali non rappresenterebbe affatto un danno, purché al contempo crescano consumi interni e investimenti. Operazione possibile se aumentano i redditi e veicolando i risparmi verso impieghi innovativi sul territorio. —

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

DOCT. GIULIO MELLINI

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

L'intervista

GIORGIO BARBIERI

«È stato un anno con i fuochi d'artificio: eventi, progetti, corsi, collaborazioni. Il distretto si è rimesso in moto e lo abbiamo visto con i nostri occhi». Gianni Frasson, general manager di Frasson Spa e di Rubbermac, è alla guida della Fondazione Sportsystem, l'ente che riunisce imprese, professionisti e istituzioni del distretto di Asolo-Montebelluna, cuore italiano della calzatura tecnica e degli sport invernali. Negli ultimi dodici mesi la Fondazione ha accelerato su formazione, innovazione, valorizzazione culturale e promozione internazionale. Un lavoro intenso, mentre il settore guarda alle Olimpiadi Milano-Cortina e alle sfide della competizione globale.

Perché parla di un anno da fuochi d'artificio?

«Perché abbiamo davvero attivato tantissime cose. È stato un periodo molto intenso ma anche molto bello da vivere: la Fondazione ha ritrovato grande energia e partecipazione da parte delle aziende».

La formazione è uno dei pilastri di questo rilancio.

«Sì, abbiamo avviato nuovi corsi che integrano competenze cruciali per il futuro del settore, come l'intelligenza artificiale e l'eco-design. Il successo è stato immediato. Un aneddoto lo racconta bene: un ragazzo, impegnato nel corso sull'AI, non ha potuto partecipare a un paio di lezioni per motivi di lavoro e ne era sinceramente abbattuto. Per far capire quanto i giovani sentano che questi contenuti riguardano davvero il loro futuro professionale».

Che tipo di nuovi percorsi avete strutturato?

«Dall'Intelligenza Artificiale alle Olimpiadi 2026: abbiamo energie e competenze per crescere ancora»

«Ai corsi storici della Fondazione - modellistica, orlatura, Cad (progettazione assistita da computer) - abbiamo affiancato moduli dedicati a quadri tecnici e figure manageriali dello Sportsystem. Abbiamo lanciato tre corsi brevi da 24 ore, ciascuno con docenti delle Università di Bologna, Padova e Verona, focalizzati su nuovi materiali e tecnologie. La formula breve, pensata per chi lavora già in azienda, è stata molto apprezzata».

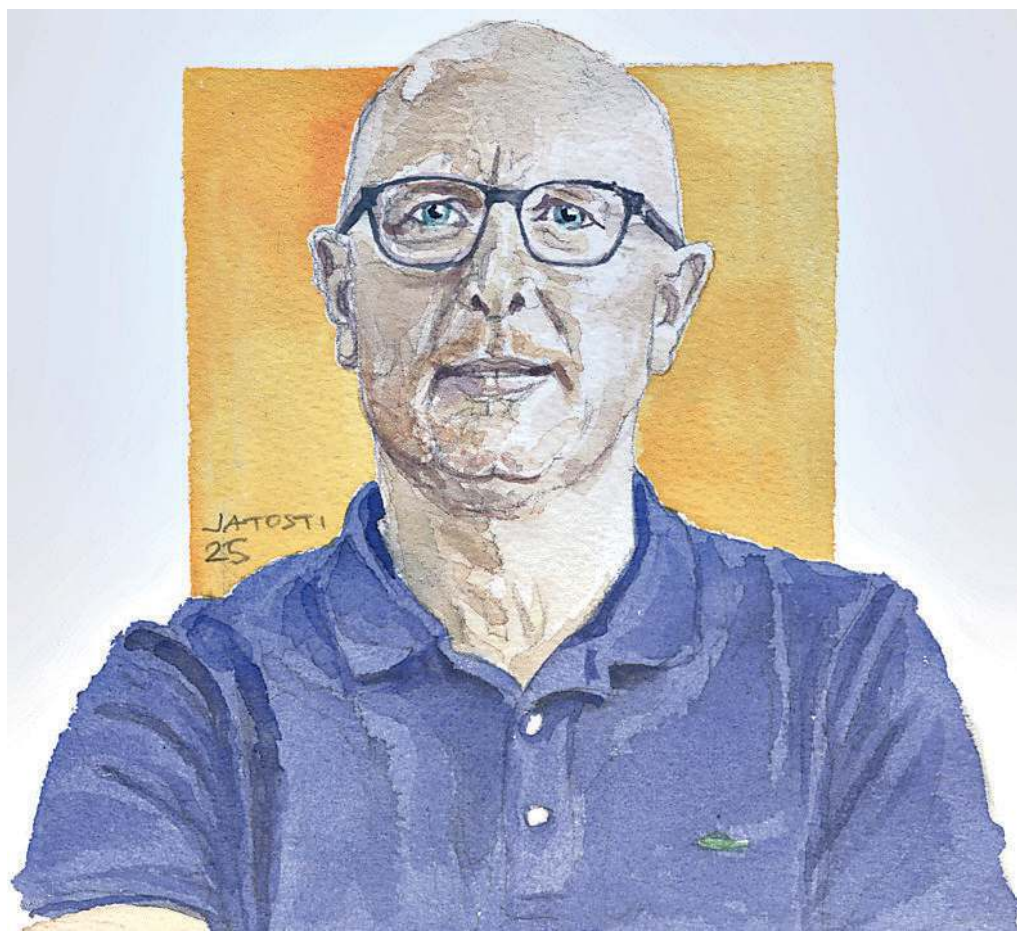
Parallelamente avete avviato due percorsi di formazione più lunghi. Su cosa si concentrano?

«Uno è dedicato all'intelligenza artificiale ed è realizzato con Mia Academy; l'altro riguarda eco-design e sostenibilità, in collaborazione con Ecoesedra. Il punto è che non si tratta di percorsi generici: i contenuti sono stati modellati sulle esigenze specifiche delle aziende del distretto e sulle normative europee che riguardano i nostri prodotti».

Come stanno andando le aziende del distretto dello Sportsystem?

L'analisi di Gianni Frasson, presidente della Fondazione del distretto Asolo-Montebelluna

«Innovazione e AI Sportsystem, un anno di fuochi d'artificio»



Gianni Frasson

Presidente Fondazione Sportsystem

”

Il 70% degli attrezzi e delle calzature degli atleti olimpici arriverà da Asolo e Montebelluna: una percentuale che spiega il peso del distretto

«Anche se i dati completi del secondo e terzo trimestre devono ancora arrivare, il primo trimestre dell'anno aveva già mostrato una ripresa significativa. Il post-Covid è stato complicato, ma a differenza del comparto moda e lusso il tecnico-sportivo ha dato segnali positivi. Noi crediamo che il 2025 seguirà questo trend: miglioramento o stabilità, ma niente cali marcati come nel 2023 e 2024. Lo vedo anche dal mio osservatorio aziendale: come fornitore di molti brand noto un rimbalzo interessante negli ordini».

All'orizzonte ci sono le Olimpiadi. Che impatto avranno?

«I giovani ci chiedono aggiornamento continuo: il futuro delle imprese del settore passa da qui»

«Saranno un'ottima vetrina, soprattutto per il comparto neve. Però bisogna essere realisti: non possiamo aspettarci un effetto travolgente sui bilanci delle aziende. Certamente porteranno attenzione e opportunità. E ricordiamo che il 70% degli attrezzi e delle calzature degli atleti arriverà da Montebelluna e Asolo: è una percentuale che dice tutto sul peso del distretto».

State anche lavorando per avere una presenza importante presso la Fiera di Longarone, hub dei collegamenti verso Cortina. Come?

«Siamo dialogando con l'ente fiera e il Circolo Cultura e

4 mld
Il fatturato consolidato registrato nel 2023 dalle aziende dello Sportsystem

5.629
Il numero di lavoratori occupati dalle imprese del distretto

Stampa Bellunese per essere presenti per tutta la durata dei Giochi con uno spazio nel padiglione "Sci di gloria", dedicato all'innovazione dello scarpone da sci e ai brand del distretto. Inoltre stiamo progettando uno spazio nell'Agorà dell'innovazione, per ospitare marchi che producono calzature tecniche per montagna e sport invernali ma non direttamente legate allo sci. Longarone sarà un punto di affluenza importante perché da lì partiranno i pullman per Cortina».

Oltre alla visibilità, state lavorando sulla sede della Fondazione. Qual è il progetto?

«Vogliamo rinnovare un'ala di Villa Zuccareda Binetti con l'obiettivo di spostare qui tutte le attività di formazione, che attualmente si svolgono nella nostra sede in Piazza Aldo Moro in centro a Montebelluna. Trasformeremo lo spazio in un vero e proprio hub per la formazione, con aule, laboratori attrezzature. Il progetto è già stato inserito nell'Art Bonus e la raccolta ha coperto il 90% del fabbisogno. Siamo in attesa dell'ultimo via libera della Soprintendenza. Contiamo di completare tutto entro il 2026».

Un altro fronte riguarda l'internazionalizzazione. Che cosa state facendo concretamente?

«Stiamo collaborando con il Ministero degli Esteri, Ice e diverse ambasciate. Tra due settimane saremo a Milano per un incontro dedicato alla promozione del Made in Italy nel mondo. Vogliamo aiutare soprattutto le aziende più piccole, che hanno prodotti di grande qualità ma meno capacità commerciale, a trovare contatti e sbocchi all'estero. Oggi non esistono mercati marginali: Arabia Saudita, Canada, Sud America, Alaska. Ovunque esistono nicchie che cerca-

«Molte delle nostre imprese sono solide ma isolate. Se due o tre realtà iniziano ad aggregarsi, si crea un effetto domino»

no prodotti tecnici europei». **Il distretto si sta anche diversificando. Non solo sport.**

«È così. Dallo sport derivano soluzioni per la sicurezza, per i vigili del fuoco, per il settore militare, e ora si stanno affacciando applicazioni anche nell'aerospazio. Questo rende il nostro know-how estremamente versatile. Non dobbiamo chiuderci in confini settoriali: le opportunità sono molte di più di quelle che immaginiamo».

Parliamo di aggregazioni: tema delicato, ma sempre più centrale. Perché?

«Perché oggi per competere servono massa critica, investimenti e visione condivisa. Nel distretto ci sono molte aziende familiari solide ma spesso isolate. Negli ultimi giorni è uscita una notizia importante (l'ingresso di Roberto Giordani, fondatore di Montura, nel capitale della trevigiana Garsport, ndr) che ha fatto molto rumore e creato ottimismo. Se due o tre realtà iniziano a muoversi, si crea un effetto domino. Io credo che nei prossimi mesi vedremo cose interessanti». —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cicli di incontri con manager, professionisti e tecnici

Un punto di riferimento per aziende e lavoratori

La Fondazione Sportsystem continua a rafforzare il proprio ruolo di fulcro per l'innovazione, la sostenibilità e la competitività del distretto di Asolo-Montebelluna, confermandosi punto di riferimento per aziende e professionisti del comparto. Al 30 settembre 2025 gli associati sono 64, con un fatturato consolidato 2023 pari a poco più di quattro miliardi di

euro e 5.629 dipendenti. Le cinque maggiori imprese del network rappresentano da sole 1.899 dipendenti e 935 milioni di ricavi, che salgono a 1.225 milioni considerando il consolidato: cifre che fotografano un sistema produttivo dinamico e con un peso crescente nella filiera dello sportsystem globale.

In questi mesi il comitato tecnico scientifico ha guidato un insieme di iniziative

strategiche orientate a rafforzare la collaborazione tra le aziende, in particolare sui fronti che stanno ridisegnando la competitività internazionale: sostenibilità, digitalizzazione, sicurezza del prodotto e risposta alle nuove normative europee. L'obiettivo è costruire un ecosistema capace di anticipare i trend, valorizzare il know-how tecnico e sostenere lo sviluppo della catena del valore inter-

na. La Fondazione ha poi intensificato l'impegno sul fronte degli eventi e della disseminazione. Il ciclo "Innovazioni e Tecnologie per lo Sportsystem" ha coinvolto manager, professionisti e tecnici, offrendo una lettura sui trend di mercato, sull'andamento del distretto e sui principali scenari dell'economia locale e internazionale. A questo si è aggiunto l'Osservatorio Economico annuale, ospitato al Museo Canova in una veste completamente rinnovata: un momento di confronto che ha evidenziato come l'evoluzione geopolitica imponga allo sportsystem globale una maggiore agilità strategica. —

L'azienda

La società di Longarone del gruppo Bucci ha un giro d'affari di 70 milioni

I robot per i farmaci della bellunese Sinteco entrano negli ospedali di Croazia e Germania

STEFANO VIETINA

Un errore minimo nella somministrazione di un farmaco può costare una vita, mentre tonnellate di medicinali vengono gettate ogni anno, con costi elevatissimi per la collettività e l'ambiente. Problemi che le strutture ospedaliere, pubbliche o private, affrontano quotidianamente. Ma c'è oggi la possibilità di ovviare grazie all'automazione nella gestione dei farmaci messa a punto dalla Sinteco di Longarone. «Sì, la robotica ha un ruolo fondamentale», spiega il managing director Stefano Giacomelli, «per salvare vite e risorse grazie a sistemi automatizzati che riducono gli errori di somministrazione e gli sprechi

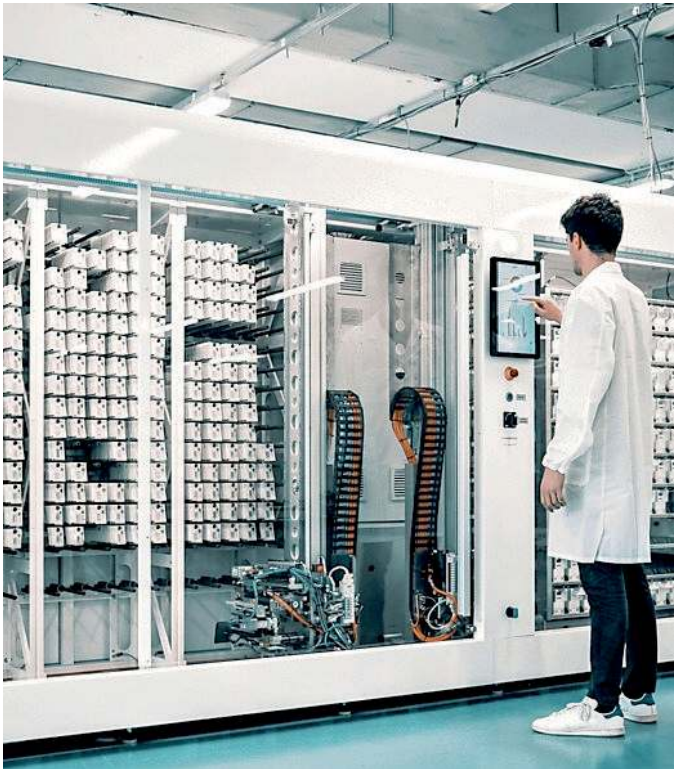
Stefano Giacomelli

General director di Sinteco

“

I sistemi automatizzati riducono gli errori di somministrazione dei farmaci e gli sprechi, rendendo la sanità più sicura e sostenibile

ospedalieri, rendendo la sanità più sicura e sostenibile». Ma come? «Con la nostra business unit Sinteco Healthcare, inaugurata nel 2002, abbiamo sviluppato soluzioni capaci di ridurre al minimo l'errore umano nella somministrazione dei farmaci e di ottimizzare la gestione dei medicinali negli ospedali. Il cuore di questa innovazione è Athena, un sistema modulare e flessibile per la gestione del farmaco in dose unitaria. Il software consente la preparazione personalizzata delle terapie, con farmaci etichettati con il nome del paziente e tracciati in ogni fase del percorso: dalla preparazione allo stoccaggio, fino alla consegna al letto. In questo modo si riduce drasticamente il margine di errore, migliorando al



Il sistema Athena permette la preparazione personalizzata dei farmaci

tempo stesso la trasparenza del processo clinico». E non è un problema da poco: secondo uno studio pubblicato sul *British Journal of Clinical Pharmacology*, il 7,3% dei decessi ospedalieri in Europa è correlato a un errore nella gestione dei medicinali. D'altra parte l'European Association of Hospital Pharmacists stima che tra il 15% e il 30% dei farmaci acquistati dagli ospedali venga sprecato. Questo pesa sui bilanci pubblici, ma anche

su quelli ambientali: lo smaltimento è una delle voci più impattanti del sistema sanitario. In questo scenario si inserisce Sinteco, azienda del Gruppo Bucci Industries, che dal 1984 opera nel campo dell'automazione e della robotica industriale. L'azienda bellunese impiega oggi circa 250 professionisti, fra ingegneri, fisici, sviluppatori e tecnici specializzati, dispone di quattro sedi produttive e di un fatturato stimato (il dato non è pubblico)

di quasi 70 milioni sui 135 che il Gruppo Bucci ha raggiunto nel 2024. Nata nell'ambito dell'automazione industriale, oggi Sinteco impiega la propria competenza ingegneristica sviluppando sistemi che mettono la robotica avanzata al servizio del medical (prototipi per fare oggetti mono uso come tubi tracheali, ossigenatori, filtri per emodialisi); cosmesi e parafarmaceutico (dosatori per sapone, spray nasale di insulina, lucidalabbra, ecc.); domotica e serramentistica; e appunto hospital. «In Italia il settore deve ancora decollare, ma all'estero sono già molto avanti: recentemente abbiamo vinto, ad esempio, una gara del valore di una trentina di milioni per tutte le strutture ospedaliere pubbliche della Croazia, che si avvarranno della nostra tecnologia; un'altra l'abbiamo vinta in Germania, mentre abbiamo una presenza consolidata in Francia e Belgio e stiamo entrando in Norvegia, Finlandia, Arabia Saudita e Polonia». Recenti ricerche confermano l'efficacia di questi sistemi, che consentono inoltre a medici e infermieri di dedicarsi ancora di più al lavoro con più alto valore aggiunto: la cura. «Ma la nostra tecnologia non interviene solo sul piano della sicurezza: meno spreco significa meno costi, meno inquinamento e un uso più responsabile delle risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro 100% Adriaker



prima dopo



OFFERTE FINO AL 50% Detrazione fiscale

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.





RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI



VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su  

Il caso

L'ad Riccardo Zanette: «Con il lancio di Eiko messi insieme due mondi»

Dalle stufe a pellet alle pompe di calore Grazie alle acquisizioni Mcz ridisegna il futuro

VALENTINA VOI

Il prodotto simbolo del cambiamento di Mcz Group, leader nel riscaldamento a biomasse con il chiaro obiettivo di inserirsi nell'*Heating, Ventilation and Air Conditioning*, è sul mercato da pochi mesi. Ma la sua genesi inizia una decina di anni fa, quando Riccardo Zanette, oggi amministratore delegato e allora export manager, osserva come in Irlanda le stufe a pellet – prodotto principale del gruppo di Fontanafredda – e le pompe di calore vengano vendute e installate come prodotti complementari, e non sostituiti.

Da lì è iniziata una lunga manovra di avvicinamento al settore che ha portato, in meno di un anno, all'acquisizione di tre aziende e al lancio di Eiko, la prima stufa a pellet che offre sia riscaldamento che raffrescamento. Operazioni che, in termini di fatturato, hanno portato in dote ulteriori 20 milioni ai 125 che Mcz prevede di realizzare quest'anno. Ebidta al 16,7 per cento, export del 75 per cento e 550 dipendenti completano il quadro di un 2025 che, per Zanette, «segna il ritorno alla normalità».

EFFETTO COVID

«È lo stesso bilancio del 2019, prima di questa grande disruption bellico-pandemica e i relativi effetti – continua l'ad – e ci consente di guardare al futuro con un certo ottimismo». Più di cinque anni di montagne russe per il gruppo che nel 2022 ha toccato il fatturato record di 190 milioni di euro con Ebidta superiore al 21 per cento, per



Riccardo Zanette

Amministratore delegato di Mcz

“

Con la Sic abbiamo acquisito know how nella ventilazione meccanica, mentre con Sital Klima siamo entrati nel trattamento aria civile e industriale

145 mln

I ricavi del gruppo nel 2025, con 20 milioni che arrivano dalle acquisizioni

poi scendere a 104 milioni (Ebidta 12 cento) lo scorso anno. Se la virtù sta nel mezzo, il 2025 sembra segnare il passo di un equilibrio raggiunto attraverso una specifica strategia di impresa, unendo storia imprenditoriale e conoscenze manageriali. «Essere oggi a capo dell'azienda di famiglia significa coronare il mio sogno di bambino – racconta Zanette, classe 1987, bocconiano, in Mcz dal 2012 – quando mia nonna Lidia Pizzinato, la fondatrice, mi portava tra i capannoni».

L'azienda, nata nel 1975, era inizialmente specializzata in barbecue e focolari. Il nuovo millennio porta in fabbrica le innovazioni legate alle stufe a pellet, ormai prodotti ad alta tecnologia: il 2019 consolida un'attenzione all'estetica grazie alla collaborazione con grandi nomi del design e segna il passaggio di testimone tra il padre Giacomo Zanette, oggi presidente, e il figlio Riccardo come amministratore delegato.

TERZA GENERAZIONE

«Ho subito ripreso in mano l'obiettivo di entrare nell'HVAC che avevo in mente dal 2014, quando mi ero reso conto che le pompe di calore erano un prodotto sostituito grazie a un'analisi fatta in Francia. Nel 2017, relazionandomi con un nostro importatore in Irlanda, mi sono reso conto che aveva trasformato questa minaccia in opportunità. Abbiamo iniziato a fare scouting di aziende ma la pandemia prima e il grande lavoro che abbiamo fatto nel 2021 e 2022 hanno ridotto la possibilità di procedere operativamente». A fare la



La sede di Mcz a Fontanafredda: il gruppo conta 550 dipendenti

differenza, in questo processo e nel suo esito, sono le persone. Zanette si è infatti affidato a una figura specifica, una M&A manager, che ha lavorato in Mcz per due anni proprio con l'obiettivo di completare un percorso di operazioni di finanza straordinaria già iniziato in passato con l'acquisizione di marchi specifici. Il salto, questa volta, è ad ostacoli. «Nel frattempo – continua l'ad – le aziende target avevano aumentato i profili: erano valorizzate con multipli elevati e abbiamo dovuto cambiare strategia internazionalizzando le competenze».

I NUOVI MANAGER

Ecco, dunque, il valore aggiunto delle risorse umane. «Abbiamo portato in azienda nuovi profili e uno di questi, oggi responsabile R&D di gruppo, ha proposto Eiko e ne ha seguito lo sviluppo. Lo abbiamo presentato la scorsa primavera e rappresenta per noi il simbolo del nostro cambiamento, pur restando nel perimetro delle biomasse. È un'icona di transizione, un sistema ibrido e innovativo che ci consente di mettere per la prima volta insieme due mondi». Biomasse e impiantistica diventano segmenti complementari anche nella composizione società-

ria del gruppo che, nel frattempo, ha raccolto i frutti di quanto seminato durante lo scouting. Nell'agosto del 2024 Mcz acquisisce la trevigiana Othervisio, nel dicembre dello stesso anno entrano nel gruppo Sital Klima, di Mogliano Veneto, che produce macchine per il trattamento aria a uso civile e industriale, e Sic di Cologna Veneta, specializzata in impianti di condizionamento. Il loro ingresso, oltre ad aprire le porte dell'HVAC, porta fatturato per 20 milioni di euro. «Con Sic abbiamo acquisito know how nella ventilazione meccanica controllata – continua Zanette – mentre con Sital Klima ci siamo lanciati nella diversificazione pura: hanno un business mondiale e per noi significa uscire dal settore domestico per entrare nel terziario e nell'industriale».

IL FUTURO

Partita dai barbecue, leader nel pellet, un futuro tra pompe di calore, ventilazione meccanica controllata, biomasse, geotermia: Mcz ha intenzione di consolidare la sua posizione tramite una strategia aperta alle diversificazioni. Una guida, quella di Zanette, che ha un orientamento specifico: «Sono convinto che il cambiamento parta dalle risorse umane». —

TESTACODA

Le montagne russe dell'aerospazio

La crescita dell'aerospazio ci ha messo parecchio a contagiare i rari titoli del settore che, al di là di Leonardo, sono presenti a Piazza Affari, ovvero Avio e Officina Stellare. Poco frequentati dagli investitori per un lungo periodo, i due titoli hanno conosciuto un 2025 da montagne russe: Avio è passata da 11 a 51 euro a inizio ottobre, Officina Stellare da 12 a 27 euro, a metà ottobre. Oltre allo sviluppo del settore spaziale, entrambe le società hanno compiuto o annunciato grandi operazioni straordinarie: Avio un aumento di capitale per finanziare, fra l'altro, un nuovo impianto negli Usa, Officina Stellare la fusione con la Gatg di Investindustrial. Dopo i rally i titoli sono scesi rispettivamente a 25 e a 21 euro: ben sotto i picchi ma, comunque molto sopra i punti di partenza di inizio anno.

EssilorLuxottica dopo l'addio di Basilico

Quanto pesa sulle prospettive di EssilorLuxottica l'annunciato addio di Rocco Basilico, il manager che ha guidato l'espansione dei dispositivi wearable (tipo gli occhiali per sentire meglio) e che, non meno importante, detiene il 12,5% del capitale di Delfin, la holding degli eredi Del Vecchio che controlla il gruppo italo-francese? Il responso dei mercati, in questa prima settimana dopo la notizia, non è stato particolarmente negativo: in una settimana altalenante per le borse globali il titolo EssilorLuxottica è sceso da 307 a 303 euro, restando poco sotto il record di 323,80 euro dello scorso 13 novembre. Lo sviluppo dei dispositivi wearable è ormai una realtà molto avanza nel gruppo e, dicono gli analisti, potrà essere portato avanti da altri manager.

L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
Con il contributo di REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Progetto L'ARMONIA TEATRO AMATORIALE

31° Festival Internazionale AVE NINCHI
TEATRO NEI DIALETTI DEL TRIVENETO E DELL'ISTRIA
INGRESSO GRATUITO

Gli appuntamenti del 31° Festival Internazionale Ave Ninchi continuano fino al 21 dicembre con...

Lunedì 8 dicembre 2025 ore 17.30
Compagnia Teatrale SOGGETTI SMARRITI
APS-FITA (Treviso)

IL CAMPIELLO
di Carlo Goldoni, adattamento in due atti e regia di Mariarosa Maniscalco

Giovedì 11 dicembre 2025 ore 10.30
TEATRINO (XXII edizione)
W I FIOI! - Compagnia de L'ARMONIA
APS-FITA (Trieste)

GITA IN CORSO
FRA LEGGENDA E STORIA
spettacolo in dialetto triestino scritto e diretto da Lino Monaco.
Durata: 45 minuti. Rappresentazione dedicata alle Scuole a
INGRESSO GRATUITO: Scuola Primaria, classi 3ª 4ª e 5ª

Domenica 14 dicembre 2025 ore 17.30
Compagnia TEATRO DI SABBIA
APS-FITA (Venezia)

UNA NOTE DE LUNA PIENA... SUITE PER JAMES JOYCE

programma musicale e teatrale in collaborazione con l'Associazione Rena-Cittavecchia e il Coro "...E noi cantemo" diretto da Pier Paolo Sancin e L'Armonia APS Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine

SUITE JOYCIANA
di Giorgio Coslovich, eseguita dal quartetto d'archi "Lumen Harmonicum"

UNA NOTE DE LUNA PIENA COL PROFESSOR ZOIS
di Elisabeth Lansdell, regia di Chino Turco

Venerdì 19 dicembre 2025 ore 20.30
Compagnia TEATRO DI SABBIA
APS-FITA (Venezia)

IL SIGNOR DI POURCEAUGNAC

di Molière, adattamento teatrale di Marco Mattiazzo, musiche originali dal vivo di Simone Cosma, regia Melissa Franchi

Domenica 21 dicembre 2025 ore 17.30
Compagnia TEATROIMMAGINE
APS-FITA (Salzano - VE)

LE ALLEGRE COMARI
da William Shakespeare, regia di Benoit Roland

Il territorio

La società di Carlo Ranalletta Felluga, Giordano Riello e Davide Ambrosio a 20 milioni di ricavi

I tre giovani imprenditori che con Nplus monitorano la sicurezza dei viadotti

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Dal Trentino al mercato globale della sicurezza infrastrutturale. È la traiettoria di Nplus, la deep-tech che in meno di dieci anni è diventata un player di riferimento mondiale nello Structural Health Monitoring, il sistema che analizza lo stato di salute delle infrastrutture tramite sensori e software. Una storia industriale nata nel 2016 nel Polo della Meccatronica di Rovereto, cresciuta combinando manifattura elettronica, sensoristica avanzata e AI.

Fondata dai giovani imprenditori Giordano Riello, Davide Ambrosio e Carlo Ranalletta Felluga (il nonno era Livio Felluga, fondatore della celebre cantina), oggi è attiva in tre linee strategiche: elettronica, soluzioni per l'illuminazione in ambito navale, ambito in cui è diventata fornitore di Fincantieri e, soprattutto, monitoraggio continuo di ponti, viadotti e infrastrutture critiche. «La nostra missione è portare oggettività e continuità nella diagnosi delle opere, fornendo ai gestori strumenti per decisioni manutentive tempestive e data-driven», spiega Ranalletta Felluga.

Uno step nella crescita di Nplus è arrivato con il sistema Vittorio SHM, progettato e prodotto interamente a Rovereto. Una piattaforma che integra sensori, droni, radar sa-



Carlo Ranalletta Felluga, Giordano Riello e Davide Ambrosio

tellitari e algoritmi di AI. «Uniamo tecnologie che dialogano tra loro e trasformano milioni di misure eterogenee in informazioni utili», racconta Ambrosio, «fino a pochi anni fa non era neppure immaginabile». Ma l'evoluzione tecnologica non cancella le radici. Ranalletta Felluga ricorda che «il sistema Vittorio porta il nome di mio padre, ingegnere strutturista del post-terremoto friulano, e del figlio del nostro socio Davide: è un ponte simbolico tra generazioni e un modo per tenere insieme tradizione e futuro».

L'ingresso nel mondo del monitoraggio strutturale risa-

le al 2017 con un progetto dedicato alle antenne delle stazioni radio base di Vodafone Towers, ma l'accelerazione avviene dopo il crollo del Ponte Morandi e l'avvio del piano nazionale Strade Sicure 4.0. Grazie a capacità produttive consolidate, Nplus si aggiudica la parte più significativa dei lotti tecnologici, arrivando a monitorare quasi 900 opere. Oggi è primo fornitore tecnologico di Anas, con una copertura pari all'85% delle opere monitorate, e lavora con la maggior parte delle concessionarie autostradali.

Al contempo, ha ampliato il raggio d'azione: dalle scuo-

le agli ospedali, fino a progetti simbolici come il Duomo di Milano e i siti Unesco in Ucraina. «La nostra forza è un capitale umano altamente specializzato: ingegneri, data scientist, elettronici che parlano lo stesso linguaggio dell'innovazione», sottolinea ancora Ranalletta Felluga.

Oggi Nplus impiega circa 80 persone, molte delle quali con dottorati di ricerca. Il consolidamento del primato tecnologico ha sostenuto un rapido processo di internazionalizzazione. L'azienda ha aperto due filiali a Toronto e Città del Messico, e sviluppato una rete commerciale che arriva fino in Corea del Sud e Thailandia. I numeri confermano la solidità del modello: dai 6 milioni di fatturato nel 2022 ai 16 del 2024, con una previsione di 20 nel 2025, grazie all'apertura di nuovi orizzonti di operatività a livello internazionale.

Una crescita che continua, per esportare l'ingegneria del Nord Est applicata alla sicurezza delle infrastrutture. «La sfida di Nplus è storicamente stata quella di portare la qualità tecnologica del Made in Italy nei diversi Paesi del mondo. L'Italia ha una capacità industriale che non va sottovalutata e che deve essere difesa e valorizzata. Ci hanno inoltre sempre insegnato che contribuire ad un pianeta più sicuro è un dovere morale, non solo una sfida industriale», conclude Riello. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

I pionieri under 35 della Coldiretti: tutti gli Oscar Green del Veneto

Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi da parte dei giovani agricoltori, quello con i premi di Coldiretti Oscar Green. Nei giorni scorsi è stato il Veneto a svelare i vincitori dell'edizione 2025. Sono pionieri, innovatori, custodi di una tradizione che non frena, ma accelera. Sono gli under 35 di Coldiretti Veneto, uomini e donne protagonisti di una rivoluzione gentile che cambia l'agricoltura con idee, coraggio, solidarietà e radici profonde. Nella finale regionale della 19ª edizione degli Oscar Green, oltre 100 giovani agricoltori hanno «allacciato le cinture» e sono saliti simbolicamente sulla navicella del tempo per proiettare il Veneto agricolo nel futuro. L'evento si è svolto a Montebelluna, negli spazi di Infinite Area, luogo rigenerato grazie alla visione di Patrizio Bof: un ex complesso industriale trasformato in un laboratorio creativo per le nuove generazioni.

«I progetti presentati sono storie vere, nate dalla terra ma spinte dalla tecnologia, dove l'intelligenza naturale incontra l'innovazione e la eleva», ha spiegato Marina Montedoro, direttrice di Coldiretti Veneto. «Oscar Green è una vetrina di eccellenze – ha ricordato Marco De Zotti, delegato Giovani Impresa Veneto – ma soprattutto uno spaccato di fantasia imprenditoriale e determinazione. I veneti under 35 investono con energia straordinaria, immaginano soluzioni e contribuiscono allo sviluppo economico con creatività e competenza. Il Veneto è oggi la quarta regione italiana per numero di imprese agricole under 35: 3.601 aziende giovani su 61.582, pari al 7,2%, con presenze particolarmente forti nelle province di Verona, Treviso e Padova».

Veniamo dunque ai premiati. Cinque le categorie, sette i

vincitori (con due ex aequo) e tre le menzioni speciali. Tra loro c'è la candidata a rappresentare il Veneto alla sfida nazionale: è Silvia Bertazzo dell'azienda la Bocalina di Adria. Nella categoria «Impresa digitale e sostenibile» si aggiudica il riconoscimento Riccardo Poli – Apicoltura dell'Orso (Cerro Veronese): l'ingegnere delle api: trasforma dati e alveari in un ecosistema intelligente.

Nella categoria «Coltiviamo insieme» vince Beatrice Lorenzato – «I Peccati della Terra» (Montecchio Maggiore): la regista dei territori, fa sbocciare comunità e cultura con il suo Festival di Primavera. Nella categoria «Campagna Amica» Silvia Bertazzo – «La Bocalina» (Adria): la creatrice delle emozioni buone, bomboniere che raccontano la terra con eleganza sostenibile. Francesco Sommacal – «Amaltea» (Seren del Grappa): il custode gentile della montagna che salva la biodiversità trasformandola in futuro. Nella categoria «Agrinfluencer» Luca Manzan – «Nonno Andrea» (Villorba): il narratore della magia rurale, la sua campagna fa sognare anche chi non l'ha mai vista. Nella categoria «Più impresa» Daniele Fiorotto – Società agricola Vittoria (Nervesa della Battaglia): nel cuore del Montello una nuova collezione di vini. Dall'anima autentica nasce la produzione Fiorotto 1934, il futuro del vino continua a parlare veneto. Enrico Turetta – Società agricola Valle Molinarella (Teolo): sui pendii padovani la coltivazione spontanea delle nocchie selvatiche, la Giandua dei Colli Euganei. Infine le menzioni speciali che sono andate a Jessica Piazza – Terre Madalena (Annone Veneto), Nicola Baroni – Ostra Bora (Porto Tolle) e Cristian Vighini – Azienda agricola Vighini (Sovizzo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Serata a tema a Buttrio Gli artigiani motore di sviluppo locale

Esplorare, con l'occhio rivolto sia al passato che al futuro, il ruolo vitale dell'artigianato come motore di comunità, innovazione e sviluppo locale. È l'obiettivo di una serata a tema, titolo «la Restanza», organizzata dal Movimento Giovani imprenditori di Confartigianato Udine per giovedì 11 dicembre, con inizio alle 18,30, a Villa Dragoni di Buttrio.

La volontà è di dare voce a chi oggi sta concretamente reinventando il fare impresa, celebrare le storie, le visioni e le testimonianze di quegli artigiani e imprenditori che hanno scelto di restare in Friuli, di tornarci per costruire il proprio futuro professionale.

«Sarà un momento di riflessione sul valore della permanenza, intesa non come

immobilismo, ma come scelta attiva di radicamento e innovazione, capace di generare valore economico, sociale e culturale per l'intera comunità friulana», si legge nella presentazione dell'evento. A moderare gli interventi in scaletta sarà il giornalista Massimo De Liva, autore dei libri Friuleconomy e Friulout, dove i temi dell'economia si intrecciano a quelli della nuova emigrazione, tema molto sentito in Friuli. —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura Il bisogno di braccianti nel settore primario

Anche nel settore primario c'è bisogno di manodopera e Confagricoltura Rovigo accoglie con soddisfazione le novità introdotte dalla legge di conversione del Decreto flussi, che ha recepito anche alcune pro-

poste dell'associazione. Il testo è stato approvato in via definitiva in Senato e stabilisce ogni anno le quote di ingresso dei cittadini stranieri non comunitari per lavoro subordinato, stagionale e autonomo: «Nel Polesine, l'agricoltura occupa lavoratori dipendenti per 420 mila giornate lavoro, il 75% dei quali a tempo determinato – dice Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo –. Circa il 13% è rappresentato da lavoratori provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione europea, mentre circa il 7% è costituito da cittadini europei soprattutto di nazionalità rumena, polacca e bulgara. Accogliamo con favore l'allungamento del termine sia per la conferma dell'interesse ad assumere da parte del datore di lavoro, che passa da 7 a 15 giorni, sia per la sottoscrizione del contratto di soggiorno, che sale da 8 a 15 giorni dall'ingresso in Italia. In entrambi i casi le nuove scadenze evitano il rischio, che si è ve-

rificato spesso negli scorsi anni, di compromettere l'iter di ingresso e di assunzione del lavoratore a causa dell'esiguità dei giorni a disposizione per le procedure». —

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Padova è tra le aree più a rischio idraulico

Padova si conferma tra i territori del Paese più esposti al rischio idraulico. L'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato Imprese, su dati Ispra, mostra una vulnerabilità significativa del tessuto economico locale: la provincia occupa l'11esimo posto a livello nazionale per incidenza di imprese in aree a elevata pericolosità idraulica.

Nel dettaglio, ben 12.287 unità locali, pari al 13,4% del totale delle attività produttive padovane, sono collocate in zone classificate a rischio elevato, una quota più che

doppia rispetto alla media italiana.

A queste, si affiancano 18.031 imprese in aree a rischio medio e 34.374 in aree a rischio basso. Una condizione che conferma come il cambiamento climatico stia trasformando il rischio alluvionale da evento straordinario a fattore permanente con cui le imprese sono chiamate a convivere.

«Il cambiamento climatico amplifica rischi già presenti e rende indispensabile mettere a disposizione strumenti per proteggere il lavoro - dice Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova -. Mettiamo a disposizione una polizza catastofale pensata per aiutare gli imprenditori a gestire gli effetti degli eventi e garantire continuità alle attività in caso di emergenza dovuta a eventi atmosferici imprevisti». —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circa 60 gli allevatori Conigli friulani premiati ai concorsi europei

Gli allevatori di conigli in Friuli Venezia Giulia sono una sessantina e, ogni anno, producono per il mercato, circa 1.653.000 capi (il 5,8% della produzione italiana). Sono loro ad aver vinto in Europa e in Italia, in occasione della XXX edizione della Mostra europea, tenutasi a Nitra (Slovacchia): due soggetti hanno ottenuto il titolo di Campione europeo e molti altri punteggi elevati sono stati ottenuti dai sette allevatori regionali iscritti, che presentavano in concorso 43 soggetti, raggiungendo un risultato straordinario. L'ariete inglese dell'allevatrice Alessia Mikhaliysyna, di San Vito al Tagliamento, è stato eletto Campione europeo assieme al lince di Walter Manzoni, di Porcia. —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNITÀ CROATA DI TRIESTE
HRVATSKA ZAJEDNICA U TRSTU

PRESENTA



FIUMANI:

EUROPEI PER TRADIZIONE E UN PO' PER FORZA
FIJUMANI: EUROPLJANI PO TRADICIJI, POMALO I SILOM

Lezione-spettacolo di e con
Vanni D'Alessio, Mirko Soldano e Filip Jeglinski



Ingresso gratuito
13 Dicembre ore 20:30
Teatro Miela

Alcuni testi presentati nello spettacolo saranno in lingua croata



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comunità Croata di Trieste
Hrvatska Zajednica u Trstu



TEATRO
NAZIONALE
CROATO
IVAN DE
ZAJC
FIUME

L'ASSOCIAZIONE RICREATIVA DEGLI ADDETTI COMUNALI

San Nicolò consegna i doni ai bambini dell'Arac in collaborazione con il Sap

Anche quest’anno San Nicolò si è presentato puntualmente alla Festa dei bambini organizzata dall’Arac, l’Associazione Ricreativa degli Addetti Comunali, in collaborazione (ormai collaudata) con il Sap, Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste. Tanti giochi e divertimenti fra i tanti piccoli intervenuti (oltre un’ottantina, figli degli iscritti alle due “sigle”) si sono svolti fin dal primo pomeriggio nel grande salone “Vip” dello Stadio Nereo Rocco, ma l’attenzione è stata poi tutta per

l’augusto e misterioso personaggio che, anche stavolta, non ha deluso le aspettative portando i doni, unanimemente apprezzati. Dopo la consegna dei regali – fra curiosità, trepidazione e gioia alla loro apertura – ancora giochi e un gradito rinfresco hanno concluso la serata, nel compiacimento dei numerosi genitori e parenti presenti. Soddisfazione per la piena riuscita della festa è stata espressa dal presidente dell’Arac Fabio Romeo e dal segretario provinciale del

Sap Simon Carfi che hanno voluto sottolineare la proficua collaborazione nuovamente messa in atto. Romeo ha anche colto l’occasione per ricordare le principali attività ricreative dell’Arac (dal padel al tennis, alla pallavolo), «un sodalizio – spiega – a cui tutti si possono iscrivere e che a breve (il 17) rinnoverà le sue cariche associative». Per informazioni e iscrizioni i contatti: arac@comune.trieste.it, www.aractrieste.org, https://www.facebook.com/ARAC.TRIESTE.



LE LETTERE

Le scelte cristiane
Veglia per i migranti
e anche i bimbi non nati

Ho partecipato sabato sera, nella Chiesa di Sant’Antonio Nuovo, alla veglia di preghiera, organizzata dalla Comunità di Sant’Egidio e dalla Caritas diocesana con la partecipazione del vescovo Enrico Trevisi, in memoria dei quattro migranti morti negli ultimi giorni nella nostra regione. Iniziativa lodevole sotto tutti i punti di vista perché la vita umana è sacra e per noi cristiani rappresenta un dono di Dio. Ma allora, mi chiedo, quando la Comunità di Sant’Egidio e la Caritas organizzeranno una veglia di preghiera per ricordare tutti i bambini uccisi ancor prima di nascere tramite l’aborto, giustificabile solo in pochissimi e ben delimitati casi, rispetto al quale si registra anche nella cultura e nella società occidentale una ancora timida ma evidente inversione di tendenza rispetto al clima di conformismo intollerante e fazioso sul tema, purtroppo in Italia ancora predominante. Voglio essere chiaro. Non chiedo manifestazioni o presidi davanti agli ospedali dove si pratica l’aborto, che pure ritengo legittimi, ma una semplice Veglia di preghiera, dove si ricordino bambini uccisi senza nessuna colpa e si rifletta su un tema che non. Può lasciare indifferente chiunque ritenga che una società che si definisca civile non può dimenticarsi dei suoi membri più fragili, deboli o in-

difesi.

Bruno Marini

Passato e presente
Assicurazioni Generali
e la storia che ricordo

Leggo l’articolo del 13 novembre alla pagina Economia/Ritratto che vorrebbe segnalare una discontinuità tra la propensione/proiezione internazionale di Generali di oggi rispetto alle Generali degli anni 2010-2013; per intenderci anni in cui la Compagnia era guidata da Perissinotto e Balbino amministratori delegati e Agrusti direttore generale e CFO. Si dice che quella passata fu “una stagione in cui la compagnia era più italiana che internazionale, più radicata nel sistema che nel mercato”. Immagino che l’articolista in buona fede non abbia ritenuto di approfondire il tema e le sue fonti. Le vicende, soffermandosi solo su quelle più note, evidenti e di portata significativa, ci raccontano un’altra storia. Sono quelli gli anni (trascorsi) in cui fu realizzata la prima società europea di gestione del risparmio mettendo a fattor comune, in un’unica società, le attività di asset management di Italia, Francia e Germania e via via del Gruppo (allora circa 450 miliardi). Nel quadro della medesima strategia internazionale fu anche accentrata in Italia la gestione dell’intero patrimonio immobiliare del Gruppo, che allora ammontava ad oltre 27 miliardi. Operazioni transnazionali rese possibili, peraltro, avendo già costituito il Comi-

tato Aziendale Europeo dei rappresentanti sindacali del personale operante nella Ue. E una vicenda, voluta dal dg Agrusti dapprima nel perimetro italiano e poi in quello europeo, che conosco bene avendo avuto l’opportunità di essere stato parte del gruppo dirigente, guidato da Setbon e Passoni, che ha condotto l’operazione nel settore mobiliare, mentre la parte immobiliare fu affidata a managers, specialisti del settore, che provenivano da realtà esterne al Gruppo, tra i quali Scotti, Manfredi e Paviera. Nello stesso periodo importanti accordi ed acquisizioni riportavano Generali ad essere leader nei mercati dell’est Europa attraverso la joint venture con il gruppo ceco PPF (territori questi su cui ancor oggi si reggono i risultati del gruppo Generali) e si ottenevano le licenze, tutt’altro che scontate, per operare in Cina tramite la joint venture con il colosso Cina Petroleum, in India ed in Vietnam. Negli anni successivi invece la rotta è stata quella delle vendite, per esempio della Banca della Svizzera Italia-

na di Lugano (siamo già in epoca di Greco) e del forte ridimensionamento dei mercati dell’America Latina e della Germania, l’uscita dal Giappone, dall’Olanda, dal Belgio, da Israele e via di questo passo. Gli effetti di queste dimissioni si possono oggi chiaramente leggere nei numeri: il peso del business italiano sui risultati del gruppo che allora era attorno al 30% ora è salito al 50%. Ricordo che la soglia del 30% del peso dell’Italia era considerata dagli investitori il limite per essere considerati una compagnia internazionale e non una delle tante compagnie locali.

Enrico Tomasi

La sanità meritevole
A Cattinara d’urgenza
Il mio grazie va a tutti

Da luglio a settembre sono stato ricoverato con urgenza e in gravi condizioni all’ospedale di Cattinara, un’esperienza che, come si può immaginare, ha lasciato segni sia dal punto

fisico che umano. Proprio per questi ultimi, attraverso questa lettera voglio ringraziare tutte le persone, medici, infermiere, infermieri e personale Oss che mi hanno assistito. A cominciare dal personale del Pronto soccorso, che mi ha accolto, rasserenato, nonostante la grave situazione che presentavo, affidandomi alle mani esperte dei chirurghi ai quali non smetterò mai di esprimere sincera gratitudine. Grazie al personale della Rianimazione, che accompagna alla competenza una umanità attraverso le parole, i sorrisi e piccoli gesti. Grazie di cuore. Grazie e sempre grazie al primario, alle dottoresse e ai dottori, alle specializzande e specializzandi alle infermiere e infermieri, al personale Oss del reparto di Chirurgia del 15° piano dell’ospedale di Cattinara. La vostra professionalità, unita a una grande umanità e pazienza, ha reso un momento difficile molto più sopportabile. Vorrei elencare i gesti, le parole, di come il vostro aiuto, la vostra preparazione e la vostra empatia abbiano fatto la differenza. Dal rifare il letto ogni giorno, alla somministrazione della terapia, alla visita medica quotidiana, alle continue prove del sangue e flebi, ed avanti, in tutto sentivo attenzione e considerazione nei miei confronti, che non dimenticherò. Desidero lasciare un messaggio per voi e per tutti coloro che leggeranno questa lettera. Per la vostra eccellenza e dedizione vi ringrazio, e grazie per l’impegno e l’amore che ogni giorno dedicate al vostro lavoro ed ai ricoverati affidati alle vostre cure.

IL CALENDARIO

Il santo Natale Chabanel (martire)
Il giorno è il 342°, ne restano 23
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 20.15 e cala alle 11.32
Il proverbio Dicembre vezzoso, anno capriccioso.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 dicembre	6	52
6 dicembre	6	37
7 dicembre	5	58
8 dicembre	12	35

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

GRAZIE...a lettere maiuscole
Fabio Eramo

Alla Salus di via Gallina
La signora Giovanna
punto di riferimento

Nella mattina di sabato 30 novembre ha concluso il proprio lavoro, al Poliambulatorio Salus di via Giacinto Gallina la signora Giovanna, ormai storica presenza di tale ben noto presidio sanitario. La signora Giovanna per molti anni è stata addetta al ricevimento della numerosa utenza della struttura, coniugando la sua grande cortesia con notevoli doti organizzative per regolare il flusso delle persone e per fornire ad esse le prime informazioni sui vari adempimenti a loro richiesti. Lodevole è stato in particolare il suo impegno nei difficili e tristi anni del Covid. Un grande ringraziamento anche da parte mia con l’augurio per una ben meritata e serena nuova vita da pensionata.
Fulvio Rocco

LA VISITA AL BURLO

I pompieri aiutano il “Santo” a portare i regali ai piccoli pazienti

In occasione della festa di San Nicolò, i vigili del fuoco di Trieste hanno accompagnato il “Santo” all’ospedale pediatrico Burlo Garofolo. Un pompiere vestito da San Nicolò, coadiuvato da altri colleghi, si è calato dalla cima della scala aerea con l’ausilio di tecniche speleo-alpinistiche, salutando dalle finestre i piccoli pazienti. Molta la gioia, compreso qualche momento di commozione, quando il vigile del fuoco-San Nicolò e i colleghi hanno visitato i reparti regalando giocattoli a ogni bambino presente all’interno dell’ospedale infantile.



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

La Prima della Scala

Un thriller sul coraggio di Katerina

Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk di Sostakovic ha aperto la stagione. Proteste e polemiche, ma la musica prevale. Undici minuti di applausi finali



Una scena di "Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk" di Sostakovic

L'EVENTO

CAMILLA GARGIONI

Il primo piano della telecamera è sul volto di Riccardo Chailly, bacchetta in mano per traghettare la Scala nella prima di stagione. Ieri il sipario del teatro scaligero si è alzato, come da tradizione nella sera del 7 dicembre, su *Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk* di Sostakovič. Applausi del pubblico senza fine (oltre 11 minuti), ovazione alla regia. Un'opera scelta nei cinquant'anni dalla morte del compositore sovietico, che ha da subito innescato dibattito e polemiche. Da un lato, la trama: la giovane sposa Katerina (il soprano Sara Jakubiak) che, con la complicità dell'amante, uccide il marito e il tiranno suocero, ma finisce per suicidarsi in Siberia tradita da tutti. Dall'altro, l'avviso del teatro: «Lo spettacolo include scene che potrebbero turbare la sensibilità del pubblico». E ancora, la scelta di un'opera russa. Le scene dei quattro atti scorrono da vicino sullo schermo della diretta su Rai 1: Katerina affronta amore e violenza, non ci sono censure, la narrazione è potente. Non c'è sottotono politico nelle sue azioni, è una donna che cerca riscatto, che si lascia guidare dall'eros.

A prendere le redini della diretta televisiva, ci sono Milly Carlucci con una maglia tempestata di brillanti, insieme a Bruno Vespa, papillon impeccabile, dal Ridotto Toscanini. «La storia ce la racconta la protagonista, la narrazione prende vita dalla sua confessione alla polizia», spiega Carlucci. Un flashback, che nelle riprese risulta vividissimo: gesti, costumi, dettagli di scena dalle piazze sul tavolo alle sigarette tra le labbra dei protagonisti, mentre scintilla la lama di un

coltello. I cadaveri vengono occultati tra i flash, la tensione non cala. Mai, come un thriller al cinema. Ma, prima ancora di entrare nell'opera, c'è l'attesa nel foyer. Poche autorità, con la doppia assenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni. Si è fatto notare invece il ministro della Cultura Alessandro Giuli, in palcoscenico, a rappresentare il governo, di cui non è mancato il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi.

Al centro, la senatrice a vita Liliana Segre, applaudita prima che l'orchestra intoni le note dell'inno di Mameli. Alla destra di Segre, il presidente della Corte Costituzionale Giovanni Amorosio e, alla sua sinistra, il sindaco Giuseppe Sala e ancora il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Il primo cittadino si è soffermato sulla riforma delle Fondazioni liriche in atto. «La Scala è un po' una cosa a parte, uno statuto a parte. Bisogna far sì che i privati siano sempre coinvolti in queste fondazioni, in queste istituzioni in sostanza», ha detto Sala. «Il modello Scala da questo punto di vista è vincente, quindi il pubblico è decisamente meglio che non esiga un controllo totale sulla direzione dei teatri».

Prima che il pubblico raggiungesse il teatro, all'esterno hanno avuto luogo due proteste: una dalla Cgil con un presidio per il mondo dello spettacolo (con un'eco al caso Venezia alla Fenice), l'altra con manifestanti di Cub e proPal insieme. «Una grande serata con una grande opera, fra le più importanti di sempre», sintetizza il sovrintendente della Scala Fortunato Ortombina. «Il tempo è galantuomo e questa opera è stata ostracizzata. Ed è importante che il 7 dicembre si apra alla modernità. Chissà che in futuro il pubblico non ci chieda di inaugurare con una pri-



Il cantante pop Mahmood per la prima volta alla prima della Scala (1) la protesta dei musicisti (2) e l'Inno di Mameli in sala (3) FOTO ANSA/ESCALA

Ortombina: «Opera ostracizzata, apriamo alla modernità C'è voglia di musica»

ma assoluta. Questa è una delle dieci che porterei su un'isola deserta». Anche Ortombina, non manca di portare l'attenzione sull'attualità: «È l'inizio della stagione per tutti i teatri e voglio fare gli auguri anche a chi è più in difficoltà di noi. Ci sono orchestre che rischiano la chiusura», sottolinea.

Non solo politica e le sue assenze («Ce ne faremo una ragione», taglia corto Attilio Fontana): come ogni prima, lo spazio se lo prende anche il glam. Ecco il cantante pop Mahmood alla sua prima "prima", in elegante nero con dettagli

oro. «Sono in estasi per quest'opera, ci sono violenza, sesso, amore - sottolinea Mahmood, che ha iniziato a studiare canto lirico a 12 anni -. Mi affascina l'evoluzione di Katerina». «Portare alla Scala quest'opera è un atto coraggioso», aggiunge il cantante Achille Lauro, un ricciolo plastico che gli pende sulla fronte, «tratta tematiche attualissime». Tra gli ospiti anche l'attore Pierfrancesco Favino con la moglie Anna Ferzetti. «Una figura femminile dirompente», commenta l'attrice Veronica Pivetti dal Ridotto Toscanini, «che restitui-

sce un'immagine fortissima e durissima, molto impegnativa». Tra le voci critiche, il presidente della commissione Cultura alla Camera Federico Mollicone: «Sono perplesso sulla scelta, strida con i valori di rispetto delle donne». La prima della Scala, a livello di incassi, è da record: ha raggiunto i 2.679.482 euro. «Un grande risultato, per noi come impresa e per la voglia di musica», afferma Ortombina. Un dramma universale che fa discutere. E testimonia che l'opera è più viva che mai. —

La collana di les

IL LIBRO

ZENO SARACINO

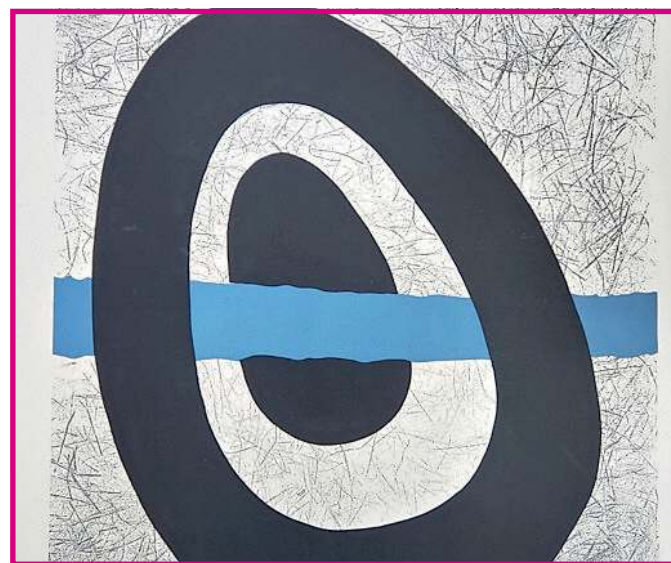
“**E** come la Bora che vien e che va, i dixi che 'l mondo se ga ribaltà!”. La canzone più famosa di Trieste incolpa la Bora di un crimine mai commesso: furono infatti i freni (rotti) del tram a causare il rovesciamento del 1902, presagio di ben più gravi “ribaltoni” del Novecento. Eppure la canzone originale era addirittura chiamata “La nova Bora” e si inserisce in una fertile tradizione canora triestina dove la Bora è spesso protagonista: dalla prima canzone di Ermanno Curet del 1899 a Lucio Corsi nel 2020.

È solo una delle tante spigolature presenti nel primo volume del nuovo progetto editoriale “La collana di les”, dal titolo “Bora. Quel gran vento di Trieste”, dedicata dal “principe della Bora” Rino Lombardi al vento simbolo della città. La nota rivista bilingue (che conserva, anche in questo caso, la traduzione in inglese) ha scelto di esordire nel mercato librario con un bel volume illustrato: la direzione editoriale è di Giovanni Marzini, il progetto grafico di Matteo Bartoli ed Elisa Dudine (Basiq), la pubblicazione di Prandicom, gli scatti fotografici del fotoreporter Gabriele Crozzoli e il (ricco) apparato storico della Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte. Produzione grafica pertanto sontuosa, con copertina rigida, pagine interne colorate e una raffinatezza nel layout generale, a cui fa tuttavia da contraltare la leggerezza dei testi di Lombardi: impeccabili sotto il profilo storico, ma intessuti di battute, aneddoti e soprattutto riferimenti al contemporaneo.

L'obiettivo rimane raccontare la storia del legame tra la Bora e Trieste attraverso tutte le sue sfaccettature: si parte dalle

La Bora

Quel vento forte che sferza i pensieri e la storia di Trieste



Qui a fianco una cartolina di Aldo Aronne. In alto a destra la Bora vista da Lojze Spacal, sotto la copertina del libro

diverse tipologie di vento, affiancate da alcune raffinate immagini di Roberto Pastrovichio e Massimo Gardone, procedendo con un'agile cronistoria nel secolo breve, dalla terribile gelata del 1929 alla “grande fuga” dell'Ursus nel 2011.

La storia della Bora è - forse inevitabilmente - anche quella della città, da lei modellata nel-

le strade e negli umori dei cittadini: ed ecco allora tutta la produzione letteraria, musicale e artistica, con le cartoline di Cesare Polli (1903) e José e Renzo Kollman; gli scatti della Fototeca con alcune, inedite, chicche quali l'attrice Nyta Dover fotografata in una metafisica piazza Unità spazzata dalla Bora nel 1954; e le ispirazioni

artistiche più recenti, come l'ormai popolarissimo Jan Sedmak. La Bora è tuttavia anche un grande nemico, specie quando soffia forte; e tutta la città è infatti disseminata di strategie evolutive consolidate in tre secoli di faticosa convivenza con questo vento. Il volume allora dedica un particolare spazio ai tanti accorgimen-

ti stratificatesi negli anni: dalle corde a cui afferrarsi, oggi scomparse; alle “tientibene”, i corrimano ancora presenti in Città Vecchia; alle fontane paraschizzi; ai pertugi escogitati nelle case triestine, con le doppie finestre, quelle a ghigliottina, “con lo sburto”; alle feritoie di medievale memoria sull'altipiano. Risultano com-

moventi, in quest'ambito, le testimonianze raccolte dal Museo della Bora sugli accorgimenti casalinghi un tempo usati: c'era chi metteva sacchi di cemento nell'auto, onde il cofano non si sollevasse; chi preferiva infilare basi dei ferri da stiro nelle cartelle o piombi negli zaini; per non citare, poi, le varie tipologie di “iazini”.

Ma la Bora è ancora quella d'un tempo? Non manca, nel volume, una sezione scientifica con il presidente della Società meteorologica Alpino Adriatica Renato R. Colucci che ammette come “le violente tempeste di Bora legate alle irruzioni di aria artico-continentale siano drasticamente diminuite negli ultimi decenni”.

Il volume verrà presentato domani alle 18 alla libreria Feltrinelli di Trieste (via Mazzini n. 39) con la presenza dell'autore Rino Lombardi e dell'editore Federico Prandi. —

L'INTERVISTA ALLA CANTANTE E COFONDATRICE DARREAN VAN ZANDT

Scarpe comode per ballare

Arriva il Dream Gospel Choir

TEATRO

SARA DEL SAL

Pace, armonia e ovviamente amore. Questi sono i valori che stanno alla base di molte canzoni gospel e anche quest'anno l'atmosfera di Natale verrà arricchita dalle melodie inconfondibili della tradizione americana, portate in Italia dal Dream Gospel Choir. Il loro nuovo tour regionale porterà la formazione di Harlem a Udine il 10 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'11 a Pordenone, all'auditorium Concordia, e il 15 a Trieste, al Politeama Rossetti, per tre eventi organizzati da VignaPr con Fvg Music Live.

Darrean Van Zandt, cantante, co-fondatrice del Dream Gospel Choir e responsabile della sezione vocale, è felicissima di essere di nuovo in Italia. «Siamo stati prima in Slovenia, ora, fino al 28 dicembre ci esibiremo per il pubblico italiano e successivamente andremo anche in Croazia». **Come vi trovate nel nostro Paese?** «Ci sentiamo a casa ormai. Sono tanti anni che torniamo e ci troviamo davvero bene anche con le persone che incontriamo di città in città». **Gli italiani però pensano che il Gospel sia un genere da frequentare soprattutto nel periodo di Natale, mentre in America, nelle chiese di Harlem e nelle altre città, vi si può sentire cantare du-**

rante tutto l'anno. Vi ha stupito questo modo di interpretare la vostra musica? «Da un certo punto di vista sì, ma è comprensibile. Tutto sommato lo spirito del Natale condivide molti valori col gospel quindi ha senso. Nei brani che noi portiamo in giro c'è lo spirito della gente. Ci sono sentimenti di apertura, di affetto e amore. E poi ovviamente condividiamo sempre la buona novella della nascita di Gesù Cristo». **Quando siete in tour in Europa preparate una scaletta particolare?** «Sappiamo che ci sono dei classici imprescindibili che il pubblico si aspetta di sentirsi cantare come “Oh Happy Day” oppure “Amazing Grace” e li inseriamo sempre. Poi



Uno spettacolo del Dream Gospel Choir FOTO SIMONE DI LUCA

tutto sommato il Natale parla della storia di Gesù e della sua nascita e quindi spesso scegliamo di mettere in repertorio brani che trattano queste tematiche. La scaletta spesso per noi nasce attraverso dei momenti di preghiera. Chiediamo a Dio un'ispirazione e poi le canzoni iniziano ad arrivare. È accaduto così per me anche quest'anno, mi sono ve-

nute in mente mentre pregavo». **Quanti sono i membri della formazione che state portando in tour?** «Quest'anno siamo arrivati con nove cantanti e tre musicisti che ci accompagnano». **Il vostro tour vi obbligherà a passare le festività lontani da Harlem quest'anno. Come vivrete il Natale?**

«Abbiamo le nostre famiglie, ma quella dei Dream Gospel Choir è per noi una famiglia allargata che ci tiene uniti. Ci mancheranno i nostri cari, perché è la prima volta che passeremo il Natale a distanza ma sono certa che staremo bene perché saremo insieme».

Il pubblico italiano, oltre ad avervi ascoltati nei teatri in cui vi siete esibiti ha avuto un'occasione speciale per conoscervi, quando siete andati a Sanremo, ad affiancare la performance di Achille Lauro con il brano “Domenica”. Cosa ricordate di quell'esperienza? «È stato bellissimo. Abbiamo lavorato a stretto contatto con Lauro per due settimane ed è stato un periodo di pura gioia per noi. È un artista che ci ha fatto stare bene e con cui siamo ancora in contatto». **Cosa suggerite a tutti coloro che verranno a vedervi nelle tre date in Fvg?** «Entrate a teatro con il cuore aperto e indossate delle scarpe comode per ballare con noi». —

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
Un inedito “Cantico delle Creature”

Oggi alle 19.30 al Santuario di Santa Maria Maggiore di Trieste, grazie al contributo di USCIFVG e delle Fondazioni Casali, nell'ambito della Rassegna Nativitas, la Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste e l'associazione “Ermes Grion” di Monfalcone, diretti da Denise Marcuzzi proporranno al pubblico un inedito Cantico delle Creature per organo, archi, solisti e coro composto alla fine degli anni '70 dal frate minore, musicista e direttore d'orchestra, padre Teodoro Dal Cengio, in arte Guido d'Altissimo.

Il programma prevede anche la lettura di alcuni brani tratti dalle Fonti Francescane e dall'Enciclica “Laudato si”, nonché la proiezione di suggestive immagini del creato concesse da Elisa Appolonia ed altri.

Domani
“Un italiano sbagliato”

Il Comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri presenterà alle 18 di domani, in Sala Dora Bassi, l'opera biografica di Mario Rizzarelli “Un italiano sbagliato. Storia e percorsi di Pier Antonio Quarantotti Gambini” (Marsilio ed. - Irci, Trieste 2025, pagg. 388). All'introduzione della presidente del Comitato isontino Antonia Blasina Miseri seguirà il dialogo tra l'autore del volume e il critico letterario triestino Fulvio Senardi.

L'incontro si svolgerà in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriana-

no-fiumano-dalmata (Irci), l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il Circolo di cultura istroveneta “Istria”. Prima di questa pubblicazione, la vita di Pier Antonio Quarantotti Gambini (1910-1965) — autore di libri di successo — era quasi sconosciuta. Questa è infatti la sua prima biografia in assoluto, frutto di ricerche durate anni.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366/3433400, 338/6913583, 333/3665862, 040/577388. Gli incontri di Gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall'alcool con Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



“Un brutto musical” ad Hangar

Un uomo trova rifugio nella fantasia, per sfuggire alle sofferenze della vita reale, nello spettacolo “Un brutto musical” di Davide Pilastro e Kevin Bianco, al debutto ad Hangar Teatri ieri sera e in replica anche nella giornata di oggi alle 19.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

“La cornice della mondanità”



Oggi alle 18 torna il Pupkin Kabarett! Recenti studi hanno svelato il vero motivo del successo e della longevità dello storico spettacolo del lunedì sera del Teatro Mielà, “La cornice di mondanità”. Solo una piccola parte del pubblico presente raggiunge faticosamente il teatro il primo giorno della settimana per ascoltare gli strani ragionamenti di questi comici di confine, detti anche semplicemente borderline, oppure per la musica della Niente Band. La maggior parte degli spettatori non va al Pupkin per lo spettacolo in sé, ma per la “cornice” che inevitabilmente si crea ogni volta, sempre diversa da una serata all'altra. È abbastanza diffusa l'idea che il contesto sia più importante del contenuto. Cornice, context e location sono termini ormai abusati, come se non ci fosse un domani. In questa serata questa cornice di mondanità raggiungerà livelli altissimi, rendendo l'appuntamento davvero imperdibile: sarà un lunedì festivo e le festività natalizie a Trieste saranno già iniziate da giorni. Si potrà raggiungere il Teatro Mielà attraverso percorsi particolarmente suggestivi.

Per ora possiamo “spoilerare” solo due ospiti: il famoso cantante Jack Calcagno con il suo swing natalizio e il batterista Pietro Ricci. Come detto finora: l'importante è la cornice, non il contenuto.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRINO BASAGLIA

“Maghezzi e stregonezzi repete!”

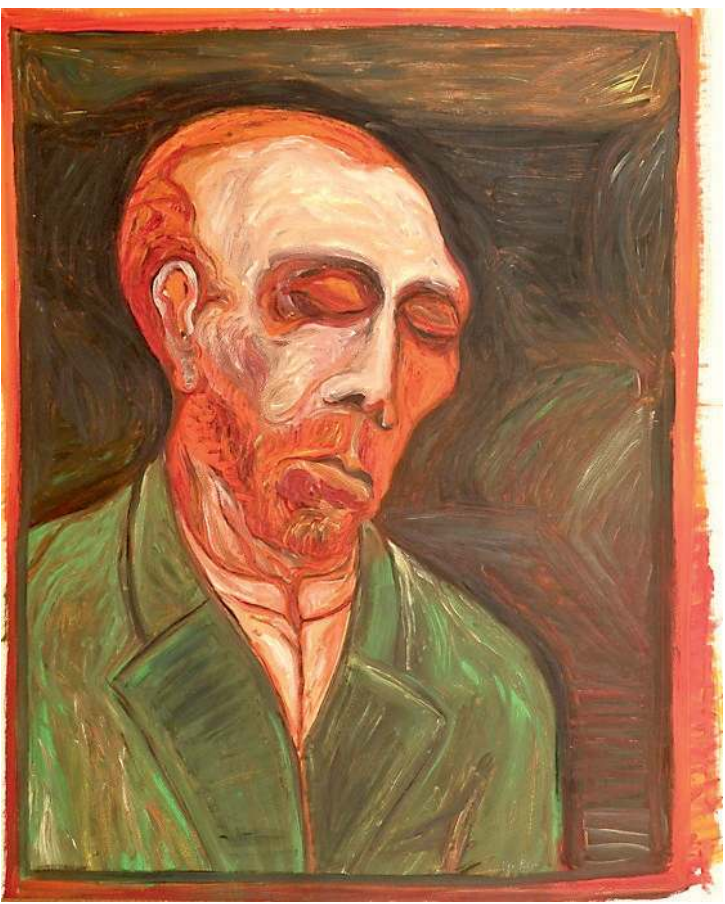


Oggi alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) andrà in scena il terzo spettacolo fuori abbonamento della 41a Stagione del Teatro in Dialecto Triestino de L'Armonia Aps.

Ritorna “Maghezzi e stregonezzi repete!” spettacolo di magia e arte varia ideato dal Gruppo Magico Triestino con la regia di Francesco Guidato. Il Gruppo Magico Triestino vi accompagna in un viaggio fantastico nel quale i sogni prendono vita tra musica, fiabe, danzatrici esotiche, effetti speciali e coreografie di gruppo che fanno da cornice a mirabolanti illusioni e magie, coinvolgendo il pubblico in un'atmosfera incantata e rendendolo protagonista dello spettacolo.

Gli interpreti di “Maghezzi e stregonezzi repete!” sono: Ferdinando Pugliatti, in arte Mago Ciao Ciao, Alessandro Del Cane, Nara degli amici dell'Università (danze popolari tibetane), Valentina Rosso (arpista e vocalist), Peter Svetina, Francesco Guidato e Fabio “Jack” Kozlo.

Collaboratori: Riccardo Kriscjak, Marino Blason, Manuel Norcario, Giacomo Mascarin e Gianluca Giannone.



LA MOSTRA

Pierri racconta
Van Gogh
nell’Omaggio
a Vincenzo

Il pittore triestino espone da mercoledì al Knulp una serie di oli di oltre 40 anni fa

MARY B. TOLUSSO

Stupisce ancora, talvolta, pensare come artisti che hanno stravolto i canoni estetici della storia dell'arte, siano vissuti in povertà e vendendo quasi niente. Quadri ignorati allora, oggi acquistati a cifre astronomiche, alcuni dipinti di Van Gogh per esempio, hanno superato i 100 milioni di dollari. Proprio al grande pittore olandese, il nostro inediale pittore triestino Ugo Pierri dedica una mostra: “Omaggio al signor Vincenzo”, che sarà inaugurata mercoledì 10 dicembre al Knulp (alle 19.30), visitabile fino al 15 gennaio.

Si tratta di una serie di oli su carta dipinti più di 40 anni fa. Un'esposizione a cui se ne affianca un'altra, “Gli arcani del caffè”, disegnati da Pierri per il libro “Un caffè?” di Dino Faraguna e Diego Allaix. Ma saranno i dipinti il cuore della rassegna. D'altra parte Pierri, come Van Gogh, ha sempre preso le distanze dai consueti circoli artistici – nazionali o locali – dai salotti buoni e da tutto ciò che non rientrasse nell'autonoma fruizione estetica, che sia pittura o poesia. Atteggiamento che gli ha sempre permesso una grande libertà d'azione, politica certo (ricordiamo “Ossetia. L'eco del popolo oppresso”,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Zootropolis 2 16.30

Wicked - Parte II 18.30-21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Gli Smei e gli Smufi & Bigio Randaggio 15.00

Le città di pianura 16.00

Die My Love V.O. 18.00-20.30 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Bus 47 16.00-20.30

I colori del tempo 18.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

C'era una Volta mia Madre 16.15-18.00-19.45-21.30

Breve storia d'amore 16.00-17.45-19.30-21.15

Il maestro 16.15

Il Rapimento di Arabella 18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Zootropolis 2 15.30-17.20-19.10-21.00

Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto 16.30-18.45-21.30

Five Nights at Freddy's 2 16.00-17.50-19.40-21.30 (in originale con s.t.)

Mamma ho perso l'aereo (35° anniversario in 4K) 17.50-21.00

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 19.40

Wake Up Dead Man - Knives Out 21.00

Oi vita mia 16.00

L'uovo dell'angelo 4K 18.15

19.40-21.45 (in giapponese con s.t.)

Aldo Giovanni e Giacomo

Attitudini: Nessuna 15.40-17.40-19.40

Jujutsu Kaisen: esecuzione 16.30-20.00

in giapponese con s.t. italiani

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O. 11.00-13.20-17.00-19.30-22.15

Zootropolis 2 11.10-12.00-13.40-14.50-15.40

16.35-17.20-18.20-19.00-19.50-21.40

Mamma ho perso l'aereo 4K - 35° anniversario 12.15-14.15-16.05-17.30-19.15-21.15

Oi vita mia 11.00-14.10-22.05

Five Nights at Freddy's 2 11.25-13.25-16.20-18.50-21.30

Attitudini: Nessuna 11.05-14.30

L'illusione perfetta - Now You... 22.00

Regretting You - Tutto quello... 21.50

L'uovo dell'angelo (res. in 4K) 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 www.kinemax.it 0481/712020

Zootropolis 2 15.00-17.00-18.45-21.00

Mamma ho perso l'aereo 4K - 35° anniversario 19.00

Attitudini: Nessuna 15.30-17.40-21.00

Breve storia d'amore 16.00

Five Nights at Freddy's 2 18.00-21.20

Regretting You - Tutto quello... 15.00-17.00

Oi vita mia 15.00-19.00

Ammazzare stanca VM14 21.20

Jujutsu Kaisen: esecuzione 17.00-21.00

L'uovo dell'angelo (res. in 4K) 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Zootropolis 2 15.30-17.30-20.15

Attitudini: Nessuna 15.40-17.45-20.40

Il Rapimento di Arabella 15.00-18.50

Breve storia d'amore 17.00-20.50

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Ore 16.30 “Maghezzi e Stregonezzi repete!” Spettacolo di magia e arte varia ideato dal Gruppo Magico Triestino con la regia di Francesco Guidato. Spettacolo Fuori abbonamento della 41a Stagione de L'Armonia APS. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste “Ore 17.30: L'Armonia Aps presenta il Festival Internazionale Aven Ninchi con “Il Campiello” di Carlo Goldoni, adattamento in due atti e regia di Mariarosa Maniscalco. Lo spettacolo è stato presentato dalla Compagnia Teatrale Soggetti Smarriti Aps (Treviso). L'entrata è ad ingresso gratuito nell'ambito della Rassegna “Una luce sempre accesa” del Comune di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

“Da giovedì a domenica “Indovina chi viene a cena?” con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

“Applausi al 2026 “Tanti auguri... dal mondo” - Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte” 31 dicembre 2025 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 - Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

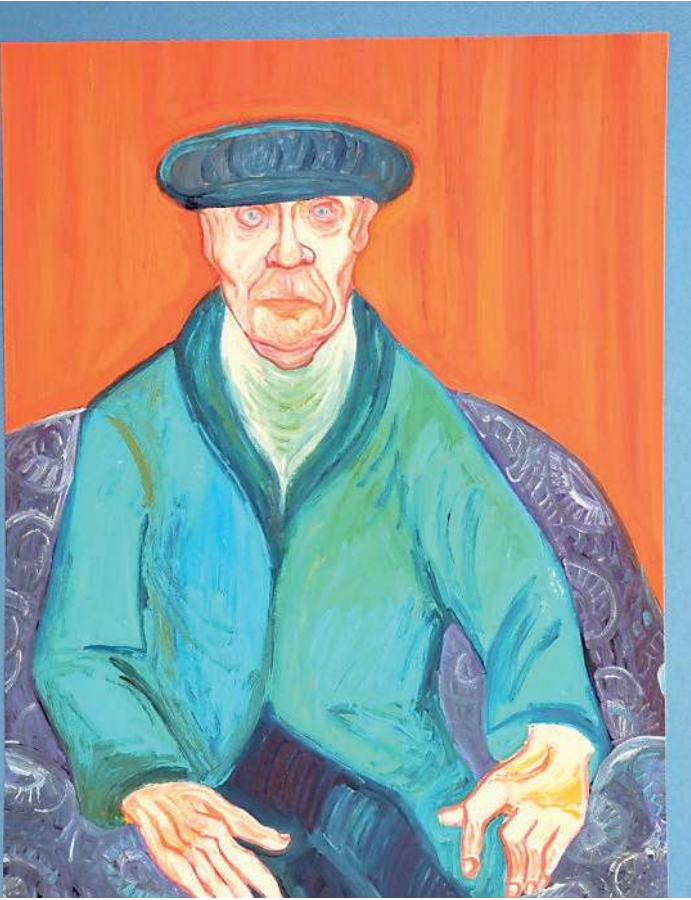
“Pupkin Kabarett: Oggi, ore 18.00: “Una cornice di mondanità”. “Solo alcuni potranno dire: lo c'ero. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corsod del Popolo, 20 0481.494369

“Domani e mercoledì, alle ore 20.45, “Il fu Mattia Pascal” “ con Geppy Gleijeses, regia di Marco Tullio Giordana. Sabato 13 dicembre alle ore 20.45 “Ermal Meta” con l'Orchestra Sinfonica Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Mercoledì 17 dicembre alle ore 20.45 “Il clown dei clown” con Davide Larible. Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 “Canvas Melodies” con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



OMAGGIO AL SIGNOR VINCENZO
DUE DELLE OPERE
IN MOSTRA

formidabile foglio ironico), ma soprattutto estetica. L'arte – come di solito confermano i più grandi – può poco nei confronti della storia. C'è però un punto, il fatto che anche se non ha troppa voce politica, una cosa l'arte può fare: evocare, segnalare, rendere visibile il male, nominandolo o dipingendolo. E già questo è un gesto di infinita potenzialità, di reazione insomma al dolore, di resistenza. Lo conferma la mostra dedicata a Van Gogh.

Come già aveva anticipato il critico Ezio Maglia, Pierri usa linguaggi che «tendono sempre ad una chiarificazione del rapporto tra soggetto e oggetto, tra individuo e società, affermando una condizione di autonomia critica, di difesa, col ricorso anche a sottili atteggiamenti di ironia di fronte alla realtà». Complice la lettura dell'epistolario di Van Gogh, che si sa, è la fonte più autorevole e chiara per comprendere la sua opera, Ugo Pierri mette in luce il dramma dell'artista olandese, escluso dalla società «che non utilizza il suo lavoro e ne fa un disadattato, candidato alla fol-

lia e al suicidio». Di conseguenza Pierri evidenzia il dramma della società tutta: l'indifferenza, lo sfruttamento, la crudeltà. I tipi umani che Pierri ci propone, ci restituiscono una sorta di doppia visione: l'osservare e l'osservarsi in questo tipo di realtà. Una dimensione tragica, esasperata dalla brillantezza dei colori e che ci suggerisce diverse riflessioni sui «disturbi dell'umanità». I ritratti seguono questo filo, ogni volto è fortemente caratterizzato da una sorta di trasparenza tra il dentro e il fuori. Perciò ogni viso e ogni figura esprimono chiaramente le emozioni interiori e il disagio sociale attraverso la violenza del cromatismo, le linee ondeggianti e spezzate, le deformazioni sgraziate. Insomma ne esce un Van Gogh secondo Pierri. Certo è indubbio l'affondo nell'espressionismo, ma è altrettanto evidente la mano personalissima del pittore triestino. In fondo Pierri è maestro di «deformazioni» che spesso si dislocano dall'animale all'umano e viceversa. Non è questo il caso, i profili, in tal senso, sono umanissimi, si tratta di una sorta di «cristallizzazione dei sentimenti» scrive sempre Maglia, tra cui spicca l'indifferenza come non-sentimento «che può assumere un nome terribile: la crudeltà». —

TRIESTE - DOMANI ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

“Il gioco del biliardo” di Reinotti



Domani pomeriggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco Piervalerio Reinotti presenta il suo libro "Il gioco del biliardo" (pubblicato quest'anno da Battello Stampatore editore), dialoga con Antonio De Nicolò.

«Perché il biliardo è un rito e le battute che quelli che giocano si scambiano sono sempre le medesime da tempo immemorabile. Certo qualcuno ogni tanto scantinava e prendeva a raccontare qualcosa degli affari suoi o degli altri, qualcosa di calcio o di fighe – perché di altri discorsi se ne sentivano pochi – ma presto l'argomento veniva lasciato cadere come quando uno diceva qualcosa in chiesa, durante la messa al vicino di banco; ma la frase moriva lì perché era un qualcosa che non c'entrava niente con la funzione. Era del tiro che si parlava, del tiro che s'andava a dare, che l'avversario o il compagno aveva dato. Con quello che ci si accingeva tirare era un po' come ipotecare il futuro. Che poi è ciò che si fa normalmente nella vita, anche se non in modo così netto come invece si pretende di fare quando si ha la stecca in mano: "Guarda: sponda e poi filotto!"».

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA LUTTAZZI

“Il Campiello” di Carlo Goldoni



Oggi 17.30, nuovo appuntamento con il 31esimo Festival Internazionale Ave Ninchi La Compagnia Teatrale "Soggetti smarriti" (Treviso) presenta "Il Campiello" di Carlo Goldoni, adattamento in due atti e regia di Mariarosa Maniscalco. Un testo straordinario e pieno d'amore per il popolo povero e senza carnevali in un giorno di carnevale, un testo di grande umanità e tenerezza. "Il Campiello" come ben spiega Strehler parla di un rapporto sociale ed etnico consolidato da una parte e stranieri (nobili o semi nobili "foresti") dall'altra, dove vinceranno i popolani respingendo l'intruso o meglio, gli intrusi, che possono vivere con loro solo per poco, il campiello è del popolo, appartiene alle loro famiglie senza padri, famiglie matriarcali dove le giovani non possono stare in strada devono stare ai loro balconi. L'allestimento sottolinea quello che Goldoni voleva emergesse: il miracolo della limpidezza di cuore nella bassezza che lo circondava e che una rivoluzione senza amore è solo violenza. Evento ad ingresso gratuito, nell'ambito della rassegna "Una Luce sempre accesa", promossa e organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della cultura e del turismo, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

TRIESTE - ALLE 11 ALLA MADRE DELLA RICONCILIAZIONE

Il Coeleste Convivium
canta davanti alla tela
“La Vergine addolorata”



Il Coeleste Convivium

Oggi alla messa delle 11 nella piccola chiesa Madre della Riconciliazione (Via San Rocco in Cavana) retta da monsignor Giorgio Carnelos, sarà celebrata la festa dell'Immacolata Concezione con la partecipazione del complesso vocale Coeleste Convivium.

La chiesa di origine tardo medievale, infatti, custodisce la tela della "Vergine Addolorata" opera ottocentesca di un pittore spagnolo, appartenuta al vescovo monsignor Antonio Santin, davanti alla quale egli fece il voto per salvare la città dalla distruzione nel 1945. L'evento, incluso nella manifestazione Regionale "Nativitas" indetta dall'Usci-Unione delle Società Corali Italiane con il titolo "Vergine bella di sol vestita", sarà dedicato alla memoria della grande artista italo albanese Rozmari Jorgaxhi (1937-2020).

Il programma eseguito da Loredana Pellizzari, Anna Rosa Rugliano, Francesco Paccorini, Hektor Leka, all'organo Lara Sciarretta, comprende composizioni di Giacomo Carissimi (1605-1674), Benjamin Britten (1913-1976), Carla de Baseggio (1900 - 1968), Theodor Grau (1888-1957), Giovanni Animuccia (1500-1571) e il Totapulchra gregoriano.

Rozmari Jorgaxhi Primo Direttore d'orchestra donna albanese, iniziò la

sua carriera nel 1959 come solista lirica. È stata mezzosoprano presso la TOB e ha interpretato ruoli di opere liriche nazionali e internazionali ad alti livelli. Dal 1967 al 1984 ha diretto il coro TOB, diventando la prima direttrice donna di questa istituzione.

Venuta a Trieste con la famiglia, Rozmari nel 1993 entrò nel Coro del Teatro Verdi di Trieste, dove rimase dieci anni. Fece anche parte del Coeleste Convivium, che era stato fondato da Giancarlo Parezzan, in sostegno dell'attività liturgica della Cappella San Raffaele della Stazione Centrale di Trieste, aperta per volontà del vescovo Santin nel 1962 in occasione della ristrutturazione della Stazione stessa.

Il complesso vocale ha cantato anche in alcune occasioni su invito in altre chiese cittadine, formato da Giuditta Zilio soprano, cui sono seguite Liliana Del Piero, Patrizia Feriardi e attualmente Loredana Pellizzari; Anna Rosa Rugliano alto e gregorianista, succeduta a Silvana Calligaris, Marta Valetic contralto, Francesco Paccorini tenore, Bruno Muran e poi Giovanni Fogar basso; all'organo dopo Mario Vanzetto, sono seguite personalità del calibro di Manuel Tomadin, Chiara Bieker e Alessandra Esposito, oltre ad Alessandro Mandarini, Bríkela Backa, Matjaž Zobec e Lara Sciarretta. —

MUGGIA - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

Il Concerto dell'Immacolata
per l'Orchestra da Camera Fvg

Luigi Putignano

Capolavori musicali dedicati alla sonorità del violoncello, partendo dalle origini della sinfonia per giungere alle suggestioni della musica da film: è quanto proporrà l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi, per il tradizionale Concerto dell'Immacolata, promosso dal Comune di Muggia con la collaborazione

ne, tra gli altri, dell'Associazione musicale Aurora Ensemble, del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, e il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Casali, che torna al Teatro Verdi di Muggia oggi alle 17.30. L'ingresso è gratuito con offerta libera. L'evento si preannuncia attesissimo per la brillantezza e varietà della proposta musicale, con

un omaggio agli anniversari di tre importanti compositori, il 250 anni dalla scomparsa di Giovanni Battista Sammartini, il 50 da quella di Leroy Anderson e i cinque da quella di Ennio Morricone. Il programma si aprirà con la Sinfonia numero 6 in fa maggiore PJ 32 di Giovanni Battista Sammartini, considerato il padre della forma sinfonica classica. Sarà quindi la volta del Concerto in do maggiore per



L'Orchestra da Camera del Fvg

violoncello e orchestra HOB.VIIb:1 di Joseph Haydn, uno dei brani di maggiore virtuosismo scritti nel '700, che si sviluppa in un dialogo avvincente tra l'orchestra e il violoncello solista, affidato al

virtuosismo di Marianna Sinagra, nata a Napoli e violoncellista pluripremiata reduce da importanti successi su prestigiosi palcoscenici, scelta da Riccardo Muti come primo violoncello nell'Orchestra

dell'Accademia del Teatro alla Scala e nell'Orchestra Luigi Cherubini. Accanto a lei, in scena ci sarà anche quest'anno l'Orchestra da Camera del Fvg, nata nel 1989 per iniziativa dell'Associazione musicale Aurora Ensemble. Seguirà un brano di profonda suggestione spirituale, Bist du bei mir di Gottfried Stölzel, per giungere all'omaggio a Ennio Morricone con melodie tratte dalle colonne sonore di due film fra i più amati dal pubblico, Mission e C'era una volta il West. Infine, in conclusione, verranno proposte alcune brillanti composizioni di Leroy Anderson, uno degli autori più celebrati degli anni d'oro della radio, con Blue Tango, Forgotten Dreams e Plink, Plank, Plunk!. —

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Con la Giana serve il bis

Dopo la vittoria sulla Pro Patria la Triestina vuole i tre punti Tesser: «Le motivazioni ci sono, avversario molto solido»

Antonello Rodio

Adieci giorni di distanza dalla rocambolesca vittoria contro la Pro Patria, la Triestina torna in campo oggi al Città di Gorgonzola (inizio ore 15) per affrontare la Giana Erminio, tentare di dare continuità a quel successo e alimentare quella fiammella della speranza dei play-out che grazie a quei tre punti è rimasta ancora accesa. Sul campo l'Unione quest'anno ha sempre dimostrato di crederci, ma è ovvio che aver ritrovato la gioia del successo in un momento cruciale ha dato ulteriore spinta in questa settimana di lavoro, come ammette lo stesso Attilio Tesser, pur ricordando che si è appena all'inizio di un lungo percorso: «La vittoria dello scorso turno ha dato sicuramente maggiore serenità - dice il tecnico alabardato - le motivazioni e la voglia c'erano prima e ci sono sempre state, così come in questa settimana. La cosa importante è di cui siamo consapevoli è che non abbiamo fatto niente, insieme alla dignità e alla voglia di far bene, quindi concentrazione massima per la difficile partita che ci aspetta». Particolare importante della parti-



ta con la Pro Patria che dà fiducia per il futuro, i gol delle punte Vertainen e Faggioli: «Il fatto che gli attaccanti si siano sbloccati infonde sicuramente in loro maggior fiducia e serenità - spiega Tesser - si sa che vivono per il gol e queste situazioni possono solo aiutare. Sono particolarmente contento per Alessandro perché era un po' che non segnava, ha trovato il gol dando la dimostrazione che anche con un minutaggio ridotto ha saputo essere determinante, così deve essere in una squadra di calcio». Detto questo, c'è il problema che la Gia-

na che ci sarà di fronte è una squadra ostica, compatta, che prende pochissimi gol ed è difficilissima da battere. E lo sottolinea lo stesso mister alabardato: «Avremo di fronte una squadra sempre molto difficile da affrontare, in tutti questi anni ha fatto stabilmente i playoff e si trova in quella zona anche adesso. Nelle ultime dieci gare ha perso solo una volta al 92' a Vicenza su calcio piazzato, a dimostrazione di una squadra solida. Lavora con un blocco base da anni, in aggiunta ad alcuni giovani molto interessanti. Ma al di là della Giana,



Il tecnico Attilio Tesser

saremo sempre noi che determineremo il nostro destino, con la capacità di leggere la partita e di esprimere il nostro gioco sul campo, quindi l'esito dipenderà molto anche da noi». E se la gara dipenderà dalla Triestina, va anche detto che Tesser non recupera nessuno dall'infermeria, per cui sono sempre assenti Silvestri, Silvestro, Moises, Louati e Tonetto. Pertanto la formazione di partenza sarà la stessa di quella con la Pro Patria: davanti a Matosevic la coppia centrale Moretti-Anzolin con Pedicillo a destra e D'Amore a sinistra. In mezzo Jonsson play con Ionita e Crnigoj mezzali, quindi Gunduz dietro alle punte Vertainen e Kljajic. Ma è ovvio che Tesser, come la scorsa volta, si aspetta molto da chi entrerà in corsa, come potrebbe capitare a Voca, a D'Urso e soprattutto agli attaccanti Faggioli e Vicario, che hanno dimostrato dieci giorni fa di poter cambiare la partita. Se l'Unione farà risultato anche oggi, poi la gara interna con l'Albinoleffe di domenica prossima potrebbe essere fondamentale per avvicinare o raggiungere finalmente quota zero. E da lì ripartire per tentare il miracolo nel girone di ritorno.

LE ALTRE PARTITE

La Pro Patria cade in casa, spinta in più per l'Unione
Vicenza frenato a Novara

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 17

Arzignano - Inter U23	1-1
Novara - L.R. Vicenza	2-2
Pro Patria - Dolomiti Bellunesi	0-2
Pro Vercelli - Renate	1-1
Trento - Cittadella	1-0
Union Brescia - Lumezzane	0-1
Albinoleffe - Ospitaletto	OGGI ORE 14.30
Lecco - Alcinone Milano	OGGI ORE 14.30
Virtus Verona - Pergolettese	OGGI ORE 14.30
Giana Erminio - Triestina	OGGI ORE 15

PROSSIMO TURNO: 14/12

Lumezzane-Lecco	13/12 ORE 14.30
Alcinone Milano-Virtus Verona	13/12 ORE 17.30
Renate-Trento	13/12 ORE 17.30
Inter U23-Giana Erminio	14/12 ORE 12.30
Cittadella-Novara	14/12 ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Brescia	14/12 ORE 14.30
Pergolettese-L.R. Vicenza	14/12 ORE 14.30
Ospitaletto-Pro Vercelli	14/12 ORE 17.30
Triestina-Albinoleffe	14/12 ORE 17.30
Arzignano-Pro Patria	14/12 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	43	13	4	0	31	10
UNION BRESCIA	30	8	6	3	23	10
LECCO	30	9	3	4	21	10
CITTADELLA	28	8	4	5	14	12
ALCINONE MILANO	27	8	3	5	17	10
INTER U23	27	7	6	4	23	17
PRO VERCELLI	24	7	3	7	20	22
TRENTO	23	5	8	4	21	19
RENATE	21	5	6	6	15	18
DOLOMITI BELLUNESI	21	5	6	6	17	23
NOVARA	20	3	11	3	15	15
GIANA ERMINIO	20	4	8	4	13	14
LUMEZZANE	20	5	5	7	19	24
ARZIGNANO	18	4	6	7	21	28
ALBINOLEFFE	17	4	5	7	22	24
OSPITALETTO	15	3	6	7	15	20
PERGOLETTESE	14	3	5	8	13	23
VIRTUS VERONA	13	2	7	7	17	23
PRO PATRIA	12	2	6	9	13	26
TRIESTINA	-5	4	6	6	14	16

TRIESTE

Da Busto Arsizio è arrivata ieri una buona notizia che potrebbe dare ancora più spinta alla Triestina: la Pro Patria infatti ha perso in casa 0-2 con la Dolomiti Bellunesi (gol di Marconi e Clemenza), con l'ex tecnico alabardato Bonatti che dunque ha raggiunto la zona play-off e ha fatto un favore all'Unione tenendo al palo i bustocchi. Ai padroni di casa tolto un rigore sullo 0-1 dopo revisione all'FVS. Intanto l'ennesima vittoria del Vicenza è sfumata sul filo di lana: la capolista stava uscendo trionfante anche dal campo di Novara, ma al 92' Lanini ha trovato il gol del pareggio per i padroni di casa e ha fissato il punteggio sul 2-2. I piemontesi avevano già rimediato al vantaggio ospite di Morra con Basso,

ma poi il Vicenza era ripassato avanti con Stückler. A mezz'ora dalla fine l'espulsione di Costa, poi nel recupero il pareggio del Novara. Poco male per la capolista perché il Brescia è rimasto vittima di un rovinoso capitolombolo interno con il Lumezzane, che ha espugnato il Rigamonti con una rete di Iori. Un risultato che allontana ulteriormente la squadra di Diana dalla vetta, ora a 13 punti, e mette in seria discussione la permanenza del tecnico sulla panchina bresciana. Prezioso punto per l'Arzignano, che pareggia con l'Inter U23. Oggi altro scontro cruciale per la bassa classifica al Nocini-Gavagnin, dove si troveranno di fronte Virtus Verona e Pergolettese. Va seguito anche l'Ospitaletto che gioca in casa dell'Albinoleffe.

A.R.

PALLA QUADRATA

La Juve è mediocre e Spalletti riesce a peggiorarla



GIANCARLO PADOVAN

In attesa del Milan, che questa sera gioca a Torino, il Napoli torna primo a scapito della Juventus in una partita di rara durezza e sofferenza. Spalletti perde per la prima volta in bianconero e deve fare mea culpa. Ha

cominciato la gara senza punte ed ha finito senza Yildiz, l'uomo che aveva rianimato la squadra inventandosi il pareggio. Provare a vincerla era giusto, ma togliere il turco per inserire Kostic è stato suicida. Continuando così non solo Spalletti non cambierà la Juve, ma succederà il contrario: un gruppo di mediocri lo faranno diventare un allenatore qualsiasi, con idee velleitarie, confuse e autolesionistiche. Il Napoli per vincere ha fat-

to poco, ma non ha rubato nulla. Certo, se sulla prima rete di Hojlund è stato complice Cabal, seminato da Neres, sulla seconda, McKennie gli ha servito un assist di testa che neanche il migliore dei suoi compagni. La Juve è settima, la prossima andrà a Bologna e poi riceverà la Roma. C'è il rischio che la zona-Champions vada in fumo.

Il poderoso punteggio con il quale l'Inter ha travolto la rivelazione Como stabilisce una volta di più, se ancora ce-

ne fosse bisogno, che nel campionato italiano i calciatori contano più del gioco. Ha ragione l'allenatore catalano Cesc Fabregas a sostenere che, a livello di calcio, non ha notato tutta la differenza indicata dal punteggio. Purtroppo, per lui e per il Como, la differenza l'hanno fatta - come era prevedibile - Lautaro, Thuram e Calhanoglu incomparabilmente più forti, dal punto di vista individuale, degli avversari. Intendiamoci, l'Inter ha giocato bene anche colletti-

vamente, ma dire o scrivere, come molti fanno, che Chivu ha punito la presunzione di Fabregas è ridicolo. In che cosa consisterebbe la suddetta presunzione? Il tecnico del Como vuole giocare a calcio a prescindere dall'avversario e lo fa credendo che questo sia l'unico modo di piacere al pubblico e di lasciare un segno del proprio passaggio. Al contrario gli italiani - cripoti o meno che siano - si sono affrettati a sottolineare come il Como abbia preferito affron-

tare l'Inter senza particolare accortezze difensive. Loro vorrebbero - non si sa bene perché - che una squadra rinunciassi ad un centrocampista o, addirittura, ad un attaccante, per intasare gli spazi, comprimersi all'indietro e così ostacolare l'avversario. Pensano, gli ingenui, che in tal modo, una corazzata come l'Inter non avrebbe vinto comunque, abbattendo certe resistenze puramente fittizie nel corso della partita. Dimenticano, gli stolti, che giocando come pensa, il Como non solo si è arrampicato fino al sesto posto in serie A, ma ha dato autentiche lezioni di gioco a Lazio e Juventus. —

Basket - Serie A

Bocciata all'esame

La squadra di Gonzalez a Sassari ha mostrato gli stessi difetti emersi soprattutto in trasferta: mancano continuità e intensità

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo due settimane di pausa e una ventata di rinnovato ottimismo, la Pallacanestro Trieste era attesa a un esame importante nell'anticipo contro il Banco di Sardegna Sassari, match che sembrava programmato dal calendario un modo tale da spianare la strada a un successo biancorosso. Le ultime uscite prima dello stop, la vittoria in Coppa a Istanbul e, soprattutto, la convincente prova casalinga contro l'Olimpia Milano, avevano acceso la speranza concreta che la squadra avesse finalmente assimilato la lezione di due mesi giocati un troppe partite a corrente alternata. Propositi eccellenti alla vigilia della partita: i giocatori, il general manager Arcieri e coach Gonzalez avevano espresso la ferma volontà di mostrare una squadra nuova, più solida, capace di trovare quella continuità che era mancata, specialmente nelle partite giocate lontano dal PalaRubini.

Ci si attendeva una formazione in grado di esprimersi con la stessa intensità e lucidità sia in casa che soprattutto in trasferta.

IL DURO VERDETTO DI SASSARI
E invece, il parquet della Dinamo ha raccontato una storia molto diversa. Contro un Banco di Sardegna certamente solido e ben organizzato, ma tutt'altro che irresistibile, la squadra ha compiuto l'ennesimo e per certi



Jahmi'us Ramsey sabato ha realizzato 20 punti CIAMILLO/LASORTE

versi sconcertante passo indietro. Una sconfitta molto più netta di quanto racconti l'85-80 finale, una prestazione che è stata la perfetta riedizione dei momenti più bui della stagione con una squadra incapace di tradurre il proprio notevole potenziale in una performance costante e convincente per tutti i quaranta minuti. Amarezza e perplessità acuite dal fatto che, ancora una volta, il primo quarto è risul-

tato decisivo, con un approccio troppo timido che ha permesso agli avversari di prendere il largo e gestire il vantaggio.

IL NODO CRUCIALE
Una squadra dotata del talento individuale e collettivo di questa Pallacanestro Trieste non può permettersi di mostrare un tale deficit di tenuta mentale. La sconfitta di Sassari non è solo un risultato negativo,



Lo sconforto di Sissoko

ma un campanello d'allarme che desta preoccupazione: se la crescita mostrata nelle settimane precedenti non viene cementata anche in trasferta, il rischio è quello di rimanere intrappolati nel limbo di una stagione di mezze misure, lontana dalle ambizioni che il roster permetterebbe di nutrire. La sfida, ora più che mai, è quella di capire perché questo talento non riesca a trovare la strada della continuità, specialmente quando l'asticella delle aspettative si alza.

PROSSIMA FERMATA, REGGIO EMILIA
L'occasione per un immediato riscatto si chiama Unahotels. Sabato prossimo, al PalaRubini, Trieste ospiterà Reggio Emilia. Match da non sbagliare ma dannatamente pericoloso contro un'avversaria che sabato sera nell'altro anticipo della decima giornata, ha racimolato la settima sconfitta consecutiva di questo inizio di stagione arrendendosi alla capolista Germani. Contro Brescia è arrivata una sconfitta che ha però mostrato una Reggio Emilia viva e decisamente combattiva. Quaranta minuti di battaglia e una sfida decisasi nel finale quando l'esperienza di un giocatore solido come Miro Bilan ha finito per fare la differenza.

Un animale ferito è senza dubbio pericoloso, fondamentale per Trieste non sottovalutare la Unahotels che si presenterà sabato al PalaRubini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE DI IERI. Trento sfiora il colpo a Milano mentre Venezia travolge Cantù Un super Christon trascina Udine Trapani non molla

TRIESTE

Ritorno nel campionato italiano in grande stile per Semaj Christon, il play statunitense che al suo esordio con la maglia di Udine ha firmato una prestazione da 27 punti trascinando la formazione di Vertemati al successo contro Napoli. Partita che, dopo l'avvio firmato Bendzius e l'allungo di Udine sul 27-21 di fine primo quarto, è vissuta sui binari di un grande equilibrio. L'Apu ha provato a scappare a fine terzo quarto, 63-55, la formazione partenopea è rientrata e nel finale è stata la lucidità di Christon a consegnare i due punti alla formazione friulana. Battaglia a Venezia in un finale inaspettato con la San Bernardo Cantù che dopo essere stata sotto 84-65 a fine terzo quarto ha rischiato di portar via dal Talierecio i due punti. Brianzoli anche a meno tre sul 96-93, nel finale la Reyer ha trovato lo spunto per mettere al sicuro il risultato e chiudere sul 101-95.

Cole 19 punti miglior marcatore per l'Umana, Sneed 24 e Bortolani 21 top scorer per Cantù. Finale incandescente a Milano con Trento che sfiora l'impresa al Forum. Si decide tutto nell'ultimo minuti con Leday che piazza la tripla del 91-88, i liberi di Jones che tiene aperto il match e il 93-90 firmato da Booker a 14" dalla fine. Time out Cancellieri che sceglie Battle per scagliare la tripla del supplementare. Errore e fallo su Le Day che dalla lunetta sancisce il definitivo 94-90. LeDay 22, Brooks 17 e Nebo 15 per Milano, Steward, Jones e Battle, tutti con 16 punti, migliori marcatori per Trento. Solida, nonostante l'assenza in panchina di Repesa e sul campo di Alibegovic, Arcidiacono e Petrucelli, Trapani lascia sfogare Treviso (primo quarto 26-19) per poi prendere in mano il match e condurlo fino all'82-89 finale. Olisevicius 20 e Ford, 19 punti, migliori marcatori.

LOGA

Basket Serie A Maschile

Nutribullet Treviso - Trapani Shark	82-89
Old Wild West Udine - Napoli	78-71
Olimpia Milano - Aquila Trento	94-90
Pol. Dinamo Sassari - Trieste	85-80
Reggiana - Germani Brescia	87-93
Reyer Venezia - Cantù	101-95
Vanoli CR - Varese	OGGI ORE 17.30
Virtus BO - Tortona	OGGI ORE 18.30

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Trieste-Reggiana	13/12 ore 18.15
Trento-Reyer Venezia	13/12 ore 20
Trapani-Old Wild West Udine	14/12 ore 12
Tortona-Dinamo Sassari	14/12 ore 16.30
Germani Brescia-Varese	14/12 ore 17
Napoli-Vanoli CR	14/12 ore 18
Nutribullet Treviso-Cantù	14/12 ore 19
Olimpia Milano-Virtus Bologna	14/12 ore 20

CLASSIFICA					
SQUADRE					
	P	V	P	F	S
Germani Brescia	18	9	1	891	804
Virtus Bologna	16	8	1	801	719
Reyer Venezia	16	8	2	931	853
Trapani Shark	13	9	1	914	852
Derthona Tortona	12	6	3	806	797
Olimpia Milano	12	6	4	870	779
Vanoli CR	10	5	4	786	752
Trieste	10	5	5	862	916
Napoli	8	4	6	836	864
Aquila Trento	8	4	6	858	828
Old Wild West Udine	6	3	7	802	809
Dinamo Sassari	6	3	7	815	885
Cantù	6	3	7	828	921
Varese	4	2	7	708	791
Reggiana	4	2	8	812	860
Nutribullet Treviso	2	1	9	834	944

IL REGALO DI NATALE!

Le 100 canzoni per Bambini più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, **LE 100 CANZONI PIÙ BELLE per il divertimento, il canto, il ballo dei più piccoli.** Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

di Padova

di Treviso

di Venezia e Mestre

la mattina

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

* Più il prezzo del quotidiano

Pallamano - Serie A Gold

Attacco spuntato

Trieste ha pagato a Cingoli una fase offensiva scarsa
Il ds Oveglio: «Peccato, ma la difesa ha lavorato bene»

IL PUNTO**LORENZO GATTO**

Mentalità, consapevolezza della propria forza e del ruolo che potrà recitare in questo campionato.

La Pallamano Trieste lascia due punti sanguinosi sul parquet del PalaQuaresima di Cingoli ma mantiene viva la certezza di essere una realtà di questa serie A Gold.

L'esperienza non si compra e si acquisisce anche grazie a cocenti delusioni come quella provata sabato sera nelle Marche, resta la convinzione che migliorando gli aspetti del gioco che contro il Macagi non



L'ala destra Juan Agustin Pauloni FOTO SKALAMERA

hanno funzionato alla perfezione, la formazione di Andrea Carpanese potrà crescere ancora.

«Se analizziamo i sessanta minuti la difesa ha fatto il suo dovere – sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglio –. Su-

bire 24 gol sul campo di Cingoli può essere un dato positivo, quello che non ha funzionato è l'attacco. Tredici gol nel primo tempo, solo dieci nel secondo. Troppo poco, troppi errori che alla fine hanno influito sul risultato. Abbiamo gestito male



Facundo Garcia, portiere italoargentino della Pallamano Trieste FOTO SKALAMERA

le battute decisive, soprattutto l'ultima azione che ha deciso il 24-23 finale. Consentire a Nocelli di fare gol da otto metri inficia tutto il buon lavoro svolto in difesa nel corso dei sessanta minuti».

In un match così equilibrato hanno certamente fatto la differenza i dettagli. La doppia esclusione temporanea che nelle fasi finali ha privato Trieste prima di Lindstrom e poi di Vanoli ha mandato in tilt la difesa.

«Ci ha messo in difficoltà certo – conclude Oveglio – ma sono situazioni che fanno parte del gioco della pallamano. Dobbiamo sapere che possono capitare ed essere in grado di gestirle».

Nonostante lo stop di Cingo-

li, il bilancio del girone d'andata rimane comunque positivo per una squadra che ha dimostrato carattere e qualità. Le uniche battute d'arresto che lasciano un pizzico di amaro in bocca sono proprio la sconfitta contro Cingoli e il passo falso casalingo contro Bressanone. Due «nei» che, se evitati, avrebbero reso la prima parte di stagione praticamente perfetta.

La Serie A Gold, nel frattempo, consegna i suoi primi verdetti stagionali. Avviene tutto, come da tradizione, con la chiusura del girone di andata che consegna al Cassano Magnago il titolo di campione d'inverno e stabilisce le qualificate

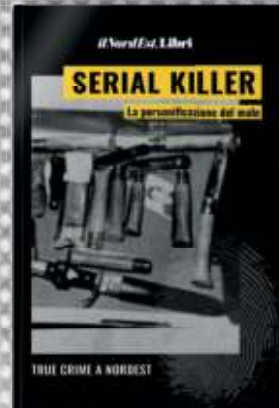
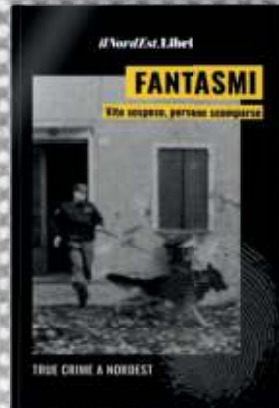
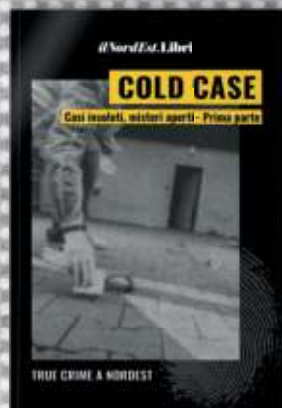
alle Finals di Coppa Italia in programma a Riccione dal 26 febbraio al primo marzo 2026.

Il sabato di campionato, oltre a Cassano Magnago, Teamnetwork Albatro, Pallamano Trieste, Loacker Bolzano e Junior Fasano, riserva un biglietto per l'Emilia-Romagna anche a Raimond Sassari, Macagi Cingoli e Pressano. Non sono ancora definitivi, tuttavia, gli abbinamenti dei quarti di finale: tutto è da ricondurre ai recuperi che la Raimond Sassari giocherà contro Sparer Appiano e Loacker Bolzano rispettivamente mercoledì 10 e mercoledì 17 dicembre, necessari a definire le posizioni in classifica e di conseguenza la griglia delle Final eight di coppa Italia. —

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



ogni volume a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova
il mattino di Venezia e Mestre
la Nuova di Treviso
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran senza continuità 9Care Romano piega i plavi Gobbato non si accende

Al PalaNestore di Martinengo il team triestino battuto 77-72
Coach Jogan: «Pagato caro il black out nell’ultimo quarto»

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo la vittoria sulla Pallacanestro Gardonese conseguita a Chiabola al supplementare la settimana precedente, lo Jadran non riesce a garantirsi la continuità auspicata ed ancora una volta paga a caro prezzo gli episodi nei minuti finali della sfida, disputata in questo caso a Martinengo, sul campo del 9care Ro-

mano di Lombardia. Al PalaNestore i bergamaschi si sono imposti 77-72, ma il rammarico sorge spontaneo di fronte ad un vantaggio mantenuto praticamente per tutta la gara o quasi e dall’evidenza che la squadra triestina potrebbe avere comodamente almeno una mezza dozzina di punti in più con quel pizzico di fortuna, cercata ed empirica, nei finali di ga-

ra. Niente aggancio, peraltro, agli orobici ora a + 4. Partenza forte della squadra di Jogan, il migliore dei quarti certamente il primo, lo dicono i numeri con Batich esoci avanti di 7, 17-24. Nonostante il rientro di Romano nel secondo periodo (42-44), nuovo – seppur timido – tentativo di spallata dei triestini nel terzo periodo, chiuso ancora in vantaggio,



Matija Jogan FOTO BRUNI

9CARE ROMANO	77
JADRAN	72

(17-24), (42-44); (55-60); (77-72)

9care Romano: Trassini, Tomasini 4, Ferri 3, Ruggirello, Turel 19, Mora 7, Imeri, Guerci 15, Chukwuebuk ne, Milesi 10, Carrara 7, Solimeno 12. All: Fumagalli

Jadran: Rolli 10, Batich 5, Gulic ne, Demarchi 6, Vecchiet 10, Jakin 3, Pregarc, Diminic 13, Persi, Gobbato 9, Milisavljevic 16. All: M. Jogan.

Arbitri: Bastianel di San Vendemiano, Cuka di Oderzo.

55-60. Il parziale subito nell’ultimo quarto, 22-12, traduce quello che è un altro ko di misura. Di buono che per l’ennesima volta lo Jadran ha mostrato di essere potenzialmente all’altezza sempre, di negativo che un secondo successo

di fila avrebbe aumentato considerevolmente consapevolezza ed entusiasmo. Coach Jogan: «Come già accaduto a Carrè, peccato per il blackout totale dell’ultimo quarto, inspiegabile, non abbiamo segnato per 6 minuti sbagliando le scelte, questo

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa ko ad Alcamo Miccoli miglior tiratrice

Il team di Mura gioca bene per tre quarti di gara ma non basta
La capitana realizza 26 punti. Infortunio alla caviglia per Srot

GOLFOBASKET	69
FUTUROSA	60

(15-17, 35-29, 53-50)

GOLFOBASKET ALCAMO: Caliendo 2, Nikolic 12, Tempia 5, Mitreva 4, Russo 6, Schena 5, Vella 7, Buscemi, Thiam 2, Kraujunaite 17, Sarni 2, Nielacna 7. All. Serpico.

FUTUROSA IVISION: Maza 6, Donato 9, Srot 10, Miccoli 26, Katshitshi 6. Ravallco, Bazzara, Visintin 3, Cressati, Divo. All. Mura.

ARBITRI: Collura – Faro.

NOTE: T.I. Alc 14/25, Fut 5/12. Rimb: Alc 46 (Kraujunaite 10), Fut 29 (Miccoli 9). Ass: Alc 9 (Kraujunaite 4), Fut 3 (Maza 2).

Lorenzo Gatto / ALCAMO

Non sono bastate una Miccoli da 26 punti e una prestazione solida per tre quarti di gara a riportare il sorriso in casa Futurosa. La formazione di Mura si arrende 69-60 sul campo di Alcamo al cospetto di un Golfobasket che ha saputo prendere il largo nei minuti finali del match. All’inizio dell’ultimo quarto, con la capitana fuori per prendere qualche prezioso minuto di riposo e complice l’infortunio alla caviglia che ha tolto dalla partita Srot, Futurosa ha subito il break risultato poi decisivo. C’è Bazzara al posto di Donato in un quintetto che appoggiando palla su Katshitshi e Miccoli e approfittando della partenza di una Alcamo da 1/10 dal campo allunga 5-8 dopo i primi 5’. Vella, da



Costanza Miccoli, capitana del Futurosa

tre punti, regala il primo vantaggio alle padrone di casa ma sono Donato, con la tripla e Miccoli a firmare il 15-17 con cui si chiude il primo quarto. L’impronta di Miccoli su un secondo quarto che con i canestri della capitana (14, 6/12 al tiro) vede Futurosa avanti 22-26 con poco più di 4’ da giocare. Il time out di Serpico da la scossa alle padrone di casa che sorpassano con Kraujunaite, 30-28 e trovano il massimo vantaggio proprio in chiusura di tempo con la tripla dell’ex Tempia che manda le squadre al riposo sul 35-29. Ancora Miccoli e la tripla di Srot consentono

a Futurosa di rientrare sul 41-39, Golfobasket prova ad allungare ma la formazione rosanero resta aggrappata alla sfida sfruttando anche la tripla di Visintin che sulla sirena di fine terzo quarto trova la bomba che fissa il 53-50. Mura regala prezioso riposo a Miccoli, Nikolic e Tempia ne approfittano per allungare sul 59-52. Rientra la capitana ma si ferma Srot, infortunio alla caviglia che la costringe a uscire. E il colpo di grazie che spegne le residue velleità di Futurosa che si arrende definitivamente sulla bomba di Nielacna che sancisce il 69-60 finale. —

SERIE C MASCHILE

Il Basketrieste sbanca il campo del Sacile dopo un overtime Venerdì derby col Bor

TRIESTE

Alla tradizione è importante mantenere fede ed il Basketrieste lo ha fatto. Da anni il campo di Sacile, abitualmente molto difficile da violare, porta bene alla formazione biancorossa, si annoverano in passato sfide e momenti dal sapore particolare e così è stato anche sabato sera, con punti in palio molto preziosi nella corsa salvezza dei triestini nel campionato regionale di serie C. Ci è voluto il tempo supplementare, ma a festeggiare al PalaMicheletto è stata la squadra di Nicholas Bazzarini, 83-89. La vittoria nel Pordeonense ha doppia valenza, consente al Basketrieste infatti di agganciare proprio i rivali e di inserirsi nel plotone delle squadre ad 8 punti, in buo-



Nicholas Bazzarini

na compagnia dunque nella parte destra della classifica. Il Basketrieste a Sacile è partito forte, primo quarto prolifico in attacco con un discreto vantaggio accumulato, 18-26, mantenuto nelle proporzioni anche all’intervallo lungo,

39-47. L’Humus Sacile è rientrato meglio in campo nel terzo periodo a rendere emozionante il finale, al 30’ punteggio 59-62, mentre alla sirena di chiusura il tabellone luminoso ha registrato la parità a quota 77. Poi, tenendo fede alla tradizione, le emozioni dell’overtime hanno arriso ai biancorossi, che si confermano bestia nera di Sacile. Due stagioni fa i triestini si erano presi un passaggio del turno a sorpresa ai play-off ribaltando il fattore campo proprio al Pala Micheletto. Pausa, tutto sommato gradita, per il Bor Radenska, aggrovigliato in un periodo di crisi di risultati con 6 sconfitte consecutive alle spalle e la striscia aperta. La partita contro Cantine Paladin Ponte di Piave è stata rinviata a gennaio, con data ancora da fissare. Rinviata anche Cividale B-Corno di Rosazzo. A questo punto lo sguardo non può che andare al derby di venerdì 12, Basketrieste e Bor Radenska si troveranno di fronte alle 21.15 al Pala-Trieste con 4 punti di divario a separarle in classifica ed il Bor Radenska costretto a vincere per tenere accese le speranze di aggancio ai cugini e soprattutto per non veder certificato l’ultimo posto ancor prima del giro di boa. —

G.R.

IL LUTTO

Addio a Guido Potocco anima buona dello Scoglietto

TRIESTE

Ci sono persone che passano nella vita e sui campi da gioco lasciando una traccia profonda, pur muovendosi in punta di piedi. Era questo il modo di essere di Guido Potocco, classe 1958, ex Scoglietto, che ci ha lasciati all’improvviso, con la stessa discrezione con cui aveva vissuto. Iniziata la carriera cestistica negli anni 60 assieme a Attilio Frizzati, sul parquet svilup-

pò presto quella caratteristica che lo rendeva unico: sembrava volare. Quando correva le sue lunghe leve, forse troppo lunghe per la sua statura, pur conferivano una falcata leggera, quasi un volo. Era il suo modo di avanzare: “in punta di piedi”. Quella leggerezza non era assenza, ma presenza discreta. Guido aveva un animo gentile, un’essenza molto più vicina a qualcosa di grande e mistico. Una vita difficile, tormenta-

ta dal peso di dover crescere in fretta, di dover gestire da subito un’eredità fatta di amore fraterno, di responsabilità. Eppure era una roccia, sempre pronto a dispensare interesse e buone parole per gli altri, senza nulla in cambio. Trovava la sua felicità nel dono della vita, anche se per lui era stata a volte amara. Non era mai invadente o fuori posto; la sua era una presenza che si sentiva, sostenuta da una fede forse antica o fuori moda, che lo distingueva e lo sosteneva in ogni situazione. Quella fede che molti hanno smarrito e cercano invano altrove. Se n’è andato in silenzio, all’improvviso, e adesso coach Frizzati ha di nuovo al suo fianco il suo fedele playmaker. —

CALCIO DILETTANTI - SERIE D

Il San Luigi cade al Tenni Il Treviso cala il poker ed è campione d'inverno

Il gol di Beltrame e un tris di Scotto esaltano la capolista
Il ds biancoverde Michelutti: «Molto emozionati all'inizio»



Il sanluigino Luca Villanovich in primo piano. Dietro i giocatori del Treviso fanno festa FOTO MATTIUZZO

TREVISO	4
SAN LUIGI	0

Marcatori: al 7' Beltrame, al 22' su rig., al 20' st. e al 24' st. Scotto

Treviso: De Franceschi; Brigati, Munaretto, Salvi, Perin (25' st. Rizzotto); Serena, Gucher (25' st. Gianola), Artioli; Fragnelli (1' st. Guerrieri), Beltrame (29' st. Fedato), Scotto (29' st. Petrović). A disp.: Cecchin, Brevi, De Lazzari, Zanotelli. ALL. Gorini

San Luigi: Corbatto; Brunner, Zetto (27' st. Vagelli), Caramelli, Crosara, Montestella (1' st. Dekovic); Villanovich, Pinzi (27' st. Bose), De Nuzzo; Osmani (31' st. Pescatori), Abdulai (37' st. Cangiano). A disp.: Andreasi, Sincovich, Zecchini. ALL. Pocecco

Arbitro: Emanuele Rotondo (Frattamaggiore).
Note: ammoniti Fragnelli, Caramelli, Montestella e Abdulai. Corner 8-3.

Marco Fachin / TRIESTE

Sonora sconfitta per il San Luigi, battuto 4-0 al “Tenni” dalla capolista Treviso in un match che ha visto il team triestino in grossa difficoltà fin dalle primissime battute e che ha regalato ai veneti il titolo di campioni d'inverno.

L'equilibrio dura infatti solo 7', quando il cross di Perin dal lato sinistro attraversa lo specchio della porta e pesca Beltrame appostato tutto solo all'altezza del secondo palo. Da quella posizione per il trequartista è un gioco da ragazzi mettere il pallone alle spalle di Corbatto e firmare il vantaggio trevigiano.

Al 22' ecco il raddoppio dei biancoazzurri. Lancio dalle retrovie di Gucher, Caramelli

sbaglia il tempo d'intervento, lasciando rimbalzare la sfera e facendosi superare da Scotto. A quel punto il difensore sanluigino cintura con il braccio l'attaccante sardo per non farlo andare al tiro all'interno dei 16 metri, ma in maniera fallosa: calcio di rigore e dal dischetto si presenta lo stesso ex Torres e Mantova, che spiazza l'estremo difensore dei triestini, realizzando così il 2-0.

Solo 2 minuti dopo il Treviso va vicinissimo al 3-0: altra conclusione da fuori area da parte di un ispirato Scotto. Caramelli devia e il suo tocco mette fuori causa Corbatto, con la palla che va a sbattere sul palo. Azione ancora viva e sulla ribattuta arriva di gran carriera Perin, che contrasta-

to dalla difesa giuliana non riesce a trovare il tap-in vincente.

Sembra soffiare aria di disfatta per il San Luigi, ma invece la squadra di Pocecco sfodera la reazione con una doppia occasione nel giro di un minuto. Al 26' tiro da fuori di Villanovich sul quale risponde bene De Franceschi, mandando in angolo. Sugli sviluppi del corner grande chance con la sponda di De Nuzzo, che trova a centro area Crosara. Il tentativo di testa del difensore è però neutralizzato con una super parata dal portiere di casa. Dopodiché le squadre si scambiano schermaglie fino all'intervallo, ma nessuna delle due riesce a bucare la retroguardia avversaria.

Ritmi bassi anche nella prima parte di ripresa e incontro che si rianima improvvisamente al 19', quando Artioli cerca l'angolo più lontano con il tiro a giro, ma il pallone viene deviato dalla difesa in angolo e proprio dagli sviluppi del corner arriva il 3-0: Gucher pennella perfettamente sulla testa di Scotto all'interno dell'area di porta, che con il suo stacco batte un non irreprendibile Corbatto.

Al 24' arriva la tripletta per lo scatenato capocannoniere del girone C e il poker trevigiano: leggerezza di Crosara, che manda il pallone direttamente sui piedi dell'attaccante dei veneti, il quale buca ancora una volta la porta triestina con una conclusione chirurgica. La partita di fatto termina in quel frangente e con 20' di anticipo.

«Ci sta essere emozionati in situazioni come queste – analizza il ds Stefano Michelutti – ma dobbiamo renderci conto che approcci così non ce li possiamo permettere. Abbiamo regalato i primi 2 goal, poi mi è piaciuta la nostra reazione con le occasioni di Villanovich e Crosara».

Il dirigente biancoverde continua la sua disamina guardando al futuro: «Nel secondo tempo poi siamo stati puniti da altre situazioni. Peccato, perché con più attenzione poteva andare diversamente. Ora si volta pagina e sotto con le ultime 2 fondamentali sfide del 2025». —

LE ALTRE PARTITE

Cjarlins, pari col Bassano Clodiense ok con l'Este Torna a sorridere il Calvi

TRIESTE

Treviso campione d'inverno del girone C di Serie D con due turni d'anticipo rispetto al termine del girone d'andata complice anche il mezzo passo falso del Cjarlins Muzane, che non è riuscito ad andare oltre allo 0-0 interno contro il Bassano: ora sono 8 i punti di vantaggio che i veneti hanno sui friulani. Il team di Mauro Zironelli sarà di scena in via Felluga domenica.

In terza piazza sale il Mestre, corsaro al “Sandrini” di Legnago con lo score di 0-1, esito maturato grazie al match winner di Corti del 10' della ripresa.

L'Union Clodiense di Roberto Vecchiato supera invece 1-0 l'Este, e a decidere la contesa in laguna è il centro dell'ex Rosso al 23'.

Sono terminate a reti bianche le sfide Luparense-Conegliano e Brian Lignano-Vigasio, con quest'ultimo incontro giocatosi in anticipo sabato 6 dicembre. Gialloblù rieviaschi che si portano così a un solo punto dalla zona playoff, grazie alle 23 lunghezze fin qui conquistate e a pari merito con chioggiotti e legnaghese.

Dopo 5 turni senza colpi da posta piena riparte e torna al successo il Campodarsego, che ha avuto ragione in casa dell'Adriese con il punteggio di 3-1. Vantaggio degli etruschi del neo tecnico Emanuele Busetto al 36' con Gozzerini. Il pareggio dei biancorossi è arrivato al 44' grazie a Djoulou e alla mezz'ora della ripresa lo stesso attaccante ha portato avanti i suoi. Al 36' ecco il tris che ha chiuso la pratica, messo a segno da Vincenzo Cali.

In coda importante affermazione della Calvi Noale sul Portogruaro (e non è una buona notizia per i sanluigi-

Serie D Girone C

Brian Lignano - Vigasio	0-0
Calvi Noale - Portogruaro	2-0
Campodarsego - Adriese	3-1
Cjarlins Muzane - Bassano	0-0
Legnago - Mestre	0-1
Luparense - Conegliano	0-0
Rocca Altavilla - Obermaïs	2-1
Treviso - San Luigi	4-0
Union Clodiense - Este	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	37	12	1	2	26	8
Cjarlins Muzane	29	8	5	2	20	13
Mestre	27	7	6	2	17	9
Este	25	6	7	2	22	16
Bassano	24	6	6	3	14	11
Brian Lignano	23	7	2	6	23	18
Legnago	23	7	2	6	24	20
Union Clodiense	23	6	5	4	17	13
Rocca Altavilla	21	5	6	4	13	11
Campodarsego	18	4	6	5	18	16
Luparense	18	4	6	5	14	18
Vigasio	17	3	8	4	19	19
Conegliano	17	4	5	6	14	16
Calvi Noale	15	4	3	8	14	20
Adriese	13	3	4	8	14	21
San Luigi	13	3	4	8	14	24
Obermaïs	11	3	2	10	12	26
Portogruaro	9	1	6	8	17	33

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Adriese - Union Clodiense, Bassano - Brian Lignano, Campodarsego - Calvi Noale, Conegliano - Obermaïs, Este - Treviso, Mestre - Rocca Altavilla, Portogruaro - Legnago, San Luigi - Cjarlins Muzane, Vigasio - Luparense.

ni, superati in classifica proprio dai veneziani). Il team di De Mozzi si è imposto con il risultato di 2-0, maturato con il rigore trasformato da Vrančić al 14' del secondo tempo, seguito dal raddoppio di Miccoli al 20'.

Infine anche l'Unione La Rocca Altavilla si rifà dalla sconfitta patita nell'ultimo turno, battendo 2-1 in rimonta l'Obermaïs. Vantaggio ospite con Brusco al 46, poi nella seconda frazione i vicentini ribaltano la contesa: prima il pareggio di Righetti al 21', poi ecco il definitivo sorpasso del 32' con il penalty realizzato dall'ex Triestina Rachid Arma. —

M.F.

Eccellenza

Chiarbola Pontziana - Sanvitese	1-1
Fiume Bannia - Pro Fagagna	0-3
Fontanafredda - Chions	1-2
Forum Julii - Lavarian Morteau LME	0-2
Pol. Codroipo - Juventina	1-1
Pro Gorizia - Nuovo Pordenone	1-3
Rive Flaibano - Tolmezzo C.	1-1
Tamai - Kras Repen	0-2
UFM - Muggia 1967	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	34	10	4	1	19	7
Tamai	30	9	3	3	25	14
Lavarian Morteau LME	28	8	4	3	24	13
Juventina	28	7	7	1	21	12
Muggia 1967	27	7	6	2	25	15
Kras Repen	25	7	4	4	26	15
Nuovo Pordenone	25	7	4	4	21	18
Tolmezzo C.	23	6	5	4	18	17
Pro Fagagna	22	5	7	3	15	10
Chions	22	6	4	5	19	18
Fiume Bannia	21	5	6	4	19	17
Forum Julii	21	6	3	6	20	24
Sanvitese	14	2	8	5	8	11
Rive Flaibano	12	3	3	9	19	27
Fontanafredda	9	0	9	6	6	16
Pol. Codroipo	9	1	6	8	10	21
Pro Gorizia	5	1	2	12	7	25
Chiarbola Pontziana	5	0	5	10	12	34

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Chiarbola Pontziana - Tamai, Chions - Pol. Codroipo, Juventina - Kras Repen, Lavarian Morteau LME - Fiume Bannia, Muggia 1967 - Forum Julii, Nuovo Pordenone - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Fontanafredda, Sanvitese - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - UFM.

Promozione

Calcio Aviano - Trieste Victory Academy	2-0
Centro Sedia - Azzurra	1-0
Com. Teor - Fiumicello	2-1
Corva - Bujese	3-2
Maniago Vajont - Sistiana Sesljan	0-3
OL3 - Corno Calcio	1-1
Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis	1-2
Tricesimo - Deportivo Junior	2-1
Un. Martignacco - Casarsa	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	35	11	2	2	27	10
Casarsa	32	9	5	1	26	11
Azzurra	30	9	3	3	20	12
Centro Sedia	29	8	5	2	19	15
Bujese	25	8	1	6	22	16
Fiumicello	24	7	3	5	16	15
Pro Cervignano Ruda	23	7	2	6	20	18
Deportivo Junior	22	6	4	5	23	21
Corva	21	5	6	4	14	14
Tricesimo	19	4	7	4	17	13
Corno Calcio	18	5	3	7	19	19
Trieste Victory Academy	16	4	4	7	19	20
Calcio Aviano	16	4	4	7	11	18
Un. Martignacco	15	4	3	8	9	20
Sevegliano Fauglis	13	3	5	7	13	17
Sistiana Sesljan	14	3	4	8	13	21
OL3	12	1	9	5	9	18
Maniago Vajont	4	0	4	11	11	30

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Azzurra - Pro Cervignano Ruda, Bujese - Centro Sedia, Corno Calcio - Com. Teor, Deportivo Junior - Corva, Fiumicello - Tricesimo, Maniago Vajont - Un. Martignacco, Sevegliano Fauglis - Calcio Aviano, Sistiana Sesljan - OL3, Trieste Victory Academy - Casarsa.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Bisiaca Romana	3-0
Cormonese - Ronchi	0-3
Costalunga - S. Andrea S.Vito	0-1
La Fortezza - Manzanese Calcio	2-3
Maranese - Polisportiva Opicina	3-1
Sovodnje - Domio	3-1
Turriaco - San Giovanni	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	30	10	0	1	30	15
Azzurra	27	9	0	2	30	15
Ronchi	25	8	1	2	24	13
Manzanese Calcio	22	7	1	3	21	11
S. Andrea S.Vito	22	7	1	3	17	11
San Giovanni	20	6	2	3	27	20
Polisportiva Opicina	14	4	2	5	23	25
Sovodnje	14	4	2	5	17	19
La Fortezza	14	4	2	5	17	19
Bisiaca Romana	11	3	2	6	19	20
Domio	10	3	1	7	20	22
Sovodnje	9	2	3	6	18	24
Turriaco	8	2	2	7	10	21
Costalunga	7	2	1	8	11	26
Cormonese	2	0	2	9	10	35

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Bisiaca Romana - Cormonese, Costalunga - Maranese, Domio - La Fortezza, Manzanese Calcio - Turriaco, Ronchi - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Sovodnje, San Giovanni - Azzurra.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Isonzo San Pier	1-5
Mariano - Pro Romans Medea	0-3
Roianese - Poggio	0-0
Studenti - Villanova	1-0
Torre - Mossa	1-1
Un. Friuli Isontina - Campanelle	2-0
Zarja - Moraro	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	26	8	2	1	20	10
Poggio	25	8	1	2	16	10
Un. Friuli Isontina	24	8	0	3	21	10
Isonzo San Pier	23	7	2	2	26	12
Torre	23	7	2	2	24	10
Villanova	16	5	1	5	16	12
Pro Romans Medea	15	4	3	4	13	13
Studenti	15	4	3	4	11	13
Mossa	14	4	2	5	14	15
Zarja	11	3	2	6	19	20
Campanelle	10	2	4	5	24	23
Audax Sanrocchese	8	2	2	7	17	37
Moraro	5	1	2	8	11	21
Mariano	3	1	0	10	5	31

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Campanelle - Torre, Mariano - Audax Sanrocchese, Moraro - Isonzo San Pier, Mossa - Zarja, Poggio - Studenti, Pro Romans Medea - Roianese, Villanova - Un. Friuli Isontina.

Terza Categoria Girone C

Castions - Pozzuolo	2-0
Chiavris U21 - Blesanese	0-1
Com. Lestizza - Com. Pocenìa	1-1
Donatello - Gradese	2-3
Porpetto - Flumignano	8-0
Torviscosa - Buttrio Calcio	1-4
Ha riposato: Santa Maria.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	26	8	2	0	24	10
Santa Maria	24	8	0	2	20	9
Castions	23	7	2	2	31	15
Buttrio Calcio	22	7	1	2	24	13
Porpetto	19	6	1	3	28	11
Torviscosa	14	4	2	4	23	16
Com. Pocenìa	13	3	4	3	27	15
Com. Lestizza	11	3	2	5	21	20
Pozzuolo	11	3	2	5	16	20
Flumignano	8	2	2	6	12	30
Chiavris U21	7	2	1	7	13	24
Blesanese	7	1	4	6	9	29
Donatello	1	0	1	9	4	40

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Blesanese - Santa Maria, Buttrio Calcio - Donatello, Com. Pocenìa - Torviscosa, Flumignano - Com. Lestizza, Gradese - Chiavris U21, Pozzuolo - Porpetto. Riposa: Castions.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Villesse	0-0
Bisiaca Romana Sq. B - Mladost	11-1
Domio Sq. B - ISM Gradisca	0-6
Muggia 1967 - Primorje 1924	1-3
Pro-Secco Primorje - Primorec	3-0
Vesna - Farra Calcio	2-0
Ha riposato: Pieris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	25	8	1	1	28	9
Pieris	22	7	1	2	22	9
Pro-Secco Primorje	20	6	2	2	32	12
Aris San Polo	20	6	2	2	17	11
Vesna	19	6	1	3	26	11
Villesse	18	5	3	2	18	14
Primorje 1924	17	6	0	4	21	12
Muggia 1967	12	4	0	6	22	21
Primorec	12	4	0	6	14	21
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	6	26	22
Farra Calcio	10	3	1	6	14	17
Domio Sq. B	4	1	1	8	9	26
Mladost	0	0	0	11	10	74

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Aris San Polo - Bisiaca Romana Sq. B, Farra Calcio - Muggia 1967, ISM Gradisca - Pieris, Primorec - Domio Sq. B, Primorje 1924 - Pro-Secco Primorje, Villesse - Vesna. Riposa:

ECCELLENZA

Ufm e Muggia frenano Kras di forza a Tamai «Vinto con le ripartenze»

Al Boito bisiachi e rivieraschi prendono un punto a testa Colpo dei carsolini di Božič. La Pro Gorizia proprio non va

Marco Bisiach / GORIZIA

Tante big frenano, la classifica in alto si accorcia e così il Kras Repen si aggancia al trenino che insegue il vertice. Una sola vittoria per le portacolori di Trieste e Gorizia nella quindicesima e terzultima d'andata in Eccellenza. E a firmarla sono stati proprio i carsolini, corsari addirittura sul campo del Tamai seconda forza del torneo per 2-0. I gol di Velikonja e Šolaja nella ripresa hanno esaltato una prestazione di grinta e concentrazione della squadra di Rok Božič, che come spiega proprio l'allenatore «è stata bra-

va a difendersi e poi a punire gli avversari sulle ripartenze». «Prendiamo ad esempio il nostro secondo gol: l'azione è partita da un corner calcia-to dal Tamai, siamo stati letali – dice Božič –. Bisogna am-mettere che anche i nostri av-versari hanno avuto diverse occasioni, ma non le hanno concretizzate. Questa dun-que è una vittoria sofferta, ma pesante, che ci permette di avanzare in classifica. Ma ogni settimana è una storia a sé, guardiamo avanti e ci pre-pariamo al derby con la Ju-ventina che mi aspetto tanto difficile quanto affascinan-

te». Juventus che non è anda-ta oltre il pareggio per 1-1 (a segno Breganti dopo il mo-mentaneo svantaggio) sul campo del Codroipo, spre-cando se vogliamo una gran-de occasione per accorciare sulla vetta sempre occupata dall'Ufm, che però può esse-re soddisfatta sia per non aver visto avvicinarsi le due più dirette rivali (il Tamai e la Juventus appunto) sia per aver conquistato un punto prezioso contro il Muggia 1967, in quello che era il big match di giornata. I rivieraschi, a segno con Loschiavo e Boschetti, si so-



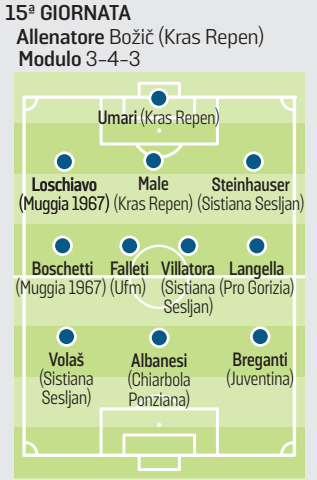
Il bomber Gianluca Ciriello marcato stretto FOTO BONAVENTURA

no confermati in ascesa co-stante, e lo dimostra anche il fatto di aver segnato due reti alla miglior retroguardia del torneo. Ma il solito Lucheo e Falletti hanno fissato il 2-2 fi-nale. Ha mosso la classifica con un pareggio (anche se sareb-be servita la vittoria) pure il Chiarbola Ponziana, con l'1-1 casalingo contro la San-vitese griffato da Albanesi. I triestini di Musolino sono sempre ultimi in classifica, ma non più da soli visto che è

stata agganciata a quota 5 una Pro Gorizia sempre in dif-ficoltà anche con l'esordio in panchina di Verdesca: ko 3-1 al "Bearzot" contro il Nuovo Pordenone 2024 che si rilancia verso la vetta, e inutile il gol di Langella a giochi or-mai abbondantemente fatti. Oltre che in campo, la Pro deve fronteggiare problemi anche attorno, con la tifose-ria che ha contestato apertamente, con cori e fumogeni, la società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE



Le Pillole

di Alessandro Craighero

26 Le reti realizzate dal Kras Repen in questa prima parte di stagione, dopo questa giornata miglior attacco del campionato di Eccellenza. Sorpasso proprio sul Tamai, sconfitto al "Verardo" con il più classico dei risultati al termine di una gara perfetta. Ora ci sarà il derby tutto biancorosso con la Juventus, una sfida tra due squadre in salute

3 Le vittorie consecutive del Sistiana Sestjan che dopo il cambio di guida tecnica ha letteralmente cambiato marcia. In casa del fanalino del fanalino di coda Maniago Vajont i delfini chiudono la pratica già nel corso della prima frazione e ora la zona salvezza dista solo 3 punti. La sfida casalinga contro l'Ol3 rappresenta una ghiotta occasione per provare a salire ulteriormente in graduatoria

4 La serie di sconfitte della Pro Gorizia, caduta anche al "Bearzot" per mano del Nuovo Pordenone. Il cambio di guida tecnica non ha dato la scossa sperata e la contestazione ai danni della proprietà intristisce ulteriormente l'ambiente biancazzurro

WITHUB

PROMOZIONE

I delfini si godono la cura Sestan Tva, un passo falso che non pesa troppo

Francesco D. Severi / TRIESTE

A poco a poco si diradano le nubi, il cielo si fa più sereno e i delfini possono tornare a nuotare in acque più calme. Tanta prosopopea per riassumere il buon momento del Sistiana Sestjan che nella 15ª giornata di Promozione in casa del Maniago passa per 0-3, centra la terza vittoria consecutiva ed abbandona gli ultimi due posti che a fine stagione vorrebbero dire retrocessione diretta. Una prova corale di qualità e sostanza, quella dei gialloblù del nuovo tecnico Fabrizio Sestan, capaci di risolvere la pratica nei primi 45 minuti grazie ad una doppietta di Volas – il primo sigillo al quarto d'ora sulla respinta di un rigore parato da Della Mora, il secondo al 28' sugli svin-luppi di un corner battuto da Francioli – e al tris di Carnese bravo a trasformare in rete un altro assist di Francioli a pochi minuti dall'intervallo. È quanto basta per caccia-re sempre più giù i coltellinai e scavalcare in classifica anche l'Ol3, fermato sull'1-1 in casa dal Corno alla vigilia dello scontro diretto di dome-nica prossima, quando gli arancioneri di Faedis saran-no di scena proprio a Viso-gliano in un match che rap-presenta l'occasione perfet-ta per proseguire con i benefi-ci della "cura Sestan". Sorride un po' meno in-vece la Trieste Victory Acade-

my, costretta a soccombere nel finale sul campo dell'A-viano per 2-0 dopo le recenti e convincenti vittorie contro Centro Sedia e Pro Cervigna-no che avevano cambiato in positivo anche la fisionomia della classifica. I lupetti di Christian Terpin creano con continuità, nel primo tempo sbattono ripetutamente contro i quantoni di un ottimo Del Zordo, nella ripresa vedo-no anche stamparsi sulla tra-versa un pallonetto di Canna-vò e infine vengono beffati dal pordenonese Lorenzon-ze che entra appena in tempo per realizzare la doppietta che vale il definitivo 2-0. Un risultato che non cancella la buona prova e l'ottimo mo-mento dei biancorossi, ma che permette però ai porde-nonesi l'aggancio in classifi-ca a quota 16 in bilico tra sal-vezza diretta e zona play-out. Nella corsa per la promo-zione, che ahinoi riguarda so-lamente il Friuli, non si ferma il Teor del tecnico Fabio Pittilino che liquida per 2-1 il Fiumicello con reti di Ilic e Bacinello e timbro ospite di Paludetto e continua a co-mandare la classifica. Dietro ai compaesani di Fulvio Col-lovati è invece bagarre con Azzurra Premariacco, Cen-tro Sedia e Casarsa – pros-sima avversaria della Tva – pronte a darsi battaglia per l'altro slot che assegna un po-sto in Eccellenza senza passa-re dai play-off. —

PRIMA CATEGORIA

Maranese e Azzurra non perdono un colpo Ronchi, tris a Cormons Derby al Sant'Andrea

TRIESTE

Al termine dell'11ª giornata non cambiano le gerarchie in vetta al girone C di Prima Ca-tegoria. Vincono infatti sen-za grandi patemi sia la capoli-sta Maranese che la prima in-seguitrice Azzurra Gorizia. I lagunari tra le mura ami-che regolano infatti con un comodo 3-1 l'Opicina: la pri-ma firma, su rigore, è ça va sans dire dell'eterno Kabine che firma il vantaggio ed apre la strada al raddoppio di Dal Forno e alla sua doppiet-ta personale prima del gol della bandiera ospite di Sam-martini. L'Azzurra Gorizia ri-sponde e vince invece 3-0 nel derby casalingo contro la Bi-siaca Romana: i biancoblù sbloccano il risultato alla me-tà del primo tempo con la re-te di Selva al termine di una ri-partenza condotta da Pantu-so, raddoppiano prima del ri-poso con Selva che concede il bis su rigore e sigillano i tre punti con Manna nella ripre-sa. Non si ferma nemmeno il Ronchi che passa 0-3 nell'al-tro derby in anticipo in casa della Cormonese, oblitera la quinta vittoria consecutiva e si iscrive a pieno titolo nella corsa per la promozione di-retta. D'Aliesio ci mette tren-ta secondi a firmare il vantag-gio con il ginocchio, Grasso dopo una respinta del portie-re mette al sicuro il risultato alla mezz'ora della ripresa e infine Stradi chiude il match

con una rovesciata in pieno recupero. Il derby triestino di giorna-ta va invece al Sant'Andrea San Vito, corsaro 0-1 sul cam-po del Costalunga. Il "Santa" resta in dieci alla mezz'ora per l'espulsione di Del Moro ma trova comunque la via della rete 5' più tardi quando Grujic è il più lesto di tutti nel ribadire in rete una punizio-ne di Girardini respinta dal portiere. Triestini ora quarti a quota 16 punti, gli stessi del-la Manzanese vittoriosa per 2-3 in casa de La Fortezza Gradisca: fatale agli isontini la rete di Burino nel finale, do-po che Serplini e Riz avevano rimontato il doppio vantag-gio oranje firmato da Turlan e Beltrame. Sesto il San Giovanni, fer-mato per 2-2 sul campo del Turriaco. Simeone al 21' por-ta avanti i bisiachi al termine di un'azione personale, ma poco prima della mezz'ora Lapaine impatta per i rosso-neri sfruttando con freddez-zza un assist di Sabadin. Al 20' della ripresa i triestini ribalta-no anche il risultato con un piattone di Forza, ma ancora Simeone al 33' firma il definiti-vo 2-2 in contropiede. Chiude il programma del turno il 3-1 con cui il Sovodn-je si sbarazza del Domio, tor-nando al successo dopo sette partite di digiuno grazie alle reti Predan, Formisano e Ju-ren e gol della bandiera bian-coverde che porta la firma di Emanuele D'Aquino. —

SECONDA CATEGORIA

Roianese e Poggio chiudono senza reti Bene Ufi e Isonzo Lo Zarja non decolla

Massimo Umek / TRIESTE

La partitissima dell'undice-sima giornata nel girone D premia le difese. Di fronte le prime due della classe, Roianese e Poggio, divise da un punto in graduatoria con i triestini davanti, fini-sce 0-0. Nel gruppo delle prime cinque, quelle che sulla car-ta dovrebbero giocarsi il pri-mo posto e dunque la pro-mozione diretta, visto an-che il distanziamento dalle altre, sorridono in due e cioè Ufi e Isonzo. I primi su-perano il Campanelle per 2-0 con le reti di Garic ed Edera. I secondi invece pas-sano comodamente sul ret-tangolo dell'Audax Sanroc-chese chiudendo sul 5-1 in una gara decisa di fatto già dopo soli 10' quando gli ospiti erano avanti di tre re-ti con a referto Mascarin (7'), Pez (8') e Venier (10'); nella ripresa poi un gol per parte, dapprima Ramic per l'Audax Sanrocchese al 18', quindi Tel per i vincitori al 32'. Chi invece sorride di me-no è il Torre raggiunto nel secondo tempo dal Mossa sull'1-1, il vantaggio friula-no era stato siglato da Pellis nella prima frazione di gio-co. Al sesto posto si trova il Villanova che perde per 1-0 cul campo del Cgs, decide Fiorenza dopo appena cin-que giri di lancetta; studen-



Nicolò Ciani (Torre)

ti che così arrivano ad una lunghezza dagli stessi av-versari appena sconfitti. A braccetto col Cgs c'è an-che la Pro Romans che vin-ce sul campo del Mariano, ultima della classe, per 3-0 con a bersaglio nel primo tempo Falanga su rigore e poi nella seconda frazione Di Lenardo (2') e ancora Fa-langa (27'). Sorte ancora av-versa al nuovo tecnico dello Zarja Jacopo Nonis che do-po aver perso all'esordio contro l'Isonzo nel turno precedente, ora si vede ri-montato davanti al proprio pubblico dal Moraro, penul-timo della lista, al 93'; dopo il primo tempo chiuso sul nulla di fatto, vantaggio ospite al 6', pari e sorpasso carsolino in due minuti con Spreafico (15') e Bovino (17'); nel tempo di recupe-ro, come detto, il Moraro trova il definitivo 2-2. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Soča a bocca asciutta non vince nemmeno un set contro il KioEne Padova

La sfida salvezza contro i patavini più difficile del previsto. Il team di Savogna sbatte contro il muro dei giovani veneti

KIOENE PADOVA	3
SOČA ZKB	0

(25-19, 25-22, 30-28)

KioEne Padova: Uliana (L), Ruzza 5, Pavanello 3, Zilio 7, Rinaldi 1, Meggiolaro 8, Pincerato 27, Martinello 0, Tanga 1; N.e: Bortolato, Marcato, Barion, Pistolato, All. Giorgio Sabbadin.

Soča SLOVolley: Devetak 5, N. Černic (L), Princi, Miklus 9, Čavdek (L), T. Čotič 1, Makuc, Antoni 1, Sicco 13, Tomič 1, Katalan n.e, Giusto 12, Čotič A e S. ne. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Baldan e Buscato. Durata set: 25, 27, 34 totale 1h e 33'.

Andrea Triscoli / PADOVA

Una trasferta davvero infuata, e una sfida salvezza contro il vivaio della KioEne che si rivela alla fine più dif-

ficile e insidiosa del previsto. Per l'ennesima gara il Soča SloVolley Devetak resta letteralmente a bocca asciutta, non racimola nemmeno un set nella sfida, e si infrange rovinosamente contro lo scudo ben approntato dai giovanotti patavini di Sabbadin, che si aggiudicano in tre parziali questa gara molto importante per la classifica.

Certo, più sopra non corre nessuno, e Casalserrug, Olympo e Piovese non corrono né scappano via, ma lo stop secco contro la KioEne non fa ben sperare per il prosieguo del girone di andata delle squadre isontine, che restano purtroppo ancora sul fondo del ranking del girone C di nord-est.

Venendo alla gara, le due squadre rivali si studiano per qualche azione, poi i padroni di casa prendono il lar-

go sull'8-4, ancora sul dieci, e si staccano sul 16-10. Gli ospiti non trovano la forza e la chiave per reagire e rifarsi sotto, il divario resta di sei lunghezze sia sul 21-15, poi sul 22, e il set si chiude col 25-19 che consegna al KioEne il primo periodo. Soča meglio disposto e più volitivo nella ripresa: start infuocato sul 5-8, isontini a condurre sul dieci e ancora a metà parziale sul 13-16.

Un buon viatico, ma il gioco si inceppa, la KioEne risale e lo supera 20-18, e va a segno con lo sprint del 25-22. Equilibrio e battaglia nel terzo, Padova avanti 8-7, 15-13, e ancora 21-18. la ZKB ricuce sul 24 e si apre una aspra lotta, con scambi serrati e azioni mozzafiato. L'incertezza dura ancora sino al 28mo punto, poi il team di casa trova il mini-break della vittoria,



Una foto d'archivio con il Soča in attacco

con un Pincerato scatenato e un Meggiolaro positivo. Giusto e Sicco gli unici in doppia cifra, in un Soča ZKB che ha regalato quasi 30 errori-punto ai patavini.

CLASSIFICA 9a GIORNATA: Bardolino VR 22 punti; UniTrento TN 19; Tmb Monselice 18, ArredoPark DUAL Caselle 16; SolLucernari Montecchio e BTM

Massanzago 15; Bassano 14; Casalserrug PD 11; Olympo 9; Treviso 8; KioEne 6; Piovese 4; Soča SloVolley ZKB 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley corsaro a Prata resta in vetta alla classifica Mariano soffre col Tre Merli

TRIESTE

Per la C maschile regionale, per la decima tornata comanda lo SloVolley ZKB che a Prata batte la locale formazione del VPA Prata 0-3 (20, 18, 22), mette in bacheca la nona affermazione consecutiva, e resta ancora capolista imbattuta di questa prima fase del girone. ZKB: Castellani 0, Bulfon 19, Terpin 11, Komjanc 7, Sutter 3, Jerič 6, Margarito (I), Vattovaz (L), Micali 1, Dessanti 0, Bensa 0, Segre, Vremec -All.



Foto di squadra del Mariano

Ambrož Peterlin. Prata era stata nel primo turno l'unica rivale ad aver sottratto allo SloVolley un punto, col 3-2 dell'andata, ed andava rispettata e presa con le molle, rivale pronta a lottare per i play-off. Sloveni però bravi a portare a casa i 3 punti, attacco limpido e funzionale, in avvio 8 pari, qualche break, e vantaggio di +5 per gestire il periodo, e molto simile è stata anche la ripresa.

Zkb a condurre 3-7, e poi sempre +6, mentre più combattuto il terzo atto. Due note: ottimo ingresso in seconda linea di Luca Dessanti da schiacciatore, bravo a dare man forte nel giro dietro, nota stonata invece l'infortunio ad un dito della mano destra per il bomber Bulfon, il quale, nonostante il dolore alla mano è rimasto sul parquet per tutta la gara stoicamente, confezionando il solito ricco bottino di punti a referto,

ben 19. Cassa Rurale FVG Mariano che le prova tutte e vince il derby giuliano 3-2, avendo ragione solo al quinto di una tenace Tre Merli. La Tsv Trieste Tre Merli perde due volte in pochi giorni, ed è questa la terza caduta in fila, dopo essersi però trovata avanti 0-2 a Mariano contro una rivale di centro classifica. Mariano: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L1), Righini, Racchelli, Del Fabbro, Zorogniotti E., Petrucco Toffolo, Beltramino, Zanolla, Toch, Sfiligoi. Tsv con Aizza, Murador, Naimi, Millo, Scignani, Vallon, Pagliaro (L), poi ingresso di Canola. CLASSIFICA C M 10a giornata: SloVolley ZKB 26 punti; Lib. Fiume 22; Pordenone 19; Marcolin GS Favria 15; C. Rurale Intrepida Mariano 13; VPA Banca 360 Prata 10; Rojalese 7, Tre Merli TSV 5; Pozzo 3. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Il Rosso batte la capolista Tre punti d'oro per il Vegliach Fanchi più forte del Travesio

TRIESTE

Il Rosso fa la voce grossa nel big-match e supera in casa la capolista Volleybas 3-1. Primo set con leggera prevalenza udinese e attaccanti triestini un po' contratti. Sul 20-24 Gaia 1 errore in battuta e 3 aces bianconeri per il 24 pari, poi ai vantaggi è passato il Vc. Secondo set più netto per Trieste. Il terzo pareva indirizzato

verso i triestini, poi la Volleybassi è ripresa e nel finale combattutissimo Trieste ha avuto un matchball, non sfruttato.

Si va sul 2-1, nel quarto però il Volley Club è in missione per vendicare lo score dell'andata, gioca con notevole solidità mentale e gestione delle risorse, con ingressi dalla panchina chirurgici e fruttiferi. Il pubblico della Cobolli si gode lo spettacolo, il Rosso si batte

con furore come un leone marino e rende ancora più aperta ed avvincente la corsa in vetta, obbligando il Gaia al primo stop del torneo. Rosso: Basseggio 17, Righi 12, Ughi 1, Sartori (k) 3, Calligaris 9, Dose L1, Gnani 16, Zoffoli 14, Barazzuol 6, Blasi, Tatalovic (L2), Dervishi 0.

Prata - S.Vegliach 0-3 (20, 19, 18). Buona vittoria, 3 punti d'oro contro un Prata giovane: Vegliach che ha visto Vremec in cabina di regia, con Boezio opposto, Vattovaz in ala, Soranzio libero. E la prova di questo nuovo modulo ha dato i frutti sperati, in un team privo del primo tecnico Manià, e che è stato condotto dal coach della C Ambrož Peterlin. SloV: Boezio 15, Durastante 3, Kalc 9, Segre 15, Vatto-

vaz 5, Vremec 5, Soranzio (L), Petric (L2), Grassi, P. Manià 0, Mattana, Svetina. Fanchi che batte il Travesio 3-2, dopo un match epico, e solo 16-14 al quinto. Partiti subito bene vinto il primo, friulani accorti in difesa e marianesi fallosi in battuta.

Si giunge sul 2-2, quinto set bene a muro con Zorzin e Farfaglia in attacco, buona prestazione di Benvenuto che in emergenza toglie la divisa da libero ed entra in partita in corso con un ace al servizio. Fanchi: Farfaglia, Zorogniotti F. (K), Benvenuto, Cignola L2, Toneduzzo (L), Muset, Ponzetta, Passerello, Zorzin Pitton, Medeot, Poiana, Sfiligoi. CLASSIF.: Gaia Ud 26p; Rosso Volley Club 24; poi le altre. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Cus Trieste senza equilibrio l'Altura s'impone di carattere centrando il derby cittadino

TRIESTE

In serie D maschile, nel derby cittadino l'Altura supera 3-0 (18, 16, 15) un Cus in altalena, che alterna alti e bassi ad ogni uscita. Team di Marko Kalc quarto nel girone. Coach Seppi schiera Gianmaria Palma in palleggio, Pietro Lo Faro come opposto, Elia Millo e Luca Salice in banda, capitano Filipp Dassoni e Massimo Di Cosimo come centrali e il libero Schirol. Avvio con la fuga dei alturini che si portano sul 6-2 ma gli universitari rispondono subito e grazie alle battute del capitano Dassoni e gli attacchi di Salice accorciano 10-9. Ma di nuovo qualche errore di troppo in attacco (12 errori nel primo set) porta i padroni di casa sul +6 (17-11).

I cussini tentano il recupero ma lo svantaggio non va sotto i 5 punti (19-14 e poi 21-16) e la Pallavolo Altura chiude il primo set con un netto e meritato 25-18. La ripresa si apre con lo spostamento di Elia Millo in opposto ed inserimento di Tommaso Piscitelli in banda. I cussini ancora una volta iniziano male il set e sul punteggio di 7-2 il coach Seppi chiama il suo primo time out. Al ritorno in campo i cussini riescono a mantenere lo svantaggio di 15 punti (10-5 e

poi 12-7) ma di nuovo commettono tutta una serie di errori specialmente negli attacchi dalla seconda linea lasciando la fuga ai padroni di casa (19-9). Sale in cattedra il cussino Tommaso Piscitelli che nel secondo set realizza 5 punti (4 punti in attacco ed un muro) ma tutto ciò non basta agli universitari che perdono anche il secondo set per 25-16. La Pallavolo Altura di Corazza e Taliento apre con grinta il terzo periodo e si porta subito sul 6-0.

Il timoniere accademico chiama un primo time out ma gli universitari non riescono a reagire. Nonostante i tanti errori della rivale Altura (10 nel terzo set 6 in battuta e 4 attacchi) il CUS Trieste non riesce a rientrare in partita e perde nettamente anche il terzo set per distacco a 15 e la partita per 3-0, che sancisce la sesta W in stagione alturina. Altura: Carluccio, Corazza, Taliento, Salich, Ceppi, Shinaj, Calvino, Sbisa', Motta, Di Giovanni, De Bosichi, Argenio, Bembich. All. Marco Kalc. CUS: Dassoni (K) 3, Lo Faro 2, Millo 7, Piscitelli 7, Di Cosimo 3, Lotto 1, Sfregola, Po-Yu Liao, Salice 5, Kragel, Palma, Stevanella, Schirol (L1), Turco (L2). - All. Luciano Seppi. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cade a Fagagna, Evs non ce la fa a Roveredo

Coach Vattovaz (Zkb): «Squadra in formato ridotto». Cristofolletti (Eurovolley): «Onestamente non una bella partita»

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C femminile lo Zalet ZKB non ripete la bella prova contro Sacile, e perde a Fagagna contro il Villalta Chei de Vile, per 3-0 (13, 18, 20). Zalet: Vattovaz 2, Ban 2, Kalin 4, Skerk 5, Kovačić 14, Močnik 3, Briscech (L), n.e: Bezin L2, Marion Grilanc. All. D. Vattovaz.

Questa l'analisi del tecnico e regista Vattovaz, dopo il k.o: «Loro sicuramente ottima squadra, con tanti cambi e tante soluzioni. Noi ancora in formato ristretto, senza cambi, con Ciuch assente e Bezin infortunata e scelte quindi obbligate. Fagagna molto bravo a giocare un'ottima partita in difesa, con difese spettacolari e recuperi incredibili, noi sicuramente una partita in crescendo come si evince dai parziali (13, 18, 20). Menzione speciale per Kovačić che in tutta la stagione sta dimostrando solidità, continuità e soprattutto generosità e senso di responsabilità nei confronti della squadra. Ora testa subito ai prossimi due impegni in casa pre-natalizi, contro Martignacco e Estvolley: puntiamo a fare altri punti per affrontare la pausa

di fine anno con serenità».

Nemmeno la trasferta di Roveredo ha regalato il primo sorriso stagionale all'Eurovolleyschool, tornata ancora una volta a casa con un passivo numericamente pesante e con diversi rimpianti, sconfitta 3-0 dalla JuliaGas. Se da un lato il successo finale delle padrone di casa è ampiamente meritato, dall'altro in casa Evs si può recriminare per aver buttato al vento, in particolare nel secondo set, la pos-

Il Villalta Chei de Vile si dimostra superiore JuliaGas s'impone con grande merito

sibilità di far proprio il parziale.

«Onestamente non una bella partita – il commento del vice coach Cristofolletti a fine match – con diversi errori da una parte e dall'altra della rete, in particolare in battuta, e con la nostra squadra che ancora una volta ha mostrato cose buone alternate ad errori anche grossolani, tipici della mancanza di esperienza nella gestione del gioco» Avvio

in sostanziale equilibrio per una buona metà, tanto che a metà frazione il punteggio vedeva l'Eurovolley avanti 13-12. Da questo momento è però iniziata una fase di black-out che ha permesso alla formazione di casa di prendere il largo fino a chiudere 25-18. Ancora più clamoroso l'andamento del secondo parziale: l'Evs si è portata avanti prima 10-6 e quindi 15-10.

Quando sembrava che il set potesse finalmente mettersi in discesa e dare la possibilità di rimettersi in parità, ecco subito un'altra sequela di errori che hanno prodotto un "terrificante" parziale di 15-4 a favore di Roveredo con chiusura sul 25-19. Meno equilibrio nel terzo periodo, con le padrone di casa subito avanti fino al 13-4 (time out Evs) e con la formazione di Sparello capace di ridurre il gap senza però aver la forza per contrastare la più esperta squadra avversaria, che ha gestito in tranquillità la situazione EVS: Sparello E. 2, Urban 7, Muntean 3, Skerlj 7, Kralj 1, Rasman 1, Porro (L1), Mersi, Vescovi, Zago, Zotti 1, Bulegato, Camber (L2). All.: Sparello L., vice: Cristofolletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione dello Zalet

SERIE D FEMMINILE - ISONTINE

Il Farra capitola col Tiki Taka Moraro zittisce Martignacco

TRIESTE

Per la parte isontina, nel derby il Farravolo cede con onore davanti al Tiki Taka che resta secondo a -1 dalla vetta. Farra capitola 1-3 (25-23, 17, 23, 16) contro il rullo Tiki Taka che si impone in 4 set e fa vedere il lato migliore dalla ripresa. Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. Tiki Taka: Grego, Stergonsek 16, Cecchini 12, Corrain 6, Winkler 20, Macerola 10, Mania B., Stabile 3, Cozzlino 2, Cipolla 1. All. Busdakin.

«Gara ok da 3 punti, molto bene le due ex Zalet Winkler e Stergonsek - spiega coach Busdakin - ma nel complesso gara non brillante e le assenze che pesano tantissimo. Farra coriaceo e agguerrito, ha difeso tanto e non molla mai. Noi in periodo difficile, dobbiamo tenere duro attendendo i rientri» Soča pure secondo, con un bel piglio, che batte il Rizzi a Udine nettamente 0-3, a resta a una sola lunghezza dalla vetta in compagnia dello Staranzano. Mossa che perde 3-2 a Latisana contro l'Ottogalli, dopo aver raddrizzato la gara, da 2a0 al 2 pari. Partita incolore, dice lo staff. Tanta confusione da entrambe le parte. Tie break deciso da due errori finali dopo averlo recuperato dal 13 a



Selfie di gruppo per il Tiki Taka di Staranzano

6. Peccato. Unica cosa positiva il non aver mai mollato, e la rimonta da sotto di 2 set. Andrea, Martina Tavagnutti e Cantarutti 15. Il resto distribuito equamente tra le grilline.

Moraro-Martignacco 3-0 (25-20; 25-19; 25-13). Le bianconere, archiviato il novembre dei derby, si presentano in campo in cerca di riscatto. Starting six con: Sini al palleggio, Don opposta, Delpin e Fregonese bande, Schiavi e la giovane Mazzoli al centro, Salvatore libero. La partenza è diesel con un Moraro sonnacchioso (3-7), ma la compagine di casa piano piano scalda i motori,

impatta sul 12 pari e allunga 22-17 grazie anche ai 3 muri punto di Delpin. Moraro chiude il parziale senza troppi patemi. Nella seconda frazione si parte sul punto a punto (6-6), ma poi grazie al buon turno al servizio di Mazzoli le bianconere scavano il solco e chiudono il set in controllo (25-19). Il terzo parziale è un assolo bianconero grazie anche alla positivissima prova in seconda linea di Munarin (25-13). Buone le prestazioni degli esterni: Delpin (13 punti di cui 4 a muro), Fregonese 10 e Don 9. Moraro riparte di slancio. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE-TRIESTINE

Volley club schiaccia lo Zalet Zoppola supera l'Olympia

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D femminile, derby nell'impianto sportivo Colja di Monrupino, che vede il match Zalet - Volley Club Ts 0-3 (22-25; 16:25; 6-25), coll'ampio successo delle bianconere ospiti, che restano così capolista del campionato con ben nove vittorie. Zalet: Olivotti 6, Lakovič 5, Luxa 0, Mbenge 4, Oberdan 5, Regent 3, Movio (L1); Coretti 0, Santon 0, Gargiuolo (L2), Gulich, Karadzic, all. Edi Bosich. V. Club Trieste: Bavdaz 3, Dodini G., Giocondi, F. Rescali (K) 8, Milosevich 10, Rigo, Roncara' 3, Sefusatti 12, Valente, Vattovaz, Zanne 8, Marandici, Brazzatti 2, Spadaro 11. All. F. Hovhannessian.

Così il tecnico del Volley Club, Fulvio Hovhannessian: «Le prossime partite prima della sosta di Natale saranno importanti per capire se saremo in condizione di giocare il campionato fino alla fine o di accontentarci di restare nelle posizioni si testa senza troppe ambizioni. Contro lo Zalet, in formazione inedita a causa di varie defezioni e dopo un primo set in cui abbiamo subito troppo il gioco avversario, siamo riusciti a registrare i nostri colpi, soprattutto in ricezione, che hanno permesso una di-



Le ragazze dell'Olympia sconfitte dallo Zoppola

stribuzione migliore del gioco e una maggiore incisività in attacco con alcune pregevoli soluzioni con i centrali. Da lavorare tantissimo per automatizzare alcune scelte ma siamo fiduciosi per il futuro».

Zalet senza la Rapotec, l'attaccante migliore in rosa, sostituita da una Oberdan non al meglio delle condizioni. E' rientrato il libero Movio; così il dirigente Pertot: «Siamo rimasti in partita fino a metà del secondo set, poi siamo spariti. Peccato. Nel finale di partita spazio anche per la Coretti, giocatrice della se-

conda squadra, che così ha esordito pure in serie D regionale». In classifica Volley Club in testa a 25 punti, Tiki Taka, Zoppola e Soča Devetak 24, e la sfida della domenica sera ad Aquilinia, tra le due rivali Olympia Trieste e Sigma Zoppola, si dilunga per oltre 20re e trenta, per concludersi al quinto set. Vince Zoppola 2-3, con un pirotecnico 20-22 nel set epilogo, dopo che l'Olympia era risalita dallo 0a2 e si era portata sul due pari per la lotteria del quinto, palpitante e drammatico set. —

A.T.

Ginnastica

Nuova avventura in A1 per l'Artistica '81 con tre azzurre nel team

Presentata la nuova stagione per il sodalizio sangiacomino Oltre a Gava e Puato anche Anthea Sisio in prestito dall'Aiace

Roberta Mantini / TRIESTE

Per il ventiquattresimo anno consecutivo la squadra della Artistica 81 affronterà il massimo campionato di ginnastica artistica italiana.

La formazione triestina che disputerà il campionato di serie A1 composta da Benedetta Gava, Emma Puato, Anthea Sisio, Emma Furlan, Lisa Matilde Bianco, è stata presentata giovedì durante l'inaugurazione dell'anno sportivo della società.

Il presidente Fulvio Bronzi, dopo aver ringraziato le autorità, «che in ogni occasione ci sono vicine», tutti gli allenatori dell'Artistica '81 «che seguono con gran-



La squadra che disputerà il campionato di serie A1



Il gruppo al completo delle atlete dell'Artistica '81 che si cimentano nelle varie categorie

de impegno e passione bambini e ragazzi dei vari corsi» e le famiglie ha rivolto uno speciale augurio alle ginnaste della serie A».

La società ha anche anticipato che gli iscritti alla nuova stagione sfiorano quota 500, distribuiti in 24 corsi. Alla serata hanno partecipato anche il presidente regionale del Coni Andrea Marcon, gli assessori Pierpaolo Roberti e Fabio Scoccimarro, che con il pubblico presente hanno assistito a una serie di esibizioni che hanno coinvolto i corsi base, i gruppi promozionali e il settore agonistico. La parte centrale della serata è stata dedicata alle atlete della serie A1. Benedetta Gava, membro della nazionale,

campionessa Europea Junior 2024 al volteggio e vicecampionessa continentale con la squadra, ha confermato anche ai campionati italiani junior3 il suo valore con i primi posti al volteggio e al corpo libero e i secondi alle parallele e all'around. Con lei Emma Puato, anch'essa in nazionale, vice campionessa Europea Junior 2024 al volteggio e protagonista ai campionati italiani junior3 con il titolo alla trave, il terzo posto al volteggio e all'around, il quarto al corpo libero e il quinto alle parallele.

Presentata anche Anthea Sisio, in prestito dall'Aiace ginnastica, reduce dai Mondiali Junior 2025 nelle Filippine con il sesto posto della

squadra azzurra e vincitrice del volteggio agli internazionali 2025 in Francia. Nel 2024, nella categoria junior3, ha chiuso prima al volteggio, quinta all'around e al sesto posto alla trave.

A completare il gruppo Emma Furlan, quinta alla trave, sesta alle parallele e ottava all'around ai campionati italiani junior1; Lisa Emili, terza alle parallele e undicesima all'around nella junior3; e Matilde Bianco, diciottesima all'around nella junior1. A guidarle i tecnici Diego Pecar e Teresa Macri, con Carolina Pecar e Tea Ugrin. La prima tappa della serie A1 è fissata a Firenze il 28 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ PER LE FESTE!

Seansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca !!!



Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

Carte da gioco con libro

In edicola da giovedì 11 dicembre a **soli €10,90*** con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Formula Uno/Gp di Abu Dhabi

Il trono di Norris

L'inglese su Mc Laren, 3°, si aggiudica il Mondiale per due punti all'ultima prova. Finisce dopo 4 anni il regno dell'olandese Max Verstappen sulla Red Bull

YASMARINA (ABU DHABI)

Alla fine l'ha spuntata lui: Lando Norris è campione del mondo 2025, per la prima volta in carriera e diventa, a 26 anni, il 35/o pilota a scrivere il suo nome nel palmarès della F1 dal 1950. Al britannico è bastato il terzo posto ad Abu Dhabi, ultimo gran premio di una pazzesca stagione, vinto da Max Verstappen che ha lottato fino alla fine per il mondiale sfuggito per soli due punti. Piazza d'onore a Yas Marina per Oscar Piastri, l'altro grande protagonista della stagione, terzo nella classifica finale. Dopo una stagione estenuante, dopo essersi trovato fino a 34 punti di distanza dal proprio compagno di squadra e virtualmente spacciato, dopo aver resistito al tentativo di rimonta di Max Verstappen, alla squalifica di Las Vegas e al match point fallito in Qatar, Norris riporta il mondiale pilota a Woking 17 anni dopo l'ultima volta targata Lewis Hamilton (era il 2008) e mette fine a 15 anni di dominio ininterrotto di Mercedes e Red Bull. Il britannico si laurea campione del mondo con sette GP e due Sprint vinti in stagione e con ben 18 podi complessivi, primato stagionale che si è rivelato decisivo per il



Il pilota britannico Lando Norris festeggia con tutta la squadra "papaya" della Mc Laren il primo titolo mondiale

titolo. Proprio la continuità di rendimento è stata il suo punto di forza, soprattutto nella seconda metà di stagione.

«Era da un po' di tempo che non piangevo e non pensavo l'avrei fatto – le aprole di Norris al termine della gara –. È stato un percorso lungo, molto lungo, innanzitutto voglio ringraziare tanto i miei ragazzi. Tutti i membri del team McLaren, i miei genitori, mia

mamma, mio papà. Loro sono quelli che mi hanno sostenuto fin dall'inizio. È una sensazione fantastica, voglio congratularmi con Oscar e Max: i miei due avversari più grandi per tutta la stagione. È stato un piacere correre contro entrambi, un onore, ho imparato da entrambi. Mi sono divertito, è stata un'annata lunga, ma ce l'abbiamo fatta e sono fiero di tutti quanti».

Sotto le migliaia di luci che circondano il circuito di Yas Marina, con tanti vip ad assistere alla gara, compreso il numero 2 del tennis mondiale, Jannik Sinner in compagnia della fidanzata Laila Hasanovic, Norris aveva una sola missione per assicurarsi il mondiale: quella di finire sul podio, indipendentemente dal risultato dei suoi due rivali. E così è stato. Qualificati ai primi

tre posti, i contendenti al titolo hanno tutti gareggiato correttamente per mantenere le loro posizioni, ma Piastri ha superato rapidamente Norris dopo alcune curve per prendere il secondo posto. Davanti, se Verstappen ha svolto la sua partitura senza intoppi dalla pole position, cedendo il primo posto solo al gioco degli stop ai box, l'olandese doveva assolutamente vedere Norris ai piedi del podio per sperare di conservare il titolo. Relegato al terzo posto per la maggior parte della gara, Norris è stato minacciato dalla Ferrari di Charles Leclerc (quarto al termine della gara) nei primi giri ma poi è rimasto saldo in terza posizione. Unico brivido il sorpasso alla Red Bull di Yuki Tsunoda al ventiquattresimo giro. Un sorpasso non senza polemiche, perché completato dopo alcuni movimenti del giapponese in fase di difesa e per il sorpasso fuori dalla pista del britannico: entrambi i casi sono stati analizzati dai commissari di gara e per Tsunoda sono arrivati cinque secondi di penalità mentre il britannico, in lizza per il titolo, è stato graziato. Max Verstappen lascia il trono del campione iridato dopo quattro anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAMILTON RIMONTA

Eccellente il passo gara delle Ferrari: Leclerc quarto

YASMARINA (ABU DHABI)

«Ho dato tutto quello che avevo e la squadra ha eseguito la gara alla perfezione. Purtroppo il quarto posto era il massimo a cui potessimo ambire», questo il pensiero di Charles Leclerc. «Volevo davvero chiudere la stagione con una nota positiva, portando a casa un podio per tutti, e in alcuni momenti della gara sono anche stato vicino a Lando (Norris) - ha aggiunto il monegasco -, ma non è stato sufficiente per tentare il sorpasso. Congratulazioni a Lando per il suo primo titolo». Ottimo comunque il passo gara delle rosse di Maranello, tanto che Hamilton ha rimontato fino all'ottava posizione. «Ma è stato un anno difficile - ha ammesso Lewis -, ci attendono tempi migliori». —

BIATHLON

Vittozzi nell'inseguimento risale fino all'11° posto «Ero un po' stanca, bene così»

Francesco Mazzolini

Finisce con l'11° posto la pursuit di Lisa Vittozzi a Östersund, ultima gara della prima tappa di Coppa del Mondo di biathlon. La saggia, di nuovo la migliore delle azzurre, partiva con il pettorale 15, ereditato dal piazzamento della Sprint di venerdì scorso. Ha saputo gestire con intelligenza una gara al alto livello di stress, selettiva nei poligoni e nel fondo.

«Oggi ero sicuramente un po' stanca. Ho cercato di tenere duro, alla fine sono contenta - così Vittozzi ha commentato la sua prova -. Ho commes-



Lisa Vittozzi, 30 anni: molto buono il suo rientro in Coppa

so un paio di errori ma ci sta. Non si può essere sempre perfetti. Speriamo di esserlo nell'occasione giusta. Sono sorpresa di essere partita così bene. Ora serve riposarsi un po' prima di rimettersi sotto».

L'atleta dei carabinieri partita con un minuto di svantaggio, ha provato subito a impostare un ritmo deciso sugli sci, nel tentativo di rientrare nelle migliori: i due errori complessivi nel tiro, distribuiti nelle prime serie, l'hanno costretta ai giri di penalità che sono pesati come macigni nella sua rincorsa.

Nelle ultime tornate ha mantenuto lucidità e buona scorre-

volezza, ma il margine perduto al poligono resta irreparabile. Ha chiuso lasciando segnali incoraggianti sulla condizione ma ancora alla ricerca della stabilità necessaria per tornare protagonista.

La prova ha visto una gara vibrante fino all'ultimo giro: la finlandese Suvi Minkinen, che partiva con 17" di vantaggio, ha gestito gran parte dell'Inseguimento da leader. Tuttavia, un errore nello stoccaggio finale ha compromesso la sua rimonta - così ne ha approfittato con un'ottima rimonta l'austriaca Lisa Theresa Hauser, che con 20/20 al tiro e un ultimo giro incisivo ha centrato la vittoria in 30'14"5. Secondo posto per la finlandese Suvi Minniken (0-0-0-0-1) a 2"5 dalla vetta e terza la svedese Anna Magnusson (1-0-0-0) a +31"8. Solo 19ª Doro Wierer (0-0-2-1). Lontane Comola ed Auchentaller, rispettivamente 40ª e 57ª. Se ne riparla ora dal 12 al 14 dicembre a Hochfilzen, tappa breve dove però Lisa Vittozzi potrebbe voler dirla lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO IN CANADA

Gigante: Della Mea è nona e migliore delle italiane

Gianluca De Rosa

Il secondo gigante di Tremblant va a Julia Scheib. L'austriaca ribalta la situazione della prima manche e chiude in vetta lasciandosi alle spalle la svedese Sara Hector e la neozelandese Alice Robinson. Quest'ultima non è stata in grado di ripetere l'ottima prova del sabato, e dopo la prima manche si è accontentata del gradino più basso del podio. Quarta Mikaela Shiffrin. Per quanto riguarda l'Italia, miglior posizione di giornata appannaggio della friulana Lara Della Mea, nona e addirittura capace di recuperare 12 posizioni dopo la prima manche. Undicesima posizione per Sofia Goggia che conferma le buone indicazioni del sabato, in attesa di rive-



Lara Della Mea

derla alle prese con la sua specialità preferita, la discesa.

Peccato per la bassanese Asja Zenere: addirittura quarta dopo la prima manche, 13ª invece alla fine. Quindicesimo posto per Lara Colturi. Salutato il Canada, per il circo bianco è tempo di tornare in Europ, a Saint Moritz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIG MATCH

Napoli amara per Spalletti Hojlund spazza via la Juventus

Il ritorno al Maradona non porta punti al tecnico dei bianconeri: finisce 2-1
 Apre e chiude il centravanti, in mezzo il pari di Yildiz: azzurri di nuovo in vetta



L'esultanza di Rasmus Hojlund dopo il gol della vittoria ANSA

Mario Zaccaria / NAPOLI

Conte batte Spalletti 2-1 con una doppietta di Hojlund e il Napoli si riprende il primo posto solitario in classifica, in attesa della partita in cui sarà impegnato il Milan. Il big match del Maradona è intensissimo, ricco di emozioni e alla fine prevale la squadra che nel corso della gara è riuscita a creare un maggior numero di occasioni da gol. Spalletti subisce la prima sconfitta da quando è alla guida dei bianconeri proprio a Napoli, nello stadio che tre anni fa lo vide protagonista

della conquista dello scudetto
dopo una cavalcata trionfale.

PRIMA I FISCHI, POI HOJLUND

Il tecnico viene accolto da molti fischi ma anche con qualche applauso ma non riesce a mantenere l'imbattibilità perché la capolista è estremamente determinata a riprendersi la vetta. Conte conferma la formazione che ha battuto la Roma nel turno precedente di campionato con la sola eccezione di Elmas al posto di Lobotka che in settimana si è fermato per un infortunio muscolare. Spalletti rinuncia inizialmente

te a schierare una prima punta e tiene in panchina sia David che Openda, affidando a Yildiz il compito di fare il punto di riferimento offensivo per la squadra, con il supporto di McKennie e Conceicao che giocano alle sue spalle. In difesa il tecnico dei bianconeri è costretto ad adattare ancora una volta Koopmeiners ed è una scelta che procura non pochi problemi alla retroguardia perché il diretto avversario dell'olandese è Neres che con la sua velocità lo mette costantemente in difficoltà. Il gol del vantaggio degli azzurri arriva dopo

soli 7 minuti di gioco ed è proprio il brasiliano a propiziarlo. Neres batte in velocità Koopmeiners e piazza un rasoterra davanti alla porta sul quale si avventa Hojlund che anticipa Di Gregorio e devia il pallone spedendolo in fondo alla rete. Il Napoli è aggressivo e chiude per lunghi tratti della partita la Juventus nella propria area di rigore. La squadra di Conte riesce a costruire diverse occasioni da gol, tutte con colpi di testa. McTominay e Beukema mandano il pallone a sfiorare il palo della porta della Juventus mentre Di Lorenzo costringe Di Gregorio a doversi superare per deviare il pallone oltre la traversa. L'aggressività degli uomini di Conte rende difficile per i bianconeri anche la ripartenza dell'azione dopo aver conquistato palla sulla linea dell'area di rigore e ciò rallenta inevitabilmente la manovra della squadra di Spalletti. Sul fronte opposto Milinkovic-Savic non corre pericoli.

YILDIZ ILLUDE SPALLETTI

Nella ripresa, però, alla Juventus basta una incursione con tempismo perfetto e un diagonale rasoterra di Yildiz per agguantare il pareggio al 13 sfruttando un filtrante di McKennie. Ma il Napoli reagisce con rinnovato vigore e al 33' trova ancora con Hojlund il gol del vantaggio. L'azione parte ancora una volta da Neres sulla fascia destra. Il traversone viene deviato di testa da McKennie e sulla parabola si avventa il danese che colpisce a sua volta di testa e insacca. La fase finale vede nuovamente i bianconeri tentare di raddoppiare la partita, ma il Napoli si difende con ordine e la Juventus non riesce mai a rendersi pericolosa davanti alla porta di Milinkovic-Savic, nonostante la presenza in campo in contemporanea di David e di Openda. Finisce così con la vittoria del Napoli quella che per tradizione è la partita più attesa dell'intera stagione. —

LA SORPRESA

Il Cagliari ritrova il sorriso La Roma perde ancora

Il Cagliari vince dopo più di due mesi e mezzo: quando ha battuto il Lecce a settembre era ancora estate. La squadra di Pisacane allontana la Roma dalla vetta: Gasperini sperava di tornare al comando per qualche ora.

E invece no: giallorossi in dieci per quasi tutto il secondo tempo per l'espulsione di Celik, poi il gol decisivo di Gaetano dalla panchina, per l'1-0 finale.

Per la Roma è la seconda sconfitta consecutiva. Di solito spietata contro le piccole, questa volta non è praticamente mai riuscita a entrare in partita, tenuta a galla a più riprese dalle parate di Svilar, soprattutto dopo l'espulsione di Celik a inizio secondo tempo. Ora la classifica è più tranquilla per i sardi di Pisacane, dopo mesi in cui la classifica si stava facendo pesante. —

ALL'OLIMPICO

Tra Lazio e Bologna un pari in salsa danese

Un punto per uno che non scontenta nessuno. Un pareggio in salsa danese quello tra Lazio e Bologna, con l'1-1 nel match dell'Olimpico firmato dalle reti di Isaksen ad aprire le marcature e da quella di Odgaard, due minuti dopo, a fissare il punteggio sul pari. A un quarto d'ora dalla fine Gila interviene su Castro, Fabbri fischia il fallo ed estrae il giallo, poi subito il rosso per le proteste

dello spagnolo che lascia la Lazio in 10. Ma nonostante la superiorità numerica, il Bologna non riesce a creare i presupposti per il colpaccio.

Il pari permette alle due squadre di mettersi alle spalle le sconfitte contro Milan e Cremonese in campionato e di continuare a sognare due tipi di Europa diversi, ma a loro modo importanti per i destini delle due formazioni. —

IL CASO

Insulti e minacce social Fiorentina nella bufera

Firenze è in ansia e ribolle per la propria squadra che, a dispetto delle ambizioni sbandierate a inizio stagione e dei 92 milioni di euro investiti sul mercato estivo, sta precipitando sempre di più. Una caduta che appare inarrestabile per questa Fiorentina che dopo 14 giornate è in fondo alla classifica con appena 6 punti, non ha ancora vinto una partita e ne ha perse 8, l'ultima a Reggio Emilia con il Sassuolo.

Lo spettro della B aleggia anche perché a niente per adesso sono serviti il cambio

di allenatore (un mese Paolo Vanoli è subentrato all'esonerato Stefano Pioli), le dimissioni del ds Daniele Pradè (rimpiazzato dall'ex dt Roberto Goretto) e il recente patto stretto con i tifosi al Mapei Stadium erano 4000, hanno incitato la squadra fino all'ultimo salvo sfogare alla fine rabbia e delusione comprensibili). L'ambiente è incandescente e vanno aggiunte le vergognose minacce arrivate via social ai giocatori e alle loro mogli (coinvolgendo pure i figli), fra queste la consorte di Dodo. —

SERIE A - 14 ^a GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
SASSUOLO-FIORENTINA	3-1	LECCE-PISA	06/12 (15.00)	CREMONESE	2	CAGLIARI	1	LAZIO	1
INTER-COMO	4-0	TORINO-CREMONESE	06/12 (18.00)	LECCE	0	ROMA	0	BOLOGNA	1
VERONA-ATALANTA	3-1	PARMA-LAZIO	06/12 (20.45)	RETI: 7° st rig. Bonazzoli, 33° st Sanabria		RETI: 37° st Gaetano		RETI: 38° pt Isaksen, 40° pt Odgaard	
CREMONESE-LECCE	2-0	ATALANTA-CAGLIARI	07/12 (12.30)	CREMONESE (3-5-2): Audero 6;		CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Zappa 6.5 (24°		LAZIO (4-3-3): Provedel 6.5; Marusic 5,	
CAGLIARI-ROMA	1-0	MILAN-SASSUOLO	07/12 (15.00)	Terracciano 6, Baschirotto 6.5, Bianchetti		st Prati 6), Rodriguez 6.5, Luperto 6.5;		Gila 5, Romagnoli 6, Nuno Tavares 4 (1° st	
LAZIO-BOLOGNA	1-1	UDINESE-NAPOLI	07/12 (18.00)	7 (43° st Vazquez sv); Barbieri 6 (43° st		Palestra 7.5 (47° st Di Pardo sv), Adopo 6,		Lazzari 6.5); Guendouzi 6.5, Cataldi 6 (20°	
NAPOLI-JUVENTUS	2-1	FIORENTINA-VERONA	07/12 (20.45)	Folino sv), Payero 7, Bondo 6 (24° st		Deiola 6.5, Folorunsho 7.5 (47° st Kilicsoy		st Dele-Bashiru 5.5), Basic 6.5 (35° st	
PISA-PARMA	oggi (15.00)	GENOA-INTER	08/12 (15.00)	Grassi 6), Vandeputte 6 (22° st Zerbin 7)		st Obert 6.5 (32° st Idrissi 6); Borrelli 6.5		Patric sv), Isaksen 7 (1° st Cancellieri 7),	
UDINESE-GENOA	oggi (18.00)	BOLOGNA-JUVENTUS	08/12 (18.00)	Floriani Mussolini 6.5; Bonazzoli 6.5 (29°		(24° st Gaetano 7), Esposito 6. (Ciocci,		Castellanos 5 (14° st Noslin 6), Zaccagni 6.	
TORINO-MILAN	oggi (20.45)	ROMA-COMO	08/12 (20.45)	st Sanabria 7), Vardy 6. (Silvestri, Nava,		Radunovic, Pintus, Gaetano, Rog, Cavuoti,		(Mandas, Furlanetto, Provstgaard,	
				Valoti, Johnsen, Moumbagna, Sarmiento,		Liteta, Pavoletti, Luvumbo). All.: Pisacane		Vecino, Belahyane, Pedro, Dia). All.: Sarri	
				Ceccherini, Lordkipanidze). All.: Nicola 7		7		6	
				LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Veiga 5,		ROMA (3-4-2-1): Svlar 7; Mancini 5.5,		BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 7; Zortea 7,	
				Gaspar 5, Tiago Gabriel 6, Gallo 5.5;		Ndicka 5, Hermoso 5; Celik 4.5, Cristante 5		Heggem 6, Casale 5 (39° pt De Silvestri 6),	
				Ramadani 5 (32° st Kaba sv), Coulibaly 6;		(17° st El Aynaoui 5.5), Kone 5, Tsimikas 5		Miranda 6; Moro 5.5 (19° st Ferguson 6),	
				Pierotti 5 (22° st Ndri 5.5), Benisha 5.5 (32°		(28° st Ghilardi 4.5); Soulé 5 (17° st		Pobega 6; Orsolini 6 (19° st Bernardeschi	
				st Sala sv), Banda 5 (1° st Sottil 5.5); Stulic		Ferguson 5.5), Pellegrini 5.5 (17° st Dygala		5.5), Odgaard 7, Cambiaghi 5.5 (20° st	
				5 (22° st Camarda 5.5). (Samooja, Ndaba,		Baldanzi 5.5 (8° st Rensch 5.5).		Rowe 5.5); Castro 6 (39° st Dallinga sv).	
				Siebert, Morente, Helgason, Kouassi,		(Vasquez, Gollini, Ziolkowski, Pisilli,		(Pessina, Franceschelli, Holm,	
				Maleh). All.: Di Francesco 5.5		Bailey, Arena, El Shaarawy). All.: Gasperini		Lykogiannis, Lucumi, Sulemana, Fabbian,	
				ARBITRO: Mucera 5		5		Immobile, Dominguez). All.: Italiano 6	
				NOTE: ammoniti: Banda, Bianchetti, Gallo.		ARBITRO: Zufferli 5.5		ARBITRO: Fabbri 5	
				Recupero: 4', 7'		NOTE: ammoniti: Folorunsho, Hermoso,		NOTE: ammoniti: Nuno Tavares, Moro,	
						Gaetano. Espulso: Celik. Recupero: 1', 7'		Cambiaghi, Lazzari, Miranda. Espulso:	
								Gila. Recupero: 1', 4'	

Scelti per voi



Sandokan
RAI 1, 21.30
Mentre Sandokan si dirige verso le miniere di antimonio del Sultano per depredarle, Brooke lo insegue senza tregua. Marianna, vittima di un incubo, vedrà con i propri occhi gli orrori degli inglesi nelle terre occupate, cambiando la sua prospettiva.



1917
RAI 2, 21.20
Blake e Schofield, due giovani caporali britannici e amici, devono attraversare il territorio nemico per consegnare un messaggio vitale a un battaglione di 1600 uomini e salvarli dalla morte.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra alleanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.30 A Sua immagine Att.	
12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
15.40 Piazza di Spagna: omaggio di Papa Leone XIV alla Statua dell'Immacolata	
16.30 TG1 Attualità	
16.40 La vita in diretta Att.	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Sandokan (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Storie di sera Attualità	
1.05 Che tempo fa Attualità	
1.10 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
19.45 911: Lone Star Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 1917 Film Guerra ('19)	
23.25 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Caffè Italia Attualità	
16.25 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.40 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
1.00 In amore niente regole Film Commedia ('08)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.50 Forbidden Fruit Telenovela	
16.25 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia Att.	
18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.30 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.10 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Fast X Film Azione ('23)	
0.15 Sport Mediaset Monday	
0.50 Night Attualità	
1.20 E-Planet Automobilismo Drive Up Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97)	
0.45 Tg La7 Attualità	
0.55 Otto e mezzo Attualità	
1.40 Camera con vista Attualità	

TV8	
14.15 Il Natale di Jess Film Commedia ('23)	
16.00 Alla Scoperta Del Natale (1ª Tv) Film Comm. ('24)	
17.45 I miracoli del cuore Film Commedia ('21)	
19.30 Love Bugs (1ª Tv) Serie Tv	
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spettacolo	

NOVE

15.00 Anna and the King Film Commedia ('99)	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
0.50 Real TV: crimini di strada Documentari	

20	20
14.35 Manifest Serie Tv	
15.35 The Cleaning Lady Fiction	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)	
23.40 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)	
2.45 Supergirl Serie Tv	
4.05 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.25 The Devil to Pay - La resa dei conti Film Thriller ('19)	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Parker Film Azione ('13)	
23.20 Last Man Down Film Azione ('21)	
0.55 Bones Serie Tv	
2.25 Fast Forward: Vivere Film Giallo ('14)	

IRIS	IRIS
13.15 Dan il terribile Film Avventura ('52)	
14.50 Uomini Selvaggi Film Western ('71)	
17.10 Triade chiama Canale 6 Film Azione ('81)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16)	
23.40 The Blind Side Film Drammatico ('09)	

RAI 5	Rai 5
17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
18.25 Italiani Attualità	
19.20 Argo Documentari	
19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentari	
20.30 Overland 22 Documentari	
21.20 Ti presento i suoceri Film Commedia ('23)	
22.50 Tutti dicono I Love You Film Commedia ('96)	

RAI MOVIE	Rai
15.45 Broken Trail... Film Western ('06)	
17.25 Passione ribelle Film Drammatico ('00)	
19.25 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)	
21.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)	
23.35 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
1.15 La giuria Film Thriller ('03)	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Medici in corsia Serie Tv	
17.20 Un passo dal cielo Fiction	
19.30 Don Matteo Fiction	
21.20 Una famiglia sotto l'albero Film Commedia ('21)	
22.55 Una renna sotto l'albero Film Commedia ('17)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	
1.10 Velvet Serie Tv	
2.20 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
3.05 Medici in corsia Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
18.30 Virtus Bologna - Derthona Basket	
20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo	
21.20 Rocky III Film Drammatico ('82)	
23.20 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.25 Miami, the Glory Pugilato	
1.25 Colonia Film Drammatico ('15)	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 I Goonies Film Avventura ('85)	
23.00 Sulle Tracce Di Willy L'Orbo: 40 Anni Da Goonies Documentari	
23.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.15 Chiesa viva Attualità	
16.45 Piange una madre Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Canonico Serie Tv	
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.30 Miracolo di Lourdes Attualità	

LA7CINEMA	
15.30 Senza via di scampo Film Thriller ('87)	
17.40 Tg La7 Attualità	
17.45 Affare fatto Film Commedia ('15)	
19.25 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)	
21.15 Attrazione fatale Film Drammatico ('87)	
23.30 Hudson Hawk - Il mago del furto Film Comm. ('91)	
1.25 Fandango Film Commedia ('85)	

LA 5	
14.25 Una mamma per amica Serie Tv	
17.20 Elisa di Rivombrosa Fiction	
19.10 La Notte Nel Cuore Telenovela	
20.10 La notte nel cuore Serie Tv	
21.10 The Christmas Flower Film Commedia ('18)	
22.55 Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)	

REAL TIME	Real Time
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.40 Casa a prima vista Spett.	
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv	
18.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.35 The mentalist Serie Tv	
15.35 Detective Monk Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 Colombo Serie Tv	
2.30 C.S.I. New York Serie Tv	
3.55 Donne in noir Doc.	
4.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Filthy Fortunes Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Border Security: Nord Europa Documentari	
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
8.30 Gr-FVG; 12.30 Gr-FVG; 18.30 Gr-FVG	
Programmi per gli italiani in Istria:	
15.45 Grr	
16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il lavoro di Maurizio Radacich "Stranjev malen e la breve storia dei mulini ad acqua della vallata del torrente Rosandra"	
Radio TRST A:	
7.57 Apertura	
7.59 Segnale orario e saluto dal vivo	
8.00 GR Mattino	
8.20 Calendarietto segue Buongiorno	
9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano	
10.10 Magazine	
11.00 Studio D	
12.59 Segnale orario	
13.00 GR	
13.30 Settimanale degli agricoltori	
14.00 Notiziario e cronaca regionale	
14.10 Danes v Narodnem domu	
15.00 #Bumerang	
17.00 Notiziario e cronaca regionale	
17.30 Libro aperto: Milan Dekleva: Listicil - 5. pt	
18.00 Eureka	
18.40 La chiesa e il nostro tempo	
18.59 Segnale orario	
19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena	
19.35 Chiusura	

RADIO

RADIO 1	
17.05 Il pomeriggio di Radio1	
17.40 Cantiere Italia	
18.00 Serie A: Udinese - Genoa	
20.45 Serie A: Torino - Milan	
23.05 On air podcast	

DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaa?	

RADIO 2	
17.30 Radio2 Matti da legare	
19.45 Radio2 Caterpillar	
21.00 Chiamami Radio2	
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	

CAPITAL	
12.00 Fattore C	
14.00 Capital Records	
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco	
20.00 Funky Town	

RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Otium Festival Mozia	

M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Giorgio Dazzi	
21.00 Vittoria Hyde	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.25 Atlas Film Sky Cinema Drama	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile per velature a tratti più consistenti; saranno comunque probabili schiarite durante il corso della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso per qualche velatura. Al mattino marcate inversioni termiche nei fondivalle. In serata possibile qualche nebbia sulle zone di bassa pianura e costa più vicine al Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	13	7 Km/h
Monfalcone	6	12	5 Km/h
Gorizia	6	12	6 Km/h
Udine	6	12	8 Km/h
Grado	6	12	6 Km/h
Cervignano	6	12	6 Km/h
Pordenone	6	11	5 Km/h
Tarvisio	3	9	7 Km/h
Lignano	6	11	11 Km/h
Gemona	6	12	5 Km/h
Tolmezzo	5	11	6 Km/h
Forni di Sopra	3	9	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,1 m	13,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	13
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	13,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	12	Copenaghen	6	9	Mosca	-1	0
Atene	10	14	Ginevra	6	12	Parigi	11	14
Belgrado	5	9	Lisbona	13	16	Praga	4	12
Berlino	5	12	Londra	10	13	Varsavia	0	7
Bruxelles	12	13	Lubiana	0	8	Vienna	2	9
Budapest	10	14	Madrid	5	9	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	13
Bari	10	14
Bologna	3	11
Bolzano	2	11
Cagliari	12	18
Firenze	3	13
Genova	9	14
L'Aquila	2	12
Milano	2	9
Napoli	7	15
Palermo	12	17
Reggio C.	12	17
Roma	5	14
Torino	2	10
Venezia	5	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo che sarà poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto. Possibile formazione di nebbie mattutine.
Centro: Giornata con atmosfera stabile su tutte le regioni, infatti il sole splenderà alternandosi alla nuvolosità che sarà sempre presente.
Sud: Bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso ovunque.
DOMANI
Nord: Giornata con maccaja in Liguria, quindi cielo coperto e pioviggine sparse, altrove avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Centro: Tempo stabile, un cielo più coperto sull'alta Toscana e a tratti nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in un segno di fuoco ravviva il tuo ritmo anche in un giorno di pausa. Hai voglia di fare di rendere la giornata più vivace. Le relazioni rispondono bene a un tuo gesto spontaneo.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna ti ospita e dà risalto a tutto ciò che fai. Ti muovi con naturalezza, senza forzare nulla. È una giornata ideale per tornare al centro delle tue relazioni e sentirti ascoltato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Atmosfera frizzante e adatta al tuo spirito. Hai bisogno di movimento, di compagnia o di qualcosa che allarghi gli orizzonti. La giornata festiva ti rimette in sintonia con ciò che ami davvero.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna in Leone richiede un piccolo cambio di abitudini. Un po' di movimento, o una scelta fuori programma, ti riporta buonomore. Meglio non irrigidirti su orari o piani stabiliti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritmo lento del giorno festivo ti è gradito, ma la Luna in Leone ti spinge a non isolarti troppo. Ritrovi equilibrio dedicandoti a qualcosa di leggero ma gratificante, senza obblighi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata più calma del previsto, utile per riorganizzare pensieri e progetti personali. La Luna in Leone alleggerisce il rigore e porta un pizzico di spontaneità nelle relazioni familiari.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia della giornata ti rende più comunicativo del solito. Conversazioni leggere, curiosità e piccoli spostamenti scandiscono un giorno festivo dinamico.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata ha un tono sociale che ti si addice. Ritorna armonia nei rapporti e c'è spazio per scambi piacevoli. Un invito o una presenza amica porta più valore del previsto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna opposta rende la giornata interessante: incontri, confronti e qualche scintilla positiva riportano vivacità. Non tutto è prevedibile, ma proprio questo ti stimola.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dopo giorni più emotivi, la Luna che si sposta in Leone ti invita a un'atmosfera serena ma più centrata sulle tue necessità. Cura degli spazi, famiglia e silenzi ben scelti fanno la differenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Leone mette in evidenza qualche rigidità interiore, ma ti spinge anche a lasciar andare il supercontrollo. Un piccolo gesto di fiducia, anche verso te stesso, alleggerisce la giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Una giornata festiva che richiede equilibrio tra quiete e piccole incombenze. La Luna in Leone dona lucidità e ti aiuta a riordinare ciò che hai trascurato, senza tensioni.

LE FARMACIE

TRIESTE	FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO	TEL. 040225596	GORIZIA E PROVINCIA
			TURNO 24 ORE SU 24
			GORIZIA
			AL GIARDINO
			C.SO VERDI, 57 TEL. 0481531879
			CAPRIVA DEL FRIULI
			CORAZZA
			VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074
			MONFALCONE
			COMUNALE 2
			VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950
			RONCHI DEI LEGIONARI
			ALLA STAZIONE NORD
			V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446
			BASSA FRIULANA
			CERVIGNANO DEL FRIULI
			DI STRASSOLDO
			VIA DELLE SCUOLE, 10 TEL. 0431887610

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Comelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Pietro Rauber. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiatta. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 dicembre 2025 è stata di 12.028 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL **CALDUCCIO**
SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

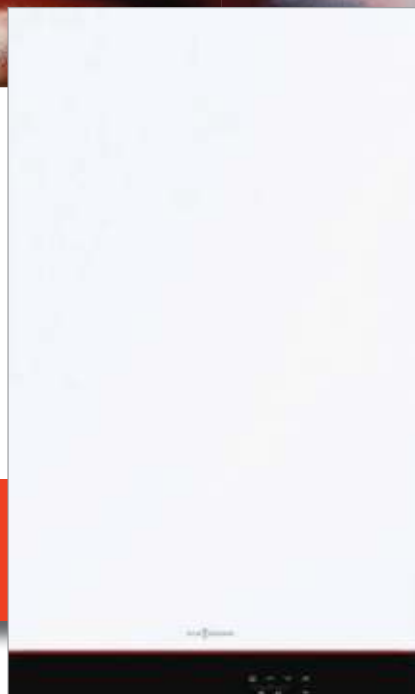
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI
UN NUOVO AMICO! ***

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH



Vaillant



sime

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.